QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-048 al 40-040

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 15 Gennaio 1958
Anno XIV - Num. 13
L. 30 (sped. in abb. postale)

LA DIFESA DELL'EUROPA

Risposta a Kennan

L'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, George Kennan, ha proposto, in una serie di conversazioni alla BBC, che venga negoziato — nel quadro di un accordo generale per il disarmo — il ritiro delle forze armate inglesi ed americane dalla Germania e dall'Occidente europeo, contro lo sgombero delle truppe sovietiche dall'Europa Orientale. Questa tesi ha suscitato grande interesse e non pochi consensi, tra cui l'adesione del partito laburista ed una cauta approvazione del *Times*. Contro di essa prende risolutamente posizione Dean Acheson, già Segretario di Stato con Truman dal '49 al '53, ora presidente della commissione di politica estera del partito democratico. I giudizi espressi in questo articolo meritano la più grande attenzione, non solo per l'esperienza diplomatica di Acheson, ma perché rappresentano l'opinione ufficiale dell'uomo che, in caso di vittoria democratica, potrebbe ritornare nel 1960 alla direzione del Dipartimento di Stato.

In Europa si ha l'impressione che le idee manifestate da George Kennan nelle sue conversazioni alla radio, e soprattutto la tesi che si dovrebbe proporre il ritiro delle truppe americane, britanniche e russe dall'Europa, rappresenti l'opinione del partito democratico americano. Le cose non stanno affatto così, come ammetterà lo stesso Kennan. I giudizi espressi da Kennan in quelle conversazioni non sono stati manifestati da lui solo ora. Già al principio del 1949 egli aveva sviluppato queste idee come membro del governo democratico, che le aveva però respinte. Oggi, esse contrastano con le opinioni manifestate dai dirigenti del partito democratico dentro e fuori del Congresso.

Il signor Kennan può parlare con autorità quando entra nei settori in cui ha competenza, per esempio nell'amplissimo campo della storia e della cultura russa. Egli conosce a fondo anche gli atteggiamenti spirituali, che derivano dall'effettiva pratica dell'ideologia marxista-leninista. Ma, secondo la mia opinione, non ha mai afferrato e compreso nella sua vera importanza i problemi del *rapporto di potenza*; anzi, nei loro confronti, egli assume un atteggiamento mistico. Per il signor Kennan, non esiste in Europa alcuna minaccia militare da parte dei sovietici. «Quando — egli dice — le forze armate degli Stati Uniti e della Gran Bretagna non si trovassero più sul Continente, il problema della difesa per i popoli *continentali* sarebbe in prima linea un problema di sanità interna e di disciplina in seno ai diversi ordinamenti sociali e nazionali; e consisterebbe nell'organizzarsi per impedire la sopraffazione ed il soggiogamento della loro vita nazionale da parte di minoranze senza scrupoli, viventi in mezzo a loro ed ispirate dall'estero». Qualora le nazioni continentali disponessero dell'auspicabile sanità e disciplina interna, ciò permetterebbe loro di dichiarare all'Unione Sovietica che essa ha bensì la forza di travolgere questi Stati, ma che «non un solo comunista, né alcun'altra persona si metterebbe a vostra disposizione per servire la vostra causa».

Poi viene una dichiarazione quasi messianica:

«*Credo di poter personalmente assicurare* — dice Kennan — *che una nazione la quale fosse in grado di dire queste cose a Mosca, non proprio con queste parole, ma adoperando il linguaggio del comportamento militare e politico, quello cioè che i russi capiscono meglio, quella nazione non avrebbe bisogno, a mio parere, di guarnigioni straniere per garantirsi da un attacco sovietico*».

Ma come può una persona, in problemi del genere, dare «assicurazioni personali»? Su che cosa si fonda una tale garanzia? forse su una rivelazione divina? Comunque, anche nel suo stile singolare, la garanzia sembra contenere un'intima contraddizione. Nello stato attuale di ripartizione delle forze del mondo, e alla luce dell'uso che il regime comunista russo fa dei suoi mezzi di potenza per estendere il proprio dominio, c'è motivo per supporre che, senza i vincoli con l'America, non ci sarebbe più in Europa un paese con vita nazionale indipendente; i popoli occidentali avrebbero avuto la sorte dell'Europa Orientale.

La ricetta del signor Kennan per la salvezza e la difesa, attraverso la sanità e la disciplina interna, degli ordinamenti sociali e nazionali dell'Europa, esige un grado di purezza che non esiste in nessuno Stato che io riesca ad immaginare. Ma non è tutto. Qualora ci si lasciasse trascinare in una situazione, in cui la *potenza militare russa* sul Continente non trovasse più alcuna resistenza a contrastarla, la naturale e normale conseguenza sarebbe che i comunisti e le altre persone pronte a sostenere la causa sovietica, aumenterebbero notevolmente di numero e si metterebbero a disposizione dei russi per rovesciare le forze che tentassero di resistere alla sovietizzazione europea. Se gli anglo-americani, la cui presenza è l'unico baluardo dell'Europa Occidentale di fronte alla pressione russa, si ritirassero dal Continente, proprio il loro sgombero renderebbe impossibile lo sviluppo di quella sanità e disciplina nazionale, grazie a cui la presenza degli alleati dovrebbe diventare inutile.

Si inganna chi, sull'esempio del signor Kennan, presenta la situazione come se la sola alternativa allo spiegamento di forze americane e britanniche in Europa fosse *l'attacco sovietico*. In molti, forse nella maggior parte dei casi, l'intervento delle forze armate sovietiche, le quali urterebbero solo contro una resistenza simbolica, non sarebbe affatto necessario: fu il caso della Cecoslovacchia nel 1948, è oggi il caso della Polonia. L'URSS potrebbe raggiungere i propri obiettivi con la *semplice intimidazione*, tanto più che ognuno ha ancora presente la lezione dell'Ungheria. Del resto, la Polonia è il paese che meglio d'ogni altro in Europa potrebbe pronunciarsi sul sistema di resistenza raccomandato da Kennan. I polacchi conoscono i russi persin meglio di Kennan, ma ciò non li libera dal dominio russo. E' ozioso baloccarsi con l'idea che i polacchi sarebbero più liberi, se le Potenze che sono in grado di resistere all'Unione Sovietica si ritirassero dal Continente.

In un mio libro di recente pubblicazione, io ho esposto le mie opinioni su questo problema nei termini seguenti: «Quando diciamo che le nazioni dell'Europa Occidentale possono continuare ad esistere come Stati indipendenti solamente con l'appoggio attivo dell'America, che cosa intendiamo dire esattamente? Noi intendiamo esprimere qualcosa di ben preciso. Noi vogliamo dire che il solo mezzo per scongiurare il soggiogamento dell'Europa Occidentale alla volontà dei russi, sta nella certezza che un tentativo del genere provocherebbe fin dal principio l'intervento della potenza americana e, in caso di necessità, causerebbe all'Unione Sovietica danni che il regime di Mosca non sarebbe in grado di sopportare. Ma questo regime non crederà che ciò possa veramente accadere, se gli Stati Uniti e l'Europa si lasceranno separati e resteranno isolati. Il problema della politica di coalizione, dalle due parti dell'Atlantico, per i dirigenti e per i popoli, consiste nel capire questa verità, nell'agire in conformità ad essa, nella volontà di assumersi con nervi saldi tutti i rischi che sono necessari».

Nello stesso libro ho esposto, e qui mi manca lo spazio per ripetermi, i motivi per cui questo orientamento costituisce la via migliore per la soluzione dei problemi dell'Europa. Questo orientamento riconosce il fattore potenza, che non si può eludere, ed anche l'equilibrio fra due posizioni di potenza. Ma il signor Kennan pensa altrimenti. Mi si permetta di citarlo ancora una volta: «Non sarà mai sottolineato abbastanza — egli dice — che la vera forza della NATO non sta negli impegni assunti sulla carta: essa è fondata, e lo sarà in qualunque circostanza futura, sul contributo degli Stati membri, in conformità coi loro reali interessi, quali partecipanti alla comunità spirituale e culturale dell'Occidente. Se si affronterà il problema in questo modo, la NATO non diverrà più debole, come realtà politica, poiché essa potrà essere integrata o sostituita da altri accordi per quanto riguarda la Germania».

Su questo ragionamento ci sarebbe molto da dire. Anzitutto, «gli altri accordi per quanto riguarda la Germania» vincolerebbero la protezione dell'Europa alla massiccia rappresaglia nucleare, che è proprio quello che il signor Kennan e tutti noi vogliamo scongiurare. Inoltre, ed è il secondo punto che merita di essere menzionato, in tal modo sarebbe rinviato a tempo indefinito il giorno in cui saranno messe al bando tutte le armi nucleari e la sicurezza europea potrà essere affidata alle armi convenzionali degli alleati.

Comunque, per quel che ci proponiamo in questo momento, la dichiarazione più importante è questa: se ci è lecito dare garanzie personali, io posso dal canto mio assicurare che l'opinione del signor Kennan non sarà condivisa da nessun dirigente responsabile del partito democratico degli Stati Uniti.

Dean Acheson

Note di Bulganin a Turchia, Svezia ed Austria

I russi ignorano la risposta di Eisenhower
Altre minacce di Kruscev a chi ospita missili

Solo la stampa dei satelliti ha parlato delle proposte americane al Cremlino definendole "inaccettabili,, - Il Segretario comunista in un'intervista ad un giornale danese parla di eventuali "contromisure,, sovietiche contro i Paesi forniti di basi per razzi

(*Nostro servizio particolare*)
Mosca, 14 gennaio.

Fino a questa sera né la stampa né la radio sovietiche hanno fatto parola del messaggio di Eisenhower in risposta alla lettera di Bulganin. I giornali sono usciti invece stamane con ampi commenti al bilancio americano presentato ieri dal Presidente al Congresso. Viene definito unanimemente «bilancio di guerra» e la *Pravda* sottolinea in una corrispondenza da Washington «l'imponenza degli stanziamenti militari e il grave onere per il contribuente americano».

La stampa dei Paesi satelliti ha invece accennato alla risposta della Casa Bianca a Mosca, ma esprimendo giudizi nettamente negativi. L'organo del partito comunista ungherese afferma che le proposte del Presidente americano sono «inaccettabili» ed aggiunge che Eisenhower ha cercato deliberatamente di rendere «impossibile» una conferenza ad altissimo livello.

A Mosca non se ne traggono buoni auspici, ma ci si ostina a credere che il Cremlino non chiuderà la porta lasciata aperta da Washington per la ripresa del dialogo.

La radio russa ha reso note oggi il testo di altre note inviate nei giorni scorsi da Bulganin a: Turchia, Olanda, Svezia ed Austria. Nella lettera ad Ankara, il primo ministro russo dice che «la Turchia appartiene ai Paesi che partecipano alla corsa agli armamenti, comprese le bombe H». Il messaggio aggiunge che la Turchia, vicina dell'URSS, «manifesta la tendenza, incomprensibile per Mosca, ad essere il primo dei Paesi della NATO disposti ad accettare l'installazione di basi straniere di lancio di bombe atomiche e di razzi». Concludendo, Bulganin esprime tuttavia la speranza che Ankara accetterà le proposte sovietiche, dichiarando che la partecipazione turca ad una conferenza al massimo livello non potrebbe che «*favorire* il rafforzamento della pace e l'istituzione di relazioni amichevoli tra i due Paesi».

Kruscev si è allontanato da Mosca «per alcuni giorni di riposo» ha informato questa sera il ministro degli Esteri; ma prima di lasciare la capitale il segretario del partito ha concesso un'intervista al corrispondente del *Dansk Folkestyre*, organo dei giovani agrari danesi. Alla prima domanda se, a suo avviso, lo stanziamento di missili atomici in Danimarca o in Norvegia comprometta «decisamente» le relazioni tra la Scandinavia e Mosca, Kruscev ha risposto:

«Non dubito che l'installazione di missili e armi nucleari sui territori dei due Paesi risulterà un danno essenziale per le relazioni con l'URSS. I dirigenti della NATO in effetti non nascondono che queste armi di distruzione di massa sono fatte per essere usate contro l'Unione Sovietica e altri Paesi amanti della pace. La dislocazione di missili e di armi atomiche esporrà queste due nazioni a misure di rappresaglia. Ma anche altri Paesi nell'Europa settentrionale correranno seri rischi perché aumenterà il pericolo che una guerra nucleare si estenda a questa area tradizionalmente pacifica».

Il segretario sovietico si è quindi «compiaciuto» delle recenti dichiarazioni fatte dai primi ministri danese e norvegese H. C. Hansen e Einar Gerhardsen «perché sulla base dell'interesse nazionale dei loro Paesi essi hanno rifiutato di accettare armi nucleari e di istituire piattaforme di lancio per missili».

Alla domanda se ritenga che il lancio dei due satelliti artificiali sovietici abbia mutato fondamentalmente l'equilibrio delle forze tra i Paesi socialisti e quelli occidentali, Kruscev ha risposto: «Il lancio dei nostri satelliti è soprattutto la prova dei grandi risultati che l'Unione Sovietica ha conseguito nel campo tecnico e scientifico e che l'URSS ha superato gli Stati Uniti, il più importante Paese capitalista, nel progresso scientifico e tecnico. Il lancio dei satelliti è quindi anche la prova di un considerevole mutamento nell'equilibrio delle forze tra i Paesi del socialismo e quelli del capitalismo, a vantaggio dei primi. L'equilibrio delle forze è una questione complicata. Esso comprende fattori politici, economici e militari.

«L'Unione Sovietica e altri Paesi socialisti — ha continuato Kruscev — applicano una indispensabile politica di pace mirante alla coesistenza pacifica tra gli Stati con diversi sistemi sociali, a porre un fermo agli armamenti che conducono verso una nuova guerra, alla proibizione dell'uso, della produzione e della sperimentazione di armi atomiche e all'idrogeno».

«Per ciò che concerne il lato militare — ha proseguito Kruscev — il lancio dei satelliti sovietici mediante missili balistici intercontinentali parla da sé e non ha bisogno di ulteriore commento. Desidero tuttavia sottolineare che il mutamento, a vantaggio dei Paesi socialisti, dell'equilibrio delle forze, è un importante fattore nel rafforzamento della pace». Egli ha infine auspicato un aumento degli scambi commerciali con la Scandinavia ed ha detto che lui e Bulganin non hanno abbandonato i loro piani di visitare la Svezia, la Norvegia e la Danimarca in futuro.

Come si ricorderà dopo la rivolta ungherese i governi nordici decisero di rinviare a tempo indefinito la visita dei due dirigenti sovietici.

Henry Shapiro

La protesta di Washington

(*Dal nostro corrispondente*)
Washington, 14 gennaio.

Il Dipartimento di Stato ha accusato oggi il governo russo di non aver ancora informato i cittadini sovietici della risposta inviata dalla Casa Bianca al Cremlino. Il portavoce Lincoln White ha precisato infatti che la stampa e la radio di Mosca hanno ignorato le proposte di Eisenhower per la distensione internazionale. «Se qualcuno nell'URSS ne è informato — ha soggiunto il portavoce — è perché ha ascoltato le trasmissioni in russo della "Voce dell'America" diretta oltre cortina».

Eisenhower ha riunito stamane alla Casa Bianca i *leader* repubblicani del Congresso, e li ha informati della favorevole accoglienza che la sua risposta a Bulganin ha avuto tra gli alleati occidentali. Più tardi il senatore William Knowland ha informato la stampa che il Presidente è soddisfatto a sua volta delle note che gli occidentali hanno inoltrato a Mosca. Eisenhower, ha riferito il senatore, sta preparando altri messaggi al Congresso in cui preciserà il suo programma politico e militare.

In un rapporto sulla partecipazione americana all'ONU nello scorso anno, il Presidente afferma che le tensioni internazionali possono essere attenuate mediante consultazioni, compromessi, dibattiti e accordi «qualora le nazioni siano disposte a rispettare l'opinione dell'umanità». Egli cita però un caso, quello dell'insurrezione ungherese, in cui l'URSS ha ignorato l'opinione della maggioranza dell'ONU.

Eisenhower sottolinea in particolare lo «stridente contrasto» tra la risposta anglo-franco-israeliana alle risoluzioni dell'ONU sulla questione egiziana e l'atteggiamento sovietico a proposito dell'Ungheria: in seguito alle raccomandazioni dell'Assemblea generale la Francia e la Gran Bretagna hanno immediatamente ritirato le loro forze dall'Egitto ed Israele lo ha fatto alcune settimane dopo, invece la URSS non ha tenuto alcun conto delle richieste dell'ONU per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria e il ristabilimento dell'indipendenza di questo Paese. Non sono le Nazioni Unite che devono essere biasimate, ma l'U.R.S.S. che ha fatto ricorso alla forza per impedire a questo Paese di recuperare la sua libertà».

vice

La risposta a Bulganin oggi al Consiglio dei Ministri

Il testo è stato già messo a punto da Zoli e Pella in una riunione al Viminale - Roma è favorevole ad un accordo, anche parziale, tra Est ed Ovest e a un incontro ad alto livello

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 14 gennaio.

La risposta del Governo italiano alla nota inviata da Bulganin il 12 dicembre verrà discussa durante il Consiglio dei Ministri convocato per il pomeriggio di domani senza un preciso ordine del giorno, com'è consuetudine quando devono essere discusse questioni meramente politiche. Il testo della risposta è stato messo a punto stasera da Zoli e da Pella in un incontro al Viminale; e si è appreso che la risposta, molto lunga e particolareggiata, sarà simile, ma non identica a quelle delle altre nazioni atlantiche.

Nella nota verrà esplicitamente affermato che il problema della pace e della sicurezza potrà essere risolto soltanto a condizione d'isolarlo dalle competizioni ideologiche, considerandolo come il problema fondamentale della sopravvivenza dei popoli. Il Governo italiano dichiarerà di considerare molto utile un accordo, anche parziale, fra Est ed Ovest a condizione che esso soddisfi, specialmente per quanto riguarda l'Europa, ad alcune condizioni concernenti la sicurezza, la sovranità, l'integrità territoriale e la non ingerenza nella politica interna dei Paesi europei.

Inoltre, il Governo italiano proclamerà solennemente che non compirà mai atti di aggressione e che non si assocerà e non solidarizzerà con atti del genere che venissero compiuti da chicchessia nei confronti di qualsiasi altro Paese; ed esprimerà la speranza che anche il Governo sovietico vorrà seguire uguali direttive nella sua attività politica.

Passando all'esame delle possibilità concrete per arrivare ad un accordo, la nota italiana farà osservare che una delle sedi più idonee per risolvervi il problema del disarmo è certamente la Commissione per il disarmo delle Nazioni Unite, della quale fanno parte 25 Stati, fra i quali è l'Italia.

Inoltre, il nostro Governo si dirà convinto dell'opportunità d'una conferenza ad altissimo livello che dovrebbe, però, essere preparata in un primo momento per le consuete vie diplomatiche e in un secondo momento con un incontro fra i Ministri degli Esteri. Senza una precisa agenda di lavoro, una nuova conferenza ad alto livello non potrebbe portare a risultati soddisfacenti.

La nota italiana terrà conto pure della seconda lettera di Bulganin, anche se non costituirà una vera risposta a questo messaggio. E' probabile che ad esso risponda il presidente Zoli, al quale era indirizzato il messaggio del Primo Ministro sovietico.

Tanto la risposta a Bulganin quanto la recente attività diplomatica per cominciare a dare attuazione ai trattati europeistici verrà discussa, quasi sicuramente, in un dibattito di politica estera che dovrebbe essere deciso domani dal Consiglio dei Ministri e che verrebbe fissato per il giorno 27, subito dopo il ritorno di Pella dalla riunione a Bruxelles dei sei Ministri degli Esteri. In tale occasione verranno affrontati anche i risultati della Conferenza parigina della NATO; e già oggi, in previsione del dibattito, i comunisti hanno chiesto che il ministro Taviani dia alla Commissione della Difesa delucidazioni sulle decisioni prese a Parigi, in particolar modo per quanto riguarda le basi per i missili.

E' stato anche accennato alla possibilità che domani il Consiglio dei Ministri discuta l'opportunità di un passo presso il Governo albanese per chiedere spiegazioni sugli straordinari — e certamente non giustificati — apprestamenti militari effettuati sulle coste adriatiche, dove sarebbero state costruite anche rampe per missili.

e. a.

I bimbi morti per il vaccino



Nella caserma dei carabinieri di Alberobello il Procuratore della Repubblica e due ispettori dell'Alto Commissariato alla Sanità hanno interrogato i parenti dei bambini (Tel.)

Il senatore Mott riferisce a Zoli i primi risultati dell'inchiesta a Bari

Nessuna responsabilità ricade sui medici che praticarono le iniezioni - Uno degli ispettori è rientrato a Roma, il collega compie indagini ad Alberobello - Ritirate dalle farmacie ottantamila fiale di «Anadifteral R6», simile a quello usato in Puglia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 gennaio.

All'Alto Commissariato della Sanità si attende ancora l'arrivo del rapporto medico sulla tragedia di Alberobello che deve essere compilato dagli ispettori Pandolfini e Scanga, in collaborazione con le autorità sanitarie pugliesi.

Questa mattina tuttavia, il senatore Mott, nel corso di una lunga telefonata con Bari, è stato informato sull'esito dei primi accertamenti compiuti sui cadaverini dei quattro bimbi deceduti e sulle risultanze degli esami batteriologici effettuati sulla partita di vaccino Anadifteral, che si teme abbia causato l'intossicazione mortale. Il dott. Pandolfini, che era all'apparecchio, ha assicurato l'Alto Commissario che, nella giornata di domani procederà alla stesura del rapporto: «Non abbiamo potuto fare prima — ha detto Pandolfini — perché per completare le analisi istologiche del sangue delle piccole vittime sono necessarie almeno quarantotto ore di tempo, a partire dal momento del decesso». Non appena in possesso di queste sommarie e ancora incomplete informazioni il senatore Mott ha chiesto di essere ricevuto dal Presidente del Consiglio. Il colloquio, svoltosi a mezzogiorno nell'ufficio di Zoli al Viminale, è durato oltre tre quarti d'ora; l'Alto Commissario era accompagnato dal prof. Cramarossa, direttore generale della Sanità Pubblica, mentre Zoli aveva accanto a sé il ministro dell'Interno on. Tambroni.

«Ho riferito al Presidente del Consiglio — ha detto il senatore Mott lasciando il Viminale — le prime notizie che mi sono giunte da Bari; non appena conoscerò il testo del rapporto che mi verrà inviato dai due ispettori generali attualmente in Puglia, m'incontrerò nuovamente con Zoli, il quale ha espresso il desiderio di essere tenuto costantemente al corrente dei risultati dell'inchiesta».

L'Alto Commissario ha eluso tutte le domande rivoltegli dai giornalisti per conoscere il tenore dei «primi accertamenti»: «Non posso dire nulla — ha ripetuto Mott — perché l'inchiesta sulla morte dei bimbi di Alberobello è stata avocata dall'autorità giudiziaria. Non chiedetemi di violare il segreto istruttorio».

Da indiscrezioni pervenute risulterebbe tuttavia che gli ispettori abbiano quanto meno escluso che i decessi siano stati causati da errori tecnici dei medici incaricati di iniettare il vaccino. Le siringhe delle iniezioni sarebbero state cioè sufficientemente bollite e gli aghi non sarebbero stati disinfettati nell'alcool, con il pericolo di alterare la composizione del vaccino.

Le cause della sciagura si dovrebbero quindi far risalire o alla deficiente confezione del vaccino, oppure ad elementi del tutto estranei, quali ad esempio gli alimenti di cui si sono nutriti i bimbi prima della iniezione.

Prima di allontanarsi il senatore Mott, rendendosi conto dell'opportunità di tranquillizzare l'opinione pubblica, ha acconsentito a fare una breve deroga al riserbo impostosi per dichiarare: «Le indagini sul tragico episodio seguono due direttrici, l'una tendente a bloccare tutte le partite di vaccino sospette, l'altra rivolta a chiarire le cause delle misteriose morti. Quest'ultima indagine è affidata, per la parte medica agli ispettori della Sanità coadiuvati dalle autorità sanitarie pugliesi, per la parte legale all'autorità giudiziaria.

«Naturalmente, tutti gli accertamenti vengono portati a conoscenza del giudice istruttore, che provvede a vagliarli e a coordinarli. Non spetta dunque all'Alto Commissariato alla Sanità chiarire i motivi del decesso, poiché essi sono di competenza della Magistratura.

«Per quel che riguarda invece il fermo delle fiale di vaccino Anadifteral R 6 — ha proseguito il senatore Mott — posso assicurare la popolazione che non vi è più motivo di allarme. A partire da lunedì sono state bloccate oltre 80 mila fiale di vaccino in tutte le province d'Italia; non v'è ormai più in circolazione una sola fiala tra quelle della partita sospetta. Il fermo sarà mantenuto fino al termine dell'inchiesta, sempre che non si accerti che il decesso dei bimbi pugliesi non è imputabile all'uso del vaccino. La ditta Sclavo, produttrice dell'Anadifteral, ha comunque fatto sapere di essere a completa disposizione per fornire tutti i dati e le prove necessari».

Le dichiarazioni dell'Alto Commissario, senatore Mott, non sono state ritenute sufficientemente esaurienti da un gruppo di deputati comunisti e missini i quali, affiancati nell'azione parlamentare, hanno interrogato il Ministro dell'Interno per avere maggiori particolari. Nelle interrogazioni, firmate rispettivamente dagli on. Francavilla, Assennato, Ada Del Vecchio (PCI) e dagli on. Michelini e Romualdi (MSI), si chiede anche che «d'ora in poi vengano attuati più sicuri controlli e più adeguati interventi statali sulla produzione dei vaccini e dei medicinali ritenuti indispensabili per preservare la salute degli uomini».

a. c.

Sono tutti fuori pericolo i bambini di Alberobello

(*Dal nostro corrispondente*)
Bari, 14 gennaio.

Le condizioni dei sedici bambini di Alberobello ricoverati all'ospedaletto di via Trevisani sono soddisfacenti. Le trasfusioni di sangue e le cure a base di cortisone hanno disintossicato i piccini che oggi hanno ripreso a mangiare e a giocare assistiti dai loro genitori.

Sono proseguite oggi le inchieste giudiziaria e sanitaria, la prima sotto la direzione del sostituto Procuratore della Repubblica dr. Serrano (che anche stamane si è recato all'ospedaletto per un sopraluogo e per interrogare i medici); la seconda condotta dagli ispettori dell'Alto Commissariato per la Sanità dr. Scanga e dr. Pandolfini.

Nessuna indiscrezione è trapelata. Qualcosa però si può desumere da quanto ha detto ieri sera il prof. Froia ad alcuni giornalisti: ha ribadito che non può essersi trattato di un incidente tecnico bensì di una intossicazione dovuta a cause non accertate. Si è appreso oggi che le vaccinazioni antidifteriche in Puglia sono cominciate un mese fa in parecchi paesi e sono stati già vaccinati circa [illegible] bambini. E' stato usato lo stesso vaccino, l'*Anadifteral R 6* e non sono avvenuti casi di intossicazione di alcun genere.

Nel pomeriggio di oggi si sono svolti ad Alberobello i funerali della piccola Giuseppina Tateo, deceduta all'ospedaletto dei bambini di Bari. I corpi delle altre tre piccole vittime erano stati inumati ieri dopo l'autopsia. I funerali si sono svolti con la partecipazione di una folla mesta e commossa.

Ad Alberobello i carabinieri hanno interrogato numerosi familiari dei bimbi colpiti. A quanto è dato sapere sono state formulate domande relative alla procedura usata dal medico condotto per praticare le iniezioni. Sembra accertato, comunque, che sia da escludere la responsabilità del sanitario. Il medico provinciale dottor Maggi ha infatti assicurato che si stabilì fin dal primo momento l'esattezza del metodo impiegato per le iniezioni. Vi erano quattro siringhe e quattro fornelli: mentre veniva praticata una iniezione le altre tre siringhe erano immerse nell'acqua bollente. Il numero delle siringhe — anche calcolando il tempo minimo complessivo di tre minuti per ciascuna iniezione — lascia effettivamente presumere che ciascuna siringa fosse impiegata al massimo ogni dodici minuti: quindi aveva il tempo di sterilizzarsi nell'acqua in ebollizione.

Stasera l'ispettore dr. Scanga è partito per Roma portando il materiale sequestrato e campioni di sangue prelevato ai sedici bimbi dell'ospedale. L'altro ispettore, dott. Pandolfini, rimarrà qui ancora qualche giorno.

a. c.

La riforma dell'art. 17 sulle Borse rinviata al nuovo Parlamento

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha sospeso "sine die,, l'esame del problema - Il ministro Andreotti dichiara: "La questione è delicata: sarebbe opportuna una delega al governo da parte della Camera,,

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 14 gennaio.

Della riforma dell'art. 17 della legge Tremelloni, quella che impone agli agenti di Borsa di notificare mensilmente, ai fini della tassazione, i titoli negoziati, non si parlerà probabilmente più in questa legislatura. Al termine di una seduta durata quattro ore la Commissione Finanze e Tesoro del Senato, su proposta del sen. Guglielmone, ha deciso di sospendere l'esame del provvedimento, «la cui discussione potrà essere abbinata ad altre proposte di legge che eventualmente saranno presentate sull'argomento».

E' accaduto quello che era previsto e si è usciti finalmente dall'equivoco: la legge Amadeo che proponeva la modifica dell'art. 17 era, infatti, variamente interpretata sia che si trattasse degli operatori di Borsa sia che si trattasse del punto di vista di coloro che esigevano una maggiore funzionalità, nel senso di una perequazione tributaria, del contestato articolo.

Avendo il sen. Guglielmone osservato che il disegno di legge altro non si proponeva che contemperare l'interesse dell'erario con quello di una ripresa dei mercati finanziari, troppo a lungo paralizzati dall'incertezza, il ministro delle Finanze Andreotti ha osservato che, in verità, il problema è delicato, e sarebbe perciò opportuno che il governo ottenesse una delega dal Parlamento per attuare questi principi: aumento dei fissati bollati; aggravamento delle penalità nei confronti degli agenti di cambio che non provvedono alla registrazione e all'applicazione del principio secondo il quale la denuncia prevista dall'art. 17 dovrebbe diventare operante solo quando fosse effettuato il rilevamento azionario.

Le proposte di Andreotti hanno dato il via ad una vivace discussione. Nella speranza di raggiungere un accordo (era assente il presidente Bertone, presiedeva il sen. Trabucchi, i commissari presenti erano diciotto su ventiquattro) è stata sospesa la seduta. Ripreso il lavoro, il senatore socialista Roda, a nome anche dei colleghi Mariotti e dei comunisti Pesenti e Fortunati, ha avanzato una serie di condizioni in base alle quali poteva essere accettata una eventuale sospensiva dell'art. 17.

Nel riservarsi anche il diritto di presentare una legge per una reale funzionalità dell'articolo 17, l'on. Roda ha reso note le «condizioni» delle parti che rappresentava: riaffermazione dell'obbligo della nominatività dei titoli azionari; estensione dell'obbligo della denuncia anche ai valori negoziati a contanti; inserimento della nominatività anche nelle cedole; aumento superiore al doppio della penalità nei confronti degli agenti di cambio che non provvedono alla registrazione; aumento (fino al triplo) dei valori bollati, ecc.

Considerando queste proposte un inasprimento delle norme ora fissate dall'art. 17, la Commissione non ha ritenuto di prenderle in considerazione; ed è stato a questo punto che il sen. Guglielmone ha chiesto ed ottenuto che l'esame della legge venisse rinviato *sine die*. E' ovvio che, essendo la Camera alla fine del suo mandato, della questione non si potrà riparlare che nella prossima legislatura.

A prescindere da quella che sarà la sorte del Senato, scarso è il tempo che resta all'Assemblea di Montecitorio per portare a fine una parte di lavoro più urgente. A questo proposito il ministro Del Bo, incaricato dei rapporti tra Governo e Parlamento, parteciperà giovedì ad una riunione dei capi-gruppo della Camera, presente l'on Leone, nel corso della quale sarà deciso il da farsi. Del Bo vedrà poi Merzagora venerdì. Le due Camere riapriranno martedì prossimo.

d. m.

CRONACA CITTADINA

I conti della famiglia tipo per il 1957

Il costo della vita a Torino aumentato del 7,2% in un anno

L'alimentazione è rincarata del 6,4%; l'abbigliamento dell'8%, l'affitto del 17,35%, i combustibili del 2.2%, le spese varie del 5,1% - Spesa totale: 984.885 lire, 65.850 lire più del 1956

La spesa annua della famiglia tipo nel '56 e nel'57

CAPITOLI DI SPESA	Spesa ai prezzi del dicembre '56	Spesa ai prezzi del dicembre '57	Aumenti percentuali
Alimentazione	603.720	642.460	+ 6,4 %
Abbigliamento	82.780	89.450	+ 8 %
Elettr. e combust.	38.835	39.685	+ 2,2 %
Abitazione	79.800	93.600	+ 17,3 %
Spese varie	113.900	119.690	+ 5,1 %
TOTALE Lire	919.035	984.885	+ 7,2 %

La famiglia tipo è composta da due adulti e due bambini. Il canone d'affitto è calcolato su una media di fitti bloccati e sbloccati relativi a alloggi di due camere e servizi

La spesa per l'*alimentazione* della famiglia-tipo, come abbiamo recentemente pubblicato, è aumentata del 6,4 per cento tra il dicembre '56 e il dicembre '57. Considerando i generi fondamentali che formano questo capitolo e i relativi prezzi «medi» rilevati dalla statistica, risulta che per alimentarsi la famiglia-tipo ha speso 642.460 lire. Nel 1956 la spesa complessiva per l'alimentazione era stata di 603 mila 720 lire.

Vediamo ora le modificazioni avvenute negli altri capitoli che concorrono a formare il costo della vita. Essi sono: l'abbigliamento, l'abitazione, la elettricità e i combustibili e da ultimo le spese varie.

L'aumento più sensibile si è verificato per l'*abitazione*: in un anno i canoni degli affitti bloccati hanno subito l'aumento del 20 per cento a causa della applicazione della legge sulle pigioni. La spesa annua per un appartamento tipo di due camere, cucina e servizi (comprese le spese accessorie di portierato, ascensore, luce ecc.) è passata da 79.800 a 93 mila 600 tra il dicembre '56 e il dicembre '57, con una maggiorazione del 17,3 per cento.

Come importanza segue poi il rincaro dei generi di *abbigliamento*: 8 per cento. Per questo capitolo la famiglia-tipo ha speso 89.450 lire (di fronte alle 82.780 dell'anno precedente), di cui 47.150 per gli abiti; 12.400 per la biancheria personale; 12.500 per le maglie di lana e 17.400 per le calzature. E' aumentato nel corso dell'anno il prezzo dei tessuti di lana, dei tessuti artificiali, del popelin, del raion, delle maglie. Qualche prezzo: il pettinato di lana pura per abito invernale da uomo, secondo i prezzi medi forniti dalla statistica municipale, è rincarato da 5920 a 7 mila lire al metro; il pettinato di lana pura invernale per donna da 2350 a 3100; il pettinato di lana pura estiva per uomo da 5050 a 5500 al metro; il tessuto di fibra artificiale da 365 a 350; il popelin di cotone da 530 a 540; le maglie per uomo da 3850 a 4050 lire l'una e quelle per donna da 2100 a 2200.

L'andamento dei prezzi, a giudizio degli esperti, è stato determinato dal mercato molto più attivo dei prodotti tessili nell'ultimo anno. Uniche eccezioni, il prezzo delle calzature (che sono ribassate a causa dello scarso assorbimento) e delle calze di nailon per donna. Le scarpe basse per uomo sono diminuite da 4640 a 4460 lire al paio; le calze di nailon da 746 a 715 lire al paio.

Numerosi ritocchi nel vasto capitolo delle *spese varie* hanno prodotto un rincaro complessivo di questa voce del 5,1 per cento. Anziché 113.900 lire come nel '56, la famiglia-tipo ha speso 119.690 lire. I trasporti ne hanno assorbite 31.560; gli articoli igienici e sanitari 27.975; gli spettacoli, i libri, i giornali e la cancelleria 48.925; l'arredamento 11.230. Nell'ultimo anno è aumentato da 25 a 30 lire il prezzo del biglietto tranviario, di 5 lire il tubetto del dentifricio, il «taglio capelli» e la «rasatura barba» che la statistica considera tra le voci componenti il costo della vita. E' rincarata di 10 lire la tela che serve alla confezione delle lenzuola, di 55 lire al chilo il pentolame di alluminio. Unico ribasso del settore: il prezzo del bicchiere di vetro a causa della concorrenza dei prodotti tedeschi.

L'aumento del capitolo *elettricità e combustibili* è stato il più contenuto: 2,2% in più. Il rincaro è dovuto in parte al prezzo del gas, che è passato da 37 a 38,70 al metro cubo. Complessivamente si sono spese 39.685 lire rispetto alle 38 mila 835 dell'anno precedente, così divise: 8835 per l'energia elettrica; 19.350 per il gas; 11 mila 500 per il carbone.

In conclusione, il costo della vita a Torino tra il dicembre '56 e il dicembre '57 è aumentato del 7,2 per cento: La famiglia-tipo, composta di due adulti e due bambini ha speso per mangiare, vestirsi, abitare, riscaldarsi, cucinare, divertirsi ecc. 984.885 lire, rispetto alle 919.035 dell'anno 1956; 65.850 lire in più.

L'attività del Sindaco nel suo viaggio a Roma

Ci telefonano da Roma:

Il Sindaco di Torino, avv. Peyron, si è incontrato oggi al Ministero dell'Interno — Direzione generale assistenza pubblica — per sollecitare l'aumento del contributo statale a favore degli Enti comunali di assistenza. Il colloquio non ha risolto il problema, in quanto sembra che il bilancio 1957-58 sia stato già impegnato particolarmente in favore dei Comuni alluvionati. Comunque verrà riferito sull'argomento nei prossimi giorni.

In serata l'avv. Peyron ha avuto un colloquio con il segretario generale del Senato per definire i particolari del ricevimento per il centenario del Senato Subalpino da tenersi verso la fine di febbraio o a marzo a Palazzo Madama di Torino.

Oggi il Sindaco presiederà una riunione dei Comuni europei, quindi si recherà al Ministero dei Lavori Pubblici per sollecitare numerose pratiche che interessano il Comune di Torino e particolarmente la costruzione del nuovo quartiere residenziale della Vallette. Tratterà anche la definizione delle pratiche per i danni di guerra. In serata, con il ministro Pella, parteciperà ad una riunione della «Famija Piemontèisa».

L'avv. Peyron concluderà la sua attività romana domani con un colloquio al Ministero degli Esteri per la convenzione del San Bernardo. Ricambierà la visita all'ambasciatore americano Zellerbach.

L'assessore dott. Rosboch interrogato sulla Torino-Ivrea

I carabinieri del nucleo giudiziario continuano le indagini sulla concessione dell'appalto per la costruzione del primo tratto dell'autostrada Torino-Ivrea. I militi incaricati di svolgere l'inchiesta dalla Procura della Repubblica, hanno interrogato ieri il dott. Michele Rosboch, assessore municipale alle comunicazioni, ai trasporti e ai trafori, che rappresenta il Comune di Torino in seno al consiglio d'amministrazione dell'«Ativa».

Dato il segreto istruttorio, non è dato conoscere l'argomento del colloquio. Il dott. Rosboch, com'è noto, aveva chiesto di presenziare in qualità di osservatore alla seduta della commissione che aggiudicò l'appalto contestato.

E la Mole aspetta ancora



Per l'antidifterica non ci sono motivi di allarme

Nessuna fiala del vaccino "R6,, distribuita nella nostra provincia

Dichiarazioni tranquillanti dell'ufficiale sanitario - Per il nostro clima la stagione non è neppure propizia alle vaccinazioni - L'utilità dell'inoculazione preventiva: nel febbraio del '57 ha evitato una tragedia a Gassino

L'Alto Commissariato per la Sanità — ci è stato confermato ieri sera in Prefettura e in Municipio — non ha impartito disposizioni restrittive, al medico provinciale e all'Ufficio di Igiene, sull'impiego del vaccino antidifterico. Se ne deduce che le autorità mediche non hanno timore che la tragedia di Alberobello possa ripetersi nella nostra regione.

D'altra parte le vaccinazioni antidifteriche a Torino vengono effettuate, di norma, in autunno o in primavera. Le stagioni più propizie, per il nostro clima, a tali misure profilattiche. In questi giorni i medici praticano, e su scala ridotta, le vaccinazioni «di richiamo». Il pericolo di infezioni da vaccino è di conseguenza ancora più limitato. Infine, i dolorosi casi riscontrati ad Alberobello sarebbero eventualmente da addebitarsi ad una scatola di vaccino contraddistinto con la sigla R 6. L'Alto Commissariato ha disposto il «blocco» di tutte le fiale appartenenti a quella fornitura. A Torino e negli altri centri della provincia non risultano scorte di R 6.

La vaccinazione antidifterica è diventata obbligatoria solo dal 1939 (l'obbligatorietà di quella contro il vaiolo risale invece al 1888, su proposta di un medico torinese, il prof. Pagliani). E' una operazione semplicissima, indolore e che nel 95 per cento dei casi non provoca, a chi la subisce, disturbi o molestie. La legge impone la vaccinazione antidifterica a tutti i bambini al compimento del primo anno di età, e viene effettuata insieme a quella antivaiolosa. Per questa precauzionale, deve essere ripetuta all'ottavo anno. Nel 1957, a Torino la prima vaccinazione è stata praticata su oltre 20 mila bambini: circa il doppio di quanti l'avevano subita nel 1952.

Le vaccinazioni, gratuite, sono eseguite negli ambulatori municipali, con tutte le cautele necessarie. Solo una piccola percentuale di genitori ricorre a medici privati, presentando poi il certificato del sanitario all'Ufficio di Igiene, per dimostrare di aver rispettato la legge. Da quando è entrata in vigore l'obbligatorietà della vaccinazione antidifterica — ci ha dichiarato il dott. Lanzarini, medico provinciale aggiunto —, cioè da circa vent'anni, non si è registrato in Piemonte alcun caso di morte imputabile al vaccino. Ne esistono di vari tipi, prodotti da laboratori diversi. Tutti sono sottoposti — prima di essere iniettati — a due rigorosi controlli: uno da parte dei medici dello stesso stabilimento farmaceutico, l'altro dalle autorità sanitarie dello Stato.

L'utilità della vaccinazione antidifterica è fuori discussione. Prima che venisse adottata verso tutti i bambini, ogni anno la difterite mieteva vittime specie nelle campagne. La vaccinazione non immunizza definitivamente, né in modo assoluto, contro il pericolo di essere contagiati dal virus. Chi eventualmente ne fosse colpito, dopo la vaccinazione sarebbe tuttavia in grado di superare la crisi infettiva, che nel suo organismo si svilupperebbe in forma benigna. Lo dimostra l'epidemia di difterite manifestatasi verso la fine dello scorso febbraio a Gassino, tra i bambini dell'asilo. In pochi giorni una decina rivelarono i sintomi del morbo, ma nessuno vi soccombette. Se non fossero stati vaccinati, con ogni probabilità l'episodio si sarebbe trasformato in una tragedia più impressionante di quella di Alberobello.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 6,8
MINIMA	+ 0,1

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 4,4; pressione 740,4; umidità 70%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** annuv. irregolari con schiarite. **Temperatura a Caselle:** mass. + 8,6, media + 3,3, min. — 1.

Il trapano del dentista può essere meno doloroso

Interessante conferenza all'associazione dei medici dentisti

Ancor oggi v'ha gente che non ricorre al dentista che in caso estremo per timore del trapano, e così la lor carie avanza e sgretola il dente. E' un modo rapido per avviarsi alla dentiera. C'è stato, invero, un breve periodo di euforia, in cui si osannò ad un trapano indolore per eccellenza, basato su un getto abrasivo; ma poi si è visto che non in tutti i casi esso arrivava alle minuzie necessarie per lavoro sopraffino e: fatto il grosso, il perfezionamento delle pareti escavate doveva proseguire col trapano ordinario. Ragion per cui i tecnici tentarono di arrivare ad un arrangiamento: fornire un trapano ad altissima velocità di giri, tale da non costringere l'operatore ad esercitare increscioso pressione sul dente. Il dolore, già per mancanza di vibrazione dell'arnese nel dente, sarebbe stato assai attenuato. Per eliminarlo del tutto sarebbe bastata una lieve dose di anestesia.

Pertanto dal più antico e terribile trapano a pedale, sorpassato poi anche il primo trapano elettrico che a mala pena raggiungeva i tremila giri al minuto, si arrivò alla tappa della rotazione delle frese e delle mole (realizzate comprimendo della polvere di diamante su acciaio) fino ai 30 mila giri. Ed eccoci oggi alle velocità sempre più elevate, con apparecchi che vanno di giorno in giorno superandosi. Dell'esperienza di lavoro con i più veloci ha parlato iersera, nel corso di una conferenza indetta dall'AMDI, nel salone dell'Ordine dei Medici, lo specialista dottor Ovadia, di Roma.

Quarantacinquemila giri il «turbo-jet» americano; centomila, altri tipi pure americani, ed infine vertiginosamente sino ai 250.000 e 280.000 giri al minuto con le ultime turbine ad aria compressa. In tutti i nuovi metodi è della massima importanza il collegato sistema di raffreddamento, che, mentre risulta indispensabile per l'assorbimento dell'enorme calore che si sviluppa con l'attrito, serve contemporaneamente a togliere la massima parte del dolore. Quando si arriva in zone sensibili l'accordo con l'anestesia ancora si vuole; ma il dolore è reso meno insopportabile, per il fatto che ogni operazione viene assai abbreviata.

a. v.

Su 100 automobili rubate se ne ricuperano solo 77

Per scoraggiare i ladri d'auto e facilitare le ricerche delle macchine scomparse, da un anno l'Automobile Club ha istituito un servizio di segnalazioni, con la collaborazione della stampa cittadina. I derubati non hanno che da telefonare alla sede dell'A.C.: le caratteristiche e il numero di targa dell'automezzo ricercato vengono pubblicati sui quotidiani.

In un anno sono stati comunicati all'A.C. 312 furti (in numero ancor maggiore sono quelli denunciati complessivamente alla polizia). Le punte massime (50) si sono avute nei mesi di gennaio e febbraio, le punte minime (15-16) sono state registrate in aprile, giugno, luglio, ottobre. 236 auto sono state ritrovate entro due, tre giorni, grazie appunto alla pubblicità data al furto. La percentuale dei ritrovamenti rappresenta il 77%. Si deve perciò constatare che una percentuale notevole (il 23%) delle auto rubate scompare senza che se ne abbia più notizia.

Ma l'attrice da Roma: «Non la conosco»

"Sono la zia della Lollobrigida e vivo nella più nera miseria,,

Ruzzolata per le scale, è ora in ospedale per una grave frattura - Una povera esistenza: invalida, reduce da cinque interventi chirurgici, con una pensione di 6200 lire al mese

Nella cameretta n. 38 al primo piano dell'Istituto Ortopedico Maria Adelaide è ricoverata la «zia» dell'attrice Gina Lollobrigida. E' lei stessa che si dichiara tale e che racconta i particolari della propria vita che è triste e intessuta di stenti e di privazioni. Questa donna si chiama Zoe Buffone ed è nata a Roma 62 anni or sono.

Poco più che ventenne si sposò, pure a Roma, con un carpentiere, Alfredo Lollobrigida, che, secondo quanto ella afferma, sarebbe fratello del padre di Gina. Andarono d'accordo qualche anno e poi non più; nel 1937 decisero di separarsi: Alfredo rimase a Roma, in via Santa Maria Liberatrice 5; la Buffone si trasferì a Torino, dove si sistemò in una cameretta e provvide con il lavoro al proprio sostentamento.

Fece molti mestieri, lavorò anche in una fabbrica di mattoni e in un'officina, al tornio. Tutto andò bene fin che la salute l'assistette. Poi incominciarono i primi disturbi, una dolorosa malattia al ventre. In considerazione delle sue condizioni disagiate fu sottoposta gratuitamente dal prof. Ferrero a un primo intervento chirurgico presso l'ospedale Cottolengo. A quello ne seguirono altri: a tutt'oggi lo stesso professore l'ha operata cinque volte. Zoe Buffone è stata riconosciuta invalida del lavoro e percepisce 6200 lire di pensione al mese.

Con questa somma dovrebbe vivere, cioè pagare 1276 lire d'affitto per la cameretta che occupa in corso Regina Margherita 132, pagare il gas, comperarsi da mangiare e qualche abito. E' estremamente difficile potersi mantenere con questo denaro. Dopo l'ultimo intervento operatorio si aprì per lei un lungo, amaro periodo di grave indigenza. Avrebbe voluto occuparsi in qualche maniera, ma i medici le avevano proibito di dedicarsi a qualsiasi lavoro: i suoi tessuti addominali erano fragilissimi e il minimo sforzo li avrebbe fatti nuovamente rilassare.

In quel periodo, circa cinque anni fa, la Buffone scrisse, secondo quanto ella afferma, una lettera a sua «nipote Gina» raccontandole le proprie avventure. Ma forse quella lettera non arrivò mai alla Lollobrigida, perché Zoe non ne ebbe alcuna risposta. Tre anni fa, ad accrescere le sue disgrazie, ci si mise anche il fuoco. Un pomeriggio, tornando da una breve passeggiata, trovò la camera piena di fumo e dovette chiamare i pompieri. Sotto il fumo l'incendio lavorava: era stato generato dal surriscaldamento della canna fumaria e si era propagato a della biancheria. La Buffone salvò soltanto il letto e il comodino. L'amministratore della casa le regalò duemila lire che le permisero di cancellare, con la calce, le tracce dell'incendio sui muri.

Negli ultimi tempi, spinta dalla necessità, si era decisa a trasgredire ai medici: lavorava ad ore presso famiglie e a volte andava anche a lavare. Il 22 ottobre, mentre stava salendo le scale di una casa di via Consolata per consegnare una coperta lavata, scivolò e ruzzolò fino al pianerottolo. Si spezzò un femore e da allora è ancora all'ospedale.

Ieri all'Istituto Ortopedico Maria Adelaide le hanno rifatto per la seconda volta il gesso; in questi giorni verrà trasferita nel Convalescenziario «Villa Ida» di Lanzo, dove rimarrà circa un mese. Quindi tornerà al Maria Adelaide per farsi togliere il gesso e riprendere a camminare gradatamente con le stampelle. E dopo? La Buffone pensa con desolazione alla squallida vita che la attende nella sua povera stanza quando al malanno dell'addome si assoceranno i postumi della grave frattura e non le sarà assolutamente possibile dedicarsi ad alcuna occupazione.

A mezzanotte abbiamo potuto parlare con Gina Lollobrigida, a Roma, e le abbiamo comunicato la notizia dell'infortunio toccato alla signora Zoe Buffone. L'attrice ha escluso che costei possa essere sua zia, in quanto nessuno dei suoi parenti porta il nome di Alfredo.



La signora Zoe Lollobrigida ricoverata all'ospedale

Specchio dei tempi

Perché gli italiani hanno scarso amore per le bestie - «In chiesa vorrei pregare» - La celebre frase era incisa sulla tomba d'un rajah - L'ordine dei pasti prima del 1900 - Un caldo appello di Trieste a «La Stampa»

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere all'interrogativo della lettera pubblicata col titolo: "La bontà non è sempre calpestata dal maligno". Lo scrivente chiede come mai l'Italia, civilissimo Paese, conti tra i suoi abitanti tanti incivilissimi zoofobi.

«Credo che ciò dipenda dalla nostra millenaria miseria dalla quale appena ora ci stiamo sollevando. Quando si ha fame, non si pensa se il tordo che ci capita a tiro abbia cara la vita. L'amore per gli animali nasce con lo stomaco soddisfatto. Se ci guardiamo intorno, vediamo che i nemici degli animali sono quasi sempre persone che si sono inurbate di recente e provengono da generazioni di famelici contadini. Da bambini hanno visto tirare il collo alle galline e squartare, ancora palpitante, il maiale. Hanno preso a pedate il mulo e il cane senza che nessuno li abbia rimproverati. La gentilezza d'animo non si fabbrica in due giorni: è una lenta e faticosa conquista del cuore.

«La gran parte della classe dirigente attuale viene dalla campagna. Ciò spiega perché i maestri non si servano degli animali per inculcare nei bimbi la bontà, perché negli ospedali si straziano inutilmente le cavie e perché sia tanto difficile ottenere leggi e sanzioni contro la caccia indiscriminata, il tiro al piccione e gli altri sanguinari divertimenti degli italiani».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Dell'articolo di Carlo Bo, pubblicato domenica le autorità ecclesiastiche dovrebbero consigliare la lettura e la ponderazione al clero. L'argomento è di basilare importanza.

«Ma Bo non ha detto tutto su quanto accade proprio durante le Messe, celebrate in certe chiese, per il pubblico delle 12. Alludo al malvezzo di far suonare l'organo o l'armonium durante tutta la funzione. Ho avuto occasione, sì, di sentire qualche ottima esecuzione che riusciva a creare una atmosfera che, pur distraendo, favoriva l'elevazione del pensiero ma nella quasi totalità si tratta di pezzi, magari di grandi autori, bistrattati in modo da ridurli a non aver più nulla non solo di sacro ma neppure di musicale. Queste esecuzioni impediscono la preghiera, perché frastornano e inducono a desiderare ardentemente di scappar di chiesa.

«La miglior cosa sarebbe di abolire le suonatine, anche quelle buone; ne guadagnerebbe la dignità della funzione liturgica. La meravigliosa S. Messa non deve essere "alleggerita" (e con l'andar del tempo resa magari divertente) per far comodo ai fedeli da pochi soldi. Perché andando di questo passo, il più sublime rito sacro finirà per avere una cornice da varietà».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Milano:

«In relazione all'articolo pubblicato domenica da *La Stampa* (di cui sono affezionato lettore oltre che sostenitore), gradirei che prendeste nota e cortesemente rettificaste che il motto: "*Meglio vivere un giorno da leone che cent'anni da pecora*", si legge inciso sulla tomba dell'ultimo raja del Mysore, acerrimo nemico degli inglesi, morto nel 1799: Tippoo Sahib».

Avv. Mario Janelli.

Un lettore ci scrive da Padova:

«Sandro Volta parla delle cattive abitudini alimentari degli italiani come se fossero inveterate. Ricordo invece che quando ero ragazzo (prima del 1900) in molte regioni dell'Italia settentrionale l'ordine dei pasti era questo: al mattino, prima d'uscir di casa, caffè e latte con pane (ma vero pane), a mezzogiorno colazione, consumata generalmente in piedi, con un po' d'affettato e di formaggio. A mio padre, che era magistrato, si portava in tribunale un panino imbottito. Il vero pasto, estate e inverno, era la cena, alle sei di sera. Dopo cenato i grandi uscivano o andavano a teatro, e noi bambini, dopo una passeggiatina o un po' di giuochi, si andava a letto.

«Regime razionale, quanto quello praticato dai popoli europei citati dal Volta. Perché, un po' alla volta, lo si è venuto cambiando? Il fatto si è che oggi in *tutta Italia* dai più si salta la prima colazione, si pranza abbondantemente all'una o più tardi e si ripete un pasto abbondante alle otto o alle nove di sera, aggiungendo errore ad errore.

«Non soltanto nelle officine, ma anche nelle scuole si possono constatare i guai d'un tal regime. I ragazzi scappan di casa a stomaco vuoto e credono di compensare l'onesto caffè e latte con la squallida focaccina ingozzata, dopo tre ore di lezioni, fra la polvere e il chiasso dei corridoi. Si può poi facilmente immaginare con quale voracità si getteranno sul pranzo a cui arriveranno verso le due!

«Questo è il regime delle nostre classi medie in genere, forse più sbagliato ancora che quello degli operai. Negli ultimi tempi una certa influenza benefica la stanno svolgendo quegli italiani, che fanno il «viaggetto» all'estero. Anche se lontano da casa rimpiangono la pastasciutta, tornano convinti che la nostra distribuzione dei pasti è assurda e malsana».

Alberto Romagnoli

Due lettori ci scrivono da Trieste:

«Bisogna veramente riconoscere che nessun altro quotidiano come *La Stampa* ha saputo presentare con tanta precisione ed obbiettività l'attuale precaria situazione di Trieste.

«E' veramente spaventosa la impreparazione con cui i burocrati romani hanno affrontato la onerosa eredità dell'amministrazione anglo-americana. Da anni essi orchestrano la solfa dei miliardi che Roma regala a Trieste, ma continuano ad occultare quello che Roma pompa da Trieste; e continuano a chiamarci Territorio ed a mantenere in piedi un costosissimo Commissario generale.

«La questione vitale per Trieste è quella del suo inserimento nella economia internazionale. E' quell'inserimento che da quarant'anni, ossia dal giorno dell'entrata delle truppe italiane, è stato sempre osteggiato dalle autorità centrali. Occorre aumentare le poche linee di navigazione di bandiera italiana, che attualmente sono nettamente sopraffatte dalle linee di bandiera jugoslava, turca, greca, panamense, ecc. Sono le navi che richiamano le merci e se le navi non sono sufficienti, le merci prende altre vie; (vedi l'esempio di Fiume, che in un anno ha raddoppiato il transito di merci austriache attraverso il suo porto). Occorre a Trieste la zona franca integrale, solo mezzo che possa ridare alla città adriatica la sua fisionomia di grande emporio mercantile.

«I triestini invocano pure una riduzione del numero dei burocrati e poliziotti che affluiscono incessantemente nella città adriatica, con seguito di relative numerose famiglie in preponderanza meridionali. I triestini chiedono la cessazione della requisizione da parte delle autorità di polizia dei palazzi e case lasciati in eredità dagli americani al comune di Trieste, il quale Comune potrebbe impiegare proficuamente questi immobili.

«I triestini chiedono inoltre che la loro città sia trattata in modo speciale, avendo essa dovuto subire più di ogni altra città italiana i danni di quella disgraziata guerra che il fascismo ha voluto scatenare. Nessun'altra città italiana ha subito le gravi mutilazioni di Trieste, sia come retroterra immediato sia come retroterra lontano. Noi triestini chiediamo a te, cara *Stampa*, che sia fatta una edizione *triestina* di questo coraggioso giornale. Comunque, grazie per quanto hai finora fatto per noi, e grazie al prof. De Castro ed agli altri tuoi valorosi collaboratori».

Seguono le firme.

Un assassino scarcerato dopo 9 anni fa causa alla moglie fuggita di casa

Allontanatasi da Cerignola, la donna viveva a Torino - Aveva denunciato un bimbo come figlio del marito recluso - La sentenza del Tribunale

Il Tribunale si è pronunciato ieri in una causa per disconoscimento di paternità promossa da un ex-detenuto. La vicenda ebbe origine a Cerignola, dove nel '47 si erano sposati un muratore di 20 anni e una ragazza diciottenne. Poco dopo le nozze il marito fu accusato di un omicidio e arrestato il 20 gennaio 1948. La Corte di Assise di Lucera lo ritenne colpevole e lo condannò a 15 anni di carcere dei quali 5 condonati. La reclusione ebbe termine il 20 gennaio 1957. L'ex-detenuto corse a Cerignola, andò a casa, vi trovò altri inquilini. Chiese della moglie, gli diedero risposte evasive. Si recò allora dalla madre.

La povera donna non felice, perché finalmente riaveva il figlio. Ma il giovane voleva sapere di sua moglie. La madre gli confidò che la donna era fuggita. Rimasta sola, senza aiuto, aveva cercato di poter campare resistendo anche alla vergogna di essere moglie di un omicida. Poi decise di lasciare Cerignola. La madre non aveva osato fargliele sapere in carcere, per non dargli dispiacere, ed aveva continuato a scrivergli mandandogli con pietose bugie anche notizie e saluti della moglie.

L'ex-detenuto fu sconvolto dal dolore. Si mise in mente di dover scovare la moglie. Seppe che si era trasferita a Torino. Venne nella nostra città e si rivolse all'anagrafe dove gli diedero l'indirizzo della donna. L'impiegato chiese: «Lei chi è?». «Il marito». «Ma scusi, e non sa dove vive sua moglie, dove vive suo figlio?». «Mio figlio?».

Il figlio di sua moglie era nato il 10 aprile del '56 e si chiamava Franco. L'ex-detenuto rinunciò alle ricerche. Tornò a Cerignola ed iniziò causa tramite l'avv. Ruggeri. Il Tribunale (Pres. Merlo, giud. est. Lovera di Maria) ha ordinato allo Stato civile che il piccolo Franco perda il nome del padre putativo e sia dichiarato figlio di N. N. perché adulterino.

Accusato d'aver spinto la moglie a gettarsi nel lago

Dopo quattro anni di indagini, la sezione istruttoria presso la Corte di Appello ha rinviato al giudizio della Corte di Assise di Novara l'invalido di guerra Pietro Marchetti di 47 anni, per «aver determinato la moglie a togliersi la vita annegandosi». La moglie si chiamava Candida Cattaneo ed era di 16 anni più giovane del marito. Viveva a Zoverallo di Verbania. I loro rapporti erano pessimi e se la donna accusava l'uomo di maltrattamenti, di ingiurie, quegli le rimproverava di non accudire alla casa e di trascurarla. Più volte i contrasti arrivarono a litigi ed i coniugi si separavano temporaneamente.

La sera del 14 dicembre 1953 litigarono nella piazza di Intra. Il Marchetti picchiò la Cattaneo sino a lasciarla a terra priva di sensi. Due passanti l'aiutarono a riprendersi e la condussero a casa loro vicino al lago. La donna era sconvolta. Disse che non se la sentiva di continuare una vita così triste e corse al lago gettandosi nell'acqua. Fu tratta a riva e portata all'ospedale, ma decedette dopo mezz'ora.

Una prima istruttoria a Verbania si concluse con l'assolutoria del marito. Ci fu un ricorso del P. M. La questione fu portata anche in Cassazione e finalmente è stata decisa con sentenza pubblicata ieri dalla sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Torino, presieduta dal dott. Muggia.

I 10 anni della Costituzione

Nel quadro delle celebrazioni per il decennale della «carta» costitutiva dello Stato repubblicano, domani alle 18, nell'aula magna dell'Università di via Po 17, il prof. Franco Pierandrei, ordinario di Diritto costituzionale nella Facoltà di giurisprudenza, terrà una conferenza per illustrare il testo della «Costituzione della Repubblica Italiana». Manifestazioni celebrative si svolgeranno anche nelle scuole di ogni ordine e grado.

L'on. Nenni a Torino per risolvere la piccola crisi dei candidati del P.S.I.

Stamane riunione dei segretari ed esponenti del Piemonte - Malumore per la proposta di inserire in lista l'on. Giolitti - Un patto dei socialisti di Novara e Vercelli

Prosegue la preparazione elettorale dei partiti. Alle 8,30 di stamane giunge a Torino l'on. Nenni. Il segretario nazionale del p.s.i. si recherà alla federazione socialista in corso Palestro 10, per presiedere una riunione dei segretari provinciali del Piemonte e degli esponenti politici. Ufficialmente l'assemblea è indetta per discutere il programma elettorale ed esaminare le modalità di eventuali alleanze con altri gruppi politici. Nel corso della riunione si parlerà anche delle candidature. E' un argomento delicato che presenterebbe, per i socialisti, alcune difficoltà nel collegio Torino-Novara-Vercelli.

Il p.s.i. torinese corre il rischio di rimanere senza nomi di «richiamo» in quanto l'on. Foa, nella sua qualità di segretario nazionale della CGIL, forse si presenterà come candidato a Roma mentre l'on. Marziano Guglielminetti avrebbe confermato il proposito di ritirarsi dalla vita politica. L'assenza dei due parlamentari sarebbe aggravata dal fatto che altri esponenti torinesi del p.s.i. rifiuterebbero di presentare la propria candidatura per protesta contro le federazioni socialiste di Novara e Vercelli. Queste avrebbero stabilito di «dare le preferenze» solo ai candidati delle due province escludendo i torinesi.

Altro motivo di malumore, a quanto risulta, sarebbe la proposta ufficiosa (patrocinata direttamente dall'on. Nenni) di inserire tra i candidati di Torino l'on. Antonio Giolitti che nel 1948 fu eletto tra i comunisti del collegio Cuneo-Asti-Alessandria. Il «patto Novara-Vercelli» e la eventuale presenza dell'on. Giolitti renderebbero molto incerta l'elezione di candidati torinesi.

Anche nelle file degli autonomisti del m.a.r.p. si sta discutendo. Si tratta di stabilire se il Movimento si presenterà o meno alle elezioni. Il segretario regionale dott. Benzi ieri ci ha dichiarato: «Il m.a.r.p., a norma della deliberazione del Comitato regionale, parteciperà sicuramente alle elezioni nei collegi piemontesi con lista propria. E' escluso ogni e qualsiasi inserimento di nostri candidati nelle liste di altri partiti o movimenti».

La certezza del dott. Benzi sulla presenza del m.a.r.p. alle elezioni non è condivisa da altri esponenti autonomisti i quali, prima di «lanciarsi nella battaglia» vorrebbero che fossero risolte alcune questioni riguardanti la scelta dei candidati e l'organizzazione della campagna elettorale. I «prudenti» inoltre desidererebbero attendere l'esito di un incontro interregionale che i dirigenti del m.a.r.p. avranno con movimenti affini della Lombardia e del Veneto.

Infine sembra che sull'orizzonte politico torinese stia per spuntare un'altra lista patrocinata dal m.a.r. (Movimento di azione e rinnovamento). Il m.a.r. sta svolgendo la sua attività in alcune regioni del Centro-Sud con un programma di riforma della burocrazia statale e di semplificazione del sistema tributario. Tra i candidati piemontesi del m.a.r. sarebbero: l'avv. Luigi Lombardi, l'ing. Attilio Burello, il dott. Salvatore Spinello, il dott. Luigi Baglione e per il collegio Cuneo - Asti - Alessandria il geom. Giuseppe Pontacolone consigliere comunale di Asti.

Borsaiola giunta da Roma arrestata al primo colpo

La signora Giovanna Marchini di 46 anni, abitante in via Baretti 35, mentre ieri mattina faceva acquisti nel mercato di piazza Madama Cristina, veniva urtata in malo modo da due ragazze. Subito dopo si accorgeva di essere stata borseggiata del portafogli con 20 mila lire. La signora dava l'allarme indicando le due giovani. Una di esse riusciva a fuggire dopo avere avuto dalle mani dell'amica il portafogli. Quest'ultima, arrestata, era identificata per Maria Luisa Antonoughi di 34 anni residente a Roma. Era arrivata a Torino, in compagnia della compare, appena due ore prima.

— Il signor Giacomo Debernardi abitante in via Nizza 408, rincasando ieri dopo una assenza di qualche ora ha trovato l'alloggio sossopra: i ladri vi erano penetrati con una chiave falsa e da un cassetto di un comò avevano asportato alcuni oggetti d'oro del valore di circa 300 mila lire.

STATO CIVILE

Serina Felicita ved. Miassa, anni 82, nata a Lombardore, abitante in via Villa Regina 31; Luccesi Fulco, 43, Milano, v. Carlo Capelli 96; Margaria Maria v. Barone, 87, Dronero, v. Moncalvo 83; Rossi San Paolo Maria v. Siani, 79, Parma, v. Cristoforo Colombo 16; Val Stefano, 75, Montafia, v. Bellioro 18; Borrione Adolina v. Sasso, 61, Graglia, c. Monte Cucco 23; Bergis Domenica v. Converso, 70, Casella Tor., v. Lionetto 19; Oggero Carlo, 61, Torino, v. XX Settembre 10; Carreglio Riccardo, a. 48, Corneliano d'Alba, v. Ormea 21; Di Maggio Vincenzo, a. 66, Patrasso (Grecia), c. Sempione 72; Pillan Anna v. Ghedin, a. 89, Treviso, v. Castelnuovo Lanze 10; Epinei Giovanni, 70, Quarene, v. Montevideo 33; Cecito Irene, 83, Torino, v. delle Orfane 11; Ghezzi Maria v. Canetta, 86, Torino, a. Galileo Ferraris 142; Mellar Giovanni, 24, Torino, c. Moncalieri 103; Caselli Ciella m. Patrito, 66, Montelupo Fiorentino, str. del Fioccardo 105; Robasto Caterina v. Alasso, 79, Chieri, v. S. Paolo 135; Siletto Edoardo, 81, San Maurizio Can., v. Muriaè 6; Tavola Enrico, 65, Milano.

Deceduti in ospedale: Lemini Giovanni, 80, Livorno; Stroila Maria v. Papurello, 68, Piverone; De Benedetti Ida v. De Angeli, 80, Novara; Zanatta Diego, mesi 1, Torino; Lanzeni Regina v. Pilon, a. 79, Castagnaro; Fregoni Francesco, 46, Casale Monf.; Tessiore Stefano, 59, Bra; Ballario di S. Roberto Carlotta, 41, Cuneo; Capisano Ines, 45, Andorno Micca; Ardizio Domenica v. Miraglio, 68, Chivasso; Ferro Margarita, 82, Casalborgone; Bertoletto Felicita v. Niclot, 74, Torino; Di Nasso Luisa m. Conta, 64, Pisa; Pedretti Emma v. Berruti, 77, Venezia; Bianchi Formantici, 77, Smegina; Ricca Rosa v. De Tomatis, 76, Torino.

Morti 36 - Nati 42 - Matrimoni 10

IL CINQUANTENARIO EDITORIALE DI MONDADORI

Confessioni di scrittori

Il 1907, anno prodigo, ha veduto l'ingresso di Arnoldo Mondadori nell'editoria. Mondadori era allora fra i 16 e i 17 anni, e lavorava già da un pezzo, da un mestiere all'altro, ad Ostiglia in provincia di Mantova: garzone di drogheria a dieci anni, venditore ambulante di riso e polenta e altri generi. Gli piacevano però i libri, e non avendo i mezzi per comperarli nuovi si procurava quelli mandati al macero, spesso squinternati e mancanti o del principio o della fine. Di alcuni romanzi celebri conosce perciò tutto, salvo come vanno a finire. Scriveva anche, ma la sua vera passione era l'arte editoriale, ed a sedici anni, essendo riuscito a mettere insieme un torchio che oggi sarebbe un cimelio ed una cassetta di vecchi caratteri, riuscì ad inaugurare una prima tipografia ad Ostiglia con due operai. Ma la tipografia era anche editrice, soprattutto perché ne usciva un giornaletto, intitolato «Luce!», di tono rivoluzionario. Il giornaletto oggi non andrebbe più, ma forse, detto di passaggio, il titolo, magari con due esclamativi, andrebbe ancora bene a cinquant'anni di distanza.

Questa favola vera, e accaduta in Italia, del garzone di drogheria e venditore ambulante che con l'intelligenza, il lavoro accanito e l'ottimismo diventa il più grande editore d'Europa, è già stata raccontata molte volte. La racconta, con spirito e vivacità, un bell'articolo di Marino Moretti, anzianissimo della Casa nel senso che fu tra i primi ad entrarvi, in testa ad uno splendido e grosso volume: «Il cinquantenario editoriale di Arnoldo Mondadori». Il volume è un'illustrazione grafica dell'ascesa di quella tipografia editrice d'Ostiglia; che prima sale da due a cento operai; poi è portata a Verona; poi a Milano, ma conservando a Verona lo stabilimento; ed è oggi il maggiore complesso editoriale europeo, per la ricchezza del catalogo, il numero delle iniziative e la perfezione, congiunta alla grandezza, dell'apparato industriale. Si assiste, in mezzo secolo, alla caccia ed alla cattura di un numero imponente di autori italiani e stranieri, curiosi animali contenti di essere cacciati e catturati: sembra che il cacciatore non trovi mai il carniere abbastanza pieno. Salto quasi tutti i dati, che annoiano i lettori, e do solo quelli finali. So per averlo visto che lo stabilimento veronese di Mondadori, penultima trasformazione della cassetta di caratteri e del torchio di Ostiglia, con le sue enormi macchine e i suoi laboratori, è uno stabilimento da fantascienza. Impiega ventimila quintali di carta al mese, e stampa anche per conto di grandi editori stranieri, di Londra, di Stoccolma, degli Stati Uniti. Ma è soltanto il penultimo stabilimento Mondadori, perché è quasi pronto un altro, molto maggiore, che si estende su una superficie di 65 mila metri quadrati.

La prima figura che sorge dal libro a tutto tondo naturalmente è quella di Mondadori stesso. Conoscendolo ormai da oltre venticinque anni, ho già cercato, nel mio *Viaggio in Italia*, di dire con poche parole qual è il segreto della sua straordinaria carriera. L'intelligenza certo, senza di che non si fa nulla. Ma, oltreché intelligente, scrivevo, Arnoldo Mondadori «è simpatico, amabile e fortunato». «Certi spiriti aridi, invidiosi e calcolanti — aggiungevo — non vogliono capire che la fortuna è una virtù, anzi una delle più grandi virtù dell'uomo; è gioia, è grazia, è vitalità che s'irradia». Mondadori è uomo d'affari artista, che ignora l'affare condotto astrattamente e a freddo, e lavora sull'uomo, con vera cordialità, vero slancio e vero desiderio di far piacere. La sua abilità poi si serve della cordialità innata, della capacità spontanea di ottenere il rapporto immediato e generoso con gli altri, per condurlo a buon fine. Ma tutto questo ancora non basterebbe, se non vi fossero anche altre ragioni. Mezzo secolo di lavoro senza distrazione né tregua, senza un giorno di sosta.

La passione assoluta, esclusiva per la propria opera; so per esperienza che niente interessa a Mondadori fuor di quello che vi riconduce, in modo diretto o indiretto; se l'abbandona per un attimo fisicamente, col pensiero non l'abbandona mai. Poi, appena messa a punto un'opera che potrebbe essere definitiva, subito pensarne un'altra, e disfare la prima per un'altra migliore, con sgomento di quelli che lavorano accanto a lui; ma con l'ottimismo fermo che il meglio progettato supererà il buono. Poi la costante, completa fiducia nei tempi: inventare, produrre, e basta; nemmeno un'ombra in lui di quella tendenza, così diffusa tra i nostri industriali, ad imboscarsi e cautelarsi dai pericoli storici. E finalmente il libro, a leggerlo bene, mostra che Mondadori, oltreché sorridere, sa anche osare i metodi energici. Ma, detto questo, bisogna tornare all'inizio ed alle doti naturali di cordialità e simpatia, non soltanto con noi scrittori. La più bella pagina forse nella storia della Mondadori è quella che racconta e prova come nel 1945 Mondadori, rifugiato in Svizzera durante l'occupazione tedesca, fu richiamato e voluto al suo posto dalle stesse maestranze. La volontà delle maestranze fu [illegible]. Una delle grandi attrattive della Mondadori, anche per noi, è che vi si respira un'aria di tranquillità sociale. Sempre le stesse facce serene, gentilezza, nervi distesi. Lo dirò francamente, ma quando, come avviene altrove, incontro facce nuove e spesso sgarbate, sintomi di crisetta cronica e di industriale nevrastenico, gente inasprita ed impaurita che inquisisce chi sono, che cosa voglio, e magari vuol farmi scrivere in una specie di bolletta mezza stampata il motivo della mia visita, quella casa editrice potrebbe essere la più grande del mondo, ma per me è morta e seppellita.

Il libro contiene un archivio, cioè una raccolta di lettere degli scrittori all'editore. E' un catalogo di caratteri, e dà alcune sorprese. Noi che scriviamo, quando siamo tra noi, ci riveliamo in maniera solo parziale. Infatti non abbiamo niente da offrirci, salvo i vicendevoli elogi, ed oggi, per fortuna, meno di ieri, essendo i tempi più aspri, e perciò più sinceri e poco favorevoli a quella esecrabile falsità che è la società letteraria. Con l'editore, tutti mostrano un'altra faccia di se stessi. Vi sono gli stranieri celebri, un imponente florilegio; per scrivere qualche nome alla rinfusa, Thomas Mann, Gide, Dos Passos, Miller, Saroyan, Cain, Sartre, Mauriac, Wilder, Hemingway (semplice e simpatico), Robert Neumann, colpito dalla «letizia patriarcale» della famiglia Mondadori, «in stridente contrasto con un mondo empio, senza radici e senza amicizia». Questi stranieri, non tutti di buon carattere, elogiano con trasporto la traduzione, l'edizione e l'accoglienza alle loro persone. Poi tutti gli italiani.

Si vede con piacere che, venendo dai morti e dagli anziani alla nostra generazione ed a quelle più giovani, il tono delle lettere all'editore nell'insieme migliora, si fa più semplice, più sincero ed anche più nobile. Sparsi nel mezzo secolo, ve ne sono alcuni che scrivono nel tono neutro degli affari; quelli che tendono a sfogarsi e a parlare di sé; gli umili, talvolta troppo, e gli orgogliosi, suddivisi questi in due specie. Intendo dire: i veri forti, e quelli invece che gridano: «Sono grande», per coprire con il frastuono una piccola voce interna che dice il contrario. Forse sarà in parte la scienza del poi, ma penso che leggendo nelle lettere di Pirandello: «Io sono nemico delle parole. Io sono nemico del domani. Fatti. Oggi. Le cose per aria io non ho mai potuto soffrirle», oppure, dove parla di una sua opera: «Merita d'esser messa nel posto che le spetta, nella storia della prosa narrativa italiana», si era portati a credergli. Mentre leggendo in una lettera di Sem Benelli: «Sono certo della ripercussione mondiale di quanto ho scritto... Opera di poeta, opera nazionale e internazionale», solamente dal tono, si era portati a dire: «Mah!». Ecco una lettera di Riccardo Bacchelli, che in tempi nei quali era d'obbligo il ridicolo «voi», riusciva a girare i periodi così da non usare né il «voi» né il «lei»; ed una lettera del povero Corrado Alvaro che dimostra, anche qui, la grande dignità del suo carattere: «Il mio animo è combattuto tra un sentimento di affetto e uno di ammirazione. Siccome sono un cuore antico, scelgo il primo». E vi sono le lettere senz'altro belle per sé stesse. Lasciamo stare D'Annunzio, a cui Mondadori eresse lo splendido monumento tipografico dell'«Opera Omnia», uomo di genio ma mitomane, che ci costringe spesso all'ammirazione, ma difficilmente ottiene la simpatia e il consenso. Parlo soprattutto di altri.

Guardando alle lettere più attraenti, si vede disegnarsi, con una sua personalità molto netta, presso quella d'Arnoldo, anche un'altra figura, quella del figlio Alberto. Giovane e innamorato della letteratura, con gli scrittori assume, si potrebbe dire scherzando, la parte della madre comprensiva, indulgente, di buon cuore, verso la quale si dirigono le effusioni, le confessioni che non si osa fare al padre. Inviate all'uno o all'altro, sono fra le belle lettere quelle di Concetto Marchesi e di Leonardo Sinisgalli. La più bella in assoluto è una di Umberto Saba, che però forse fu scritta per darla alle stampe, dato che apparve poi come prefazione ad un libro; ma Saba mi scriveva di altrettanto belle anche per uso solamente privato, e alcune ne conservo anch'io. In primo piano metterei, nella mia scelta, una lettera di Dino Buzzati: «Io sono convinto che qualsiasi lavoro narrativo scritto programmaticamente, per partito preso, a freddo, allo scopo di non vedere sparire il proprio nome dalle vetrine delle librerie e dalle cronache letterarie, riesca per forza una cosa mediocre... Per mettermi a un romanzo, io ho bisogno d'essere interamente convinto, anzi ho bisogno che venga fuori da solo, quasi all'improvviso, con quella vitalità inconfondibile che hanno le idee veramente buone e sincere... Quindi, per ora, silenzio». Ecco un bel documento, fra tanta arte meccanica e volontaristica.

Mondadori ha così raccolta, per una parte la cui estensione ci colpisce, la voce letteraria spesso mutata di parecchi decenni. E giacché il clima letterario, a mio parere, va di nuovo mutando, è pronto anche ad accogliere quella che si prepara.

Guido Piovene

La ballerina in volo su Roma



L'attrice tedesca Wera Tschechowa, giunta a Roma per interpretare un film con De Sica, per scopi di propaganda ha compiuto un volo in elicottero in costume da ballerina

LA SCOMPARSA A FERRARA DI UNA CELEBRITA' INTERNAZIONALE

E' morto Vittore Veneziani direttore dei cori alla *Scala*

Toscanini lo volle con sé nel 1921; come il grande maestro, sapeva unire le grandi qualità native con un attento studio acuto ed un'inesauribile pazienza - Lavorò due volte a Torino

Ferrara, 14 gennaio.

Stamane si è spento a Ferrara, a 80 anni di età, il maestro Vittore Veneziani. La celebrità internazionale gli derivava dal fatto di avere istruito e diretto, per oltre un trentennio, i cori della Scala di Milano, a fianco di Toscanini, di De Sabata e di altri insigni maestri. A Ferrara era largamente popolare anche per avervi continuato fino all'ultimo la sua attività musicale: qui ritiratosi nel 1954 fu sollecitato, nonostante l'età, a fondare la «Corale Città di Ferrara».

Nello studio del maestro in via Mascheraia è stata allestita la camera ardente, che è stata meta di pellegrinaggio di autorità, artisti e popolazione. Condoglianze sono pervenute da tutta Italia, tra cui quelle della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Sindaco di Milano.

I funerali si svolgeranno giovedì a spese del Comune.

Sessant'anni di lavoro

Aveva poco più di vent'anni, era stato diplomato compositore da Giuseppe Martucci, direttore del Liceo Musicale di Bologna, e, applaudito in una scolastica «Cantata», subito ambiva cimentarsi con una più vasta opera.

Passeggiando una mattina presso il castello della nativa Ferrara, incontrò Gualtiero Tumiati, anche lui giovane, e concittadino, fratello di Domenico, di cui Zanichelli aveva pubblicato la lirica *Badia di Pomposa*, lodata anche dal Carducci. E gli disse: «Mi vria musicar *La Badia di Pomposa*, a vôl far na cantada a quater vôs, cori e grand'orchestra...». Certo dell'opposizione di Domenico a quell'ardito proposito, l'attore, che durante gli anni di studio a Firenze aveva ascoltato Luigi Rasi recitare il *Manfredo* di Byron mentre un'orchestra svolgeva le musiche di Schumann per quella tragedia, suggerì un compromesso: non una cantata, ma, appunto, un melologo, e all'ignaro musicista descrisse quella specie di componimento verbale e musicale. Approvato il disegno, la partitura fu compiuta alla lesta, ed eseguita, lo stesso Gualtiero recitante, nella maggiore sala del Palazzo dei Diamanti, il 25 novembre 1900. Il favore dell'uditorio ferrarese fu tanto, da muovere solleciti gli inviti di Martucci a Bologna, di Marco Enrico Bossi a Venezia, e di decine di Società per concerti e di teatri.

Mentre si rinnovavano le discussioni intorno all'efficienza della forma melologale, e la parte di Veneziani veniva giustamente stimata, la collaborazione continuava fortunata, *Emigranti*, *Parisina*, *La morte di Bajardo*. Rinunciando talvolta all'orchestra, il compositore s'affidò a un quartetto di archi. E chi ne era il violoncellista? Antonio Guarnieri, non ancora rivelatosi eccellente direttore. Prediletta, *Parisina* arrivò a Corte, pel desiderio della Regina Margherita, presenti anche Fogazzaro e Sgambati, 1902.

Scemato ancora una volta il gradimento del pubblico pel melologo, declinava anche l'interessamento al Veneziani, che invano tentò la sorte nel campo melodrammatico. Ma un'altra attività doveva meglio dimostrare la sua musicale squisitezza e l'ottima probità professionale: l'insegnamento teorico e pratico della coralità.

Ermanno Wolf Ferrari lo chiamò al «Benedetto Marcello», docente di canto corale. Nel '12 venne, con lo stesso incarico, alla Scuola municipale di Musica a Torino, e intanto istruiva il coro al Teatro Regio. Chiamato dal Comune di Bologna, vi restò fino al '21, quando, costituitosi l'Ente autonomo della Scala, Toscanini lo volle seco. E in quel teatro servì, fino all'ora dell'addio, con devozione e competenza altissime.

Anche in lui, come in Toscanini, le native facoltà e lo studio e lo zelo si stringevano in unità perfetta. Soleva riconoscersi soprattutto «paziente» nella non facile missione. «Tutta la mia abilità è sempre stata quella di provare e riprovare, di costringere i miei coristi a prove su prove, finché ne fossi soddisfatto». Agiva, bisogna ricordarlo, in condizioni propizie, in un ambiente esigente, sottoposto a un direttore inflessibile. Ma neppur quando Toscanini s'allontanava per breve o per lungo tempo, l'impegno rallentava. Comunque fosse da giudicare uno o l'altro degli spettacoli nella Scala, il suo travaglio, mai attenuato, raggiungeva il più lontano dei limiti.

Ed era unanime il riconoscimento, degli operisti e dei direttori, italiani o stranieri, dei critici, pel contributo all'esecuzione delle opere antiche o nuove. E veramente l'esperienza e l'inclinazione s'esplicavano meglio nella concertazione pel teatro, dove le relazioni con l'orchestra e l'espressione del «personaggio corale» vogliono speciali attenzioni. Meno felici parvero le interpretazioni di taluni severi polifonisti, mentre le arguzie e le grazie di certe frottole, di certi madrigaletti, venivano fatte risaltare dal suo buon gusto nella dizione e negli accenti.

Quando la persecuzione razziale lo strappò alla Scala, nel 1938, trovò conforto nell'istituzione di un coro, che poteva raccogliersi e cantare nel tempio israelita a Milano. Analoga cura pose nella concertazione, quasi clandestina nel Tempio, di un coro torinese, radunato nel '41 da amatori della musica, Cesare Valabrega, Benvenuto Luzzato e Guido Bachi. Gli convenne poi scampare in Svizzera, dove non tardò a riunire dilettanti e professionisti. Che avrebbe potuto fare, se non dirigere musiche corali?

Rimpatriato nel '45, un concerto del coro della Scala nel Teatro Lirico preluse alla riassunzione alla Scala risorta. Nell'ottobre del '54, a settantasei anni (era nato il 25 maggio 1878), s'accomiatò dai milanesi, pago d'una semplice medaglia d'oro offertagli dal Comune. Tornò a Ferrara, volle intorno a sé volenterosi cantori, li istruì nel repertorio «classico». Una sola volta, nel novembre del '54, tratte dall'oblio alcune sue pagine, si compiacque risentirle a Modena dalla Società Rossini nel Teatro Municipale. Poi, il riposo, per sempre.

A. Della Corte

Visita a Pearl Harbour di quattro navi giapponesi

Tokio, 14 gennaio.

Quattro unità leggere della flotta giapponese, al comando del contrammiraglio Sadayoshi Nakayama, hanno lasciato oggi il porto di Yokosuka, presso Tokio, dirette a Pearl Harbour per una missione di pace e di buona volontà. E' la prima volta, dopo la fine della seconda guerra mondiale, che navi da guerra giapponesi attraversano il Pacifico. Senza dichiarazione di guerra, aerei e sottomarini giapponesi attaccarono, il 7 dicembre 1941, la flotta americana del Pacifico alla fonda a Pearl Harbour.

DILAGA ANCHE IN ITALIA LA MANIA DEI BIGLIARDINI MECCANICI

Il «flipper» magico giocattolo per l'èra dei missili e dei robots

Padri severi ed autorevoli uomini d'affari contendono il posto ai ragazzi davanti a quelle scatole policrome; sono felici di ammucchiare, senza abilità e senza guadagno, milioni di punti - Forse si illudono di essere al comando di qualche prodigiosa nave spaziale; certo trovano una facile evasione da questa nostra vita, sempre più tesa e solitaria - E' il divertimento di una generazione che sta dimenticando l'amicizia

(Nostro servizio particolare)

Terminillo, 14 gennaio.

Anche qui, in questo vecchio e distinto albergo d'alta montagna, sono arrivati i lucidi, squillanti flippers. Che cosa siano, fatevelo spiegare da un ragazzo qualsiasi, non importa se di città o di campagna, talmente questi bigliardini elettronici hanno assalito il nostro Paese da un capo all'altro, invaso ogni contrada. Inserendo in una fessura una moneta da cinquanta lire, queste scatole d'ispirazione americana sussultano di luci e di trilli, mentre una biglia di acciaio cromato rimbalza di qua e di là; l'abilità del giocatore sta nel manovrare due leve in modo da ritardare il momento in cui la pallina cade in una buca. E' un gioco basato sull'ottimismo; i punti vi piovono addosso a centinaia di migliaia e, per quanto poco sia il vostro merito, la addizionatrice elettronica registra, in mezzo ad alti suoni e bagliori policromi, i milioni di punti che la pallina sta accumulando per vostro conto. E poi, come per suggerirvi che nella vita non bisogna mai abbandonarsi alla disperazione, ecco che, proprio nel momento in cui la pallina sta per morire precipitando in qualche tranello, un provvidenziale e insospettato impulso la prende e la rilancia nella sua stravagante corsa sul piano inclinato; e vi piovono addosso altre centinaia di migliaia di punti.

E' un gioco che sembrerebbe inventato per bambini e per ragazzi. Però, dopo la mezzanotte, quando i più giovani erano a letto e gli adulti si erano sparsi nell'attiguo night club oppure stavano raccolti intorno ai tavoli con le carte della canasta; allora, come una ombra furtiva l'accipigliato commendatore scivolava nella sala dei flippers. E' costui un uomo importante nell'economia nazionale, ha mano in molte imprese, il suo nome figura frequentemente nei consigli d'amministrazione. E' ricco a miliardi, ha l'aspetto florido, la risata squillante; e mi dicono che sia un prodigio di attività: alle otto del mattino è già al lavoro, a sera tardi continua a ricevere persone e a dettare rapporti. «Ieri notte è rimasto a giocare al flipper fino alle due», mi diceva Pino, il barman. Oppure: «Alle tre era ancora là dentro con le palline».

Dopo tre o quattro giorni di riposo il commendatore appariva già d'umore melanconico, facile all'irritazione, annoiato. Erano stati i medici e i familiari a spingerlo a quella vacanza, ma lui non sapeva che farsene; e la gioia degli altri clienti dell'albergo, l'eccitata esuberanza degli sciatori aumentavano semmai la sua ipocondria. Con molti conoscenti scambiava il saluto, ma con pochi attaccava discorso; cercava di interessarsi alla lettura di un libro giallo, ma presto lo dimenticava in un canto. Infine, la tensione che si era portato dietro dalla città, dai suoi uffici, non accennava a placarsi; cresceva anzi nella sua noia solitaria. E spesso, raggomitolato in una poltrona o seduto su un alto sgabello davanti al barman che gli versava un whisky dopo l'altro, traeva profondi, desolati sospiri.

Il commendatore usciva da quella sua situazione infelice dopo il telegiornale della notte, quando gli ultimi clienti si alzavano dalle poltrone schierate davanti all'apparecchio televisivo. Come un bambino che stia per cogliere un premio lungamente atteso, il commendatore tornava ad animarsi, gli occhi gli luccicavano, trovava anche qualche frase spiritosa all'indirizzo dei conoscenti. Poi, quando finalmente era solo, si avviava verso la sala dei flippers: e allegramente faceva tintinnare in una tasca le monete da cinquanta lire. Giocava due o tre ore di fila; a suo dire, il passatempo gli dava una calma paragonabile a quella che, in città, riusciva a procurarsi ingoiando due compresse di «tranquillante».

Se questi erano i pudori del commendatore, come per un vizio segreto, molti signori di età adulta si abbandonavano senza ritegno ai piaceri del flipper: si litigavano il posto con i figli giovinetti, accompagnavano i sobbalzi della pallina con grida di esultanza o di rabbia, si contorcevano sulle anche, quasi potessero così modificare gli scatti elettronici del flipper; qualche volta, dimenticandosi della natura meccanica del giocattolo, i più impulsivi se ne uscivano in insulti diretti, infamanti.

Mi diceva il barman: «Senza dare nient'altro che suoni e luci, cioè sensazioni acustiche e visive, questi due flippers incassano più di quanto non faccia io dando liquori, caffè, pasti; e per di più, non hanno bisogno di personale. Lo sa quanto danaro hanno ingoiato fra Natale e Capodanno? Più di centomila lire, più di duemila monetine; in certi giorni, poco meno di ventimila lire».

«Sì, sono una miniera di danaro», mi confermava il proprietario dell'albergo. «Presto ne avrò quattro. Ma nemmeno allora basteranno; per lo meno, non nelle giornate di punta. Mi dicono che in certe città turistiche degli Stati Uniti i flippers si trovano dappertutto: perfino nelle camere da bagno, in modo che i clienti degli alberghi possano in uno stesso tempo fare la loro pulizia e giocare. Avverrà lo stesso in Italia? Parrebbe di sì. La gente resta magari a casa la sera per non spendere 300 lire al cinema; ma poi, quando si trova davanti a uno di questi aggeggi, non si fa scrupolo di gettarvi dentro dieci o venti monetine da 50 lire».

E' una mania che a prima vista riesce poco comprensibile. L'abilità non entra nel gioco che come fattore secondario; per gran parte, è la sorte che decide l'entità del punteggio. Manca anche l'attrattiva del guadagno; nel caso che uno vinca, acquista solo il diritto a giocare qualche partita gratuitamente. Infine, a frenare la crescente popolarità del flipper dovrebbe intervenire la considerazione che si tratta di un passatempo costoso: una partita dura, infatti, un paio di minuti e costa più di mezzo litro di latte o di un quarto di buon vino.

Se tuttavia questa voga sta diffondendosi rapidamente in tutti gli ambienti, segno è che sono superficiali, inconsistenti, i ragionamenti a prima vista. Forse ci avviciniamo di più alle intime ragioni del successo dei flippers pensando che essi affascinano la mente umana presentandosi come congegni legati da vincoli di affinità con i robots, i cervelli elettronici, i missili, i satelliti artificiali. Il giocatore vede la pallina d'acciaio correre di qua e di là ubbidendo a misteriosi impulsi, qualche volta riesce anche a colpire la sfera con i pulsanti, e nel suo subcosciente si illude di essere al comando di uno di quei prodigi meccanici che stanno sconvolgendo l'assetto tradizionale della terra e dei cieli.

Un altro motivo della voga dei flippers è forse da cercare nel fatto che essi inibiscono all'uomo di pensare e per tale via distendono il sistema nervoso; questo povero nostro sistema nervoso, ogni giorno sempre più bersagliato da emozioni, contrarietà, rumori incivili, spettacoli sguaiati. Gli uomini si rifugiano accanto ai flippers allo stesso modo come fanno davanti ai televisori, più per un bisogno di estraniarsi da se stessi, una vera e propria evasione dunque, che per cercare un divertimento.

Ma la ragione più intima sta probabilmente nella crescente solitudine degli uomini. In questa nostra età dominata dall'ansia del benessere materiale, dall'ingordigia del denaro e dall'assillo del successo, gli uomini non hanno più tempo per conoscersi fin dentro al cuore e volersi bene. Ciascuno sta per sé, ciascuno è un'isola senza approdi; e le persone, private di quel vigoroso, confortante alimento che un tempo traevano dall'amicizia, ora non trovano altra serenità che non sia quella chimica delle compresse dei tranquillanti o meccanica dei flippers.

Naturalmente, si tratta di succedanei mediocri, di surrogati che dànno l'illusione provvisoria di nutrire. Ma in realtà non sono alimenti dell'anima. E in definitiva noi assistiamo a questo controsenso: da una parte mai gli uomini hanno avuto come ora tanti beni e servizi a loro disposizione; e dall'altra mai gli uomini sono stati più inquieti, incerti del futuro, amaramente scontenti di se stessi. La verità è che hanno ucciso l'amicizia.

Nicola Adelfi

Polemiche in Inghilterra sulla fecondazione artificiale

Per la legge non è reato - L'Arcivescovo di Canterbury la condanna come adulterio

(Nostro servizio particolare)

Londra, 14 gennaio.

L'Arcivescovo di Canterbury, Geoffrey Fisher, la suprema autorità della Chiesa d'Inghilterra, ha oggi duramente condannato il metodo della fecondazione artificiale. Il suo lungo discorso, pronunciato alle alte gerarchie del clero anglo-sassone, definisce per la prima volta l'atteggiamento di questa Chiesa verso il delicato e dibattuto problema. Secondo l'Arcivescovo, lo Stato dovrebbe equiparare l'inseminazione artificiale a un «reato», o almeno decretare che ogni caso sia «notificato alle autorità».

Le dichiarazioni dell'Arcivescovo hanno origine in una sentenza pronunciata, qualche giorno fa, da un tribunale di Edimburgo. Un marito aveva chiesto il divorzio dalla moglie perché, a sua insaputa, aveva fatto ricorso all'inseminazione artificiale per avere un bambino: e sosteneva che questa sua azione equivaleva a un atto di adulterio. Il magistrato non ha potuto appagare la richiesta. Pur biasimando la condotta della donna, egli ha detto che le leggi in vigore non prevedono simili casi, che sarebbe opportuno farne delle nuove, ma che, comunque, ora come ora, l'inseminazione artificiale non può essere considerata, dal punto di vista legale, un atto di adulterio.

L'Arcivescovo ha raccolto l'appello del magistrato per la elaborazione di nuove leggi, e ha dichiarato che «la creatura che nasce da questo processo è la vittima di un inganno. La società stessa è ingannata, e la famiglia — madre, padre legale e figlio — vengono a trovarsi in un rapporto che non è stabilito dalla natura». Sull'aspetto morale di questo processo, l'Arcivescovo ha detto: «La gente sa che secondo la Chiesa l'adulterio è peccato. Ora, il tribunale dice che l'inseminazione artificiale non è adulterio, per cui molti sono indotti a credere che non essendo adulterio non può nemmeno essere peccato. Questa falsa illusione deve essere dispersa all'istante».

Non si può lasciare ai soli medici — egli ha continuato — il potere di decidere in materia così importante dal punto di vista morale e sociale. Nuove leggi sono inevitabili. Due sono le possibilità: o coloro che hanno figli con questo metodo verranno considerati colpevoli di un reato, oppure dovranno notificare alle autorità la loro azione, affinché venga annotata su un registro. Su questo registro — che non sarebbe aperto al pubblico, ma solo alle autorità e agli interessati — dovrebbero apparire i nomi del «donatore» e del medico che l'ha procurato.

L'Associazione medica britannica ha seccamente reagito a questo discorso, e ha dichiarato che «decisioni di questa gravità non vengono prese né con leggerezza né per accontentare il paziente». **m. c.**

Due fratellini carbonizzati nell'incendio dell'abitazione

Parigi, 14 gennaio.

(l. m.) Due fratellini sono morti carbonizzati nell'incendio della casupola di legno dove abitavano coi genitori, nel paesetto di Mesnil-Brutal, nel nord della Francia. La madre era uscita per fare la spesa, lasciando soli il piccolo Georges di otto anni e la sorella di sette mesi, Eveline. Quando la donna ritornò mezz'ora dopo la casa era trasformata in un rogo: impossibile penetrarvi.

I contadini dei dintorni accorrevano in Municipio per prendere un estintore, ma l'apparecchio si rivelò inefficiente, rendendo vano ogni sforzo di domare l'incendio.

I pompieri di Peronne, avvertiti per telefono, giungevano quando ormai era troppo tardi per salvare i due bambini. I cadaverini venivano trovati carbonizzati: quello di Eveline nella culla e quello di Georges sotto il letto, dove il piccino aveva cercato di rifugiarsi. Le autorità sono del parere che la spaventosa sciagura sia stata causata involontariamente dal piccolo Georges, giocando con i fiammiferi.

Fa saltare in aria la casa per morire come Giovanna d'Arco

Una francese cosparge il letto di benzina e lo incendia: poi apre le finestre e l'aria provoca l'esplosione - Atroce agonia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 gennaio.

Una delle città-giardino di Forbach, dove alloggiano in graziose casette i minatori e gli operai delle *houillères*, è stata scossa ieri pomeriggio da una violentissima deflagrazione.

I ragazzi, a quell'ora, erano a scuola e gli uomini dormivano od erano in fondo ai pozzi; ma le donne si precipitarono per le strade e corsero in direzione delle alte fiamme che si levavano al di sopra dei tetti.

Contemporaneamente l'ambulanza passava a tutta velocità fermandosi dinanzi a una casa semi-crollata intorno alla quale si erano già affollate parecchie decine di persone. Simultaneamente arrivavano i pompieri e mentre due di loro penetravano nelle stanze piene di fumo per salvare eventuali feriti, gli altri affrontavano l'incendio che divampava e minacciava di estendersi alle altre case. Quasi subito i due pompieri uscivano tenendo nelle braccia una donna, Madeleine Langner, di 35 anni. La disgraziata era sfigurata dalle fiamme che le avevano bruciato tutti i capelli, il viso ed il corpo, che appariva seminudo sotto gli abiti parzialmente carbonizzati. Trasportata immediatamente all'ospedale, la Langner moriva poche ore dopo tra sofferenze incredibili, senza aver potuto parlare.

Visto l'incendio, tuttavia, era possibile ricostruire ciò che era accaduto ed è apparso che la Langner, debole di mente e particolarmente impressionabile, aveva provocato l'esplosione e il crollo parziale della casa nel tentativo di togliersi la vita. Infatti, al medico che da parecchio tempo la curava per una malattia di nervi, la donna aveva detto più volte che intendeva uccidersi. «Però — aggiungeva — voglio morire sul rogo, come Giovanna d'Arco».

Ieri, mentre il marito era al lavoro in un pozzo della miniera e i tre figli a scuola, la Langner mise in esecuzione un progetto che senza dubbio aveva elaborato da parecchio tempo. Dopo aver chiuso le finestre affinché nessuno potesse vedere dal di fuori ciò che accadeva in casa, vuotò una latta di cera liquida sul letto e vi si coricò. Poi, acceso un fiammifero, tentò di appiccare il fuoco alle coperte. Il fuoco tuttavia aveva difficoltà ad attizzarsi per mancanza d'aria, la quale diventava irrespirabile per via delle emanazioni della cera, a base di benzina. La donna quindi volle aprire un momento la finestra e avvenne ciò che essa non aveva previsto: il contatto dell'aria fresca coi vapori accumulati nella stanza provocava una violentissima esplosione, che faceva crollare alcune pareti e distruggeva tutto ciò che si trovava nell'appartamento.

l. m.

Il figlio di Charlie Chaplin arrestato per ubriachezza

Los Angeles, 14 gennaio.

Il figlio di Charlie Chaplin, Charles jr., è stato arrestato oggi dalla polizia di Los Angeles per avere guidato la sua auto in stato di ubriachezza. «Ho partecipato a un milione di ricevimenti, ed ho bevuto un milione di bicchieri», avrebbe dichiarato il giovane alla polizia stradale, la quale si era lanciata al suo inseguimento dopo averlo visto attraversare come un razzo numerosi crocevia, senza curarsi dei semafori.

Il figlio di Chaplin appariva estremamente allegro, e disposto ad abbracciare tutti, ma si è categoricamente rifiutato di sottomettersi ad un prelevamento di sangue per la relativa prova.

Un dramma alla Maternità di Roma

In un accesso di psicosi puerperale si getta dalla finestra con il neonato

Il bimbo è morto - La sventurata madre forse riuscirà a salvarsi

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 gennaio.

Una donna, ricoverata al reparto maternità dell'ospedale San Camillo, si è gettata stamane, verso le cinque e mezzo, da un balcone del primo piano stringendo tra le braccia il bambino che quattordici giorni or sono aveva dato alla luce. Il piccolo, che tra l'altro aveva riportato la frattura del cranio, è deceduto stasera. Non si esclude invece che la madre, nonostante le gravissime ferite riportate, possa salvarsi.

Protagonista del dramma è Angela Ciafro, una donna di 28 anni di origine abruzzese sposata con un modesto lavoratore e madre di due bambine, una di sette anni e l'altra di due. Al reparto maternità occupava una cameretta insieme ad altre due puerpere. Stamane, verso le cinque, approssimandosi l'ora dell'allattamento, l'infermiera del turno di notte aveva portato nella stanza i tre neonati per affidarli alle loro madri.

Angela Ciafro era apparsa del tutto normale; una mezz'ora dopo però le altre due ricoverate raccontano di averla veduta, alla fioca luce di una lampadina azzurra, alzarsi silenziosamente dal letto e avviarsi con il piccolo tra le braccia verso il corridoio. Sul momento non dettero alcun peso a quella circostanza, ma in preda ad un cupo presentimento gridarono quando udirono aprire la finestra. L'infermiera, accorsa a quelle invocazioni, giunse proprio nel momento in cui Angela Ciafro stava scavalcando la ringhiera del balconcino. Ancora l'afferrava per un lembo della camicia da notte, vano era però il tentativo di trattenerla. La sciagurata, insensibile ad ogni richiamo, si gettava nel vuoto con un urlo agghiacciante. All'infermiera, che allibita assisteva a quel tragico salto, restava in mano un pezzo di stoffa.

Le condizioni della donna e del piccolo Angelo, precipitati da una altezza di dieci metri, apparivano disperate. Il neonato veniva immediatamente trasportato all'ospedale del Bambin Gesù per essere sottoposto alle cure di specialisti. Purtroppo il fragile cranio del piccino era fratturato in più punti. Nonostante tutte le cure il neonato è morto stasera alle 18.

Angela Ciafro invece ha subito un leggero miglioramento e nei brevi momenti di lucidità che le lascia lo stato di «choc» non fa che mormorare: «Fatemi morire. Non resisto più. Ma che cosa ho fatto. Non ricordo più nulla». Invoca anche il nome del figlioletto che ella ha ucciso forse in un attimo di follia. La donna ha riportato, oltre alla frattura del femore e della rotula del ginocchio della gamba sinistra, una profonda contusione alla testa.

Date le sue condizioni non è stato ancora possibile interrogarla per conoscere i motivi che l'hanno spinta al tragico gesto. Si è saputo comunque che un anno e mezzo fa venne sottoposta ad una operazione alla tiroide, seguita da un trattamento di «elettrochoc». Ultimamente era in preda ad un forte deperimento che può essersi aggravato con la maternità. Secondo alcuni medici dell'ospedale San Camillo lo sconcertante dramma andrebbe attribuito ad una «psicosi puerperale» di cui due giorni fa la donna avrebbe dato i primi segni. In preda ad una crisi isteroide Angela Ciafro era infatti passata senza ragione dal riso al pianto; la crisi dopo breve tempo si era attenuata. Stanotte il fenomeno può essersi invece riacutizzato e, senza rendersi conto di quanto stava per fare, la donna deve essersi avviata verso la finestra per gettarsi nel vuoto insieme al bambino.

Il marito, il muratore Paolo Pesce, è stato avvertito della tragedia che aveva colpito la sua famiglia appena giunto nel cantiere edile in cui lavora. E' corso all'ospedale per rivedere il suo bimbo, ma i medici hanno dovuto pietosamente allontanarlo. **g. fr.**

Tabaccheria svaligiata da cinque banditi armati

Due guardie immobilizzate

Mestre, 14 gennaio.

Un grave episodio è avvenuto la notte scorsa a Spinea: cinque banditi, dopo aver immobilizzato due guardie notturne, hanno svaligiato una tabaccheria.

Erano circa le 4, quando il metronotte Giovanni Dall'Arme, di 37 anni, si dirigeva in bicicletta al negozio del commerciante Ugo De Donà in piazza Marconi. Avvicinatosi alla saracinesca, la guardia si sentiva intimare alle spalle il «Mani in alto»; non faceva nemmeno in tempo a pronunciare una parola, che cinque individui armati di mitra e pistole lo immobilizzavano e lo disarmavano. Quindi due banditi, con i mitra spianati, accompagnavano il Dall'Arme a circa duecento metri dal luogo, ingiungendogli di non muoversi.

Nel frattempo gli altri tre iniziavano il lavoro di scasso per penetrare nel negozio, ma venivano disturbati dall'intervento di una seconda guardia notturna, il trentenne Giovanni Durante, il quale ignaro di quanto era accaduto poco prima al suo collega è giunto sul posto per controllare un altro negozio. Era appena sceso dalla bicicletta quando si sentiva afferrare alle spalle. Cercava prontamente di liberarsi dalla stretta, ma uno dei tre gli vibrava un colpo alla spalla col calcio del mitra; quindi veniva accompagnato dietro una edicola di giornale, poco distante dal negozio, e tenuto a bada da uno dei banditi, sotto la minaccia della rivoltella.

Gli altri due continuavano la loro opera: dopo aver aperto una serratura della saracinesca con chiave falsa, usavano gli arnesi di scasso per aprire anche la seconda. Raggiunto l'interno del negozio, si appropriavano di valori bollati e tabacchi per un milione, che caricavano alla rinfusa su una 1400 nera; tutto questo lavoro è durato più di mezz'ora. I cinque si sono poi allontanati a bordo dell'autovettura.

Ufficiale ucciso nell'aereo che precipita su una fornace

Padova, 14 gennaio.

Il colonnello pilota Orazio Silvestri, di 50 anni, abitante a Padova, è perito stamane precipitando a vite con un apparecchio da caccia F. 51 *Mustang*, che aveva prelevato all'aeroporto di Vicenza e col quale stava eseguendo la manovra di atterraggio al campo di Padova «Gino Allegri». La sciagura è stata fulminea e la morte del pilota — decorato di guerra e in servizio dal 1925 — istantanea.

L'aereo si trovava a circa 200 metri d'altezza sopra un agglomerato di case, quando, in una virata, prendeva a perdere quota. Subito dopo il *Mustang* puntava il muso a terra e precipitava sopra delle basse tettoie di una fornace per l'essiccamento dei laterizi. Testimoni della tragedia sono stati alcuni operai della fornace, e la moglie del proprietario, signora Olga Carotta: la donna, vedendo cadere l'aereo ha perso i sensi. Il caccia, precipitando a terra, s'incendiava: il corpo del col. Silvestri veniva lanciato a qualche metro di distanza, semicarbonizzato.

Sul posto si portavano immediatamente i pompieri per spegnere l'incendio, e gli alti ufficiali della zona aerea. Il colonnello Silvestri non aveva denunciato, al momento in cui chiedeva il secondo controllo alla torre dell'aeroporto, né disturbi al motore né difficoltà di alcun genere.

Ritrovata ieri a Torino la domestica quattordicenne

Di notte era ferma ad una cantonata - Non ha spiegato le ragioni della sua fuga da Biella - Consegnata alla madre

Biella, 14 gennaio.

L'avventura della domestica Rosy Aldrigo, di 14 anni, che domenica mattina era fuggita inspiegabilmente dal ristorante del signor Francesco Benzi dove era occupata da otto mesi, si è conclusa stasera. Dopo aver lasciato il ristorante portando con sé pochi indumenti, la ragazza aveva raggiunto Torino in treno.

La scorsa notte è stata trovata addossata a un muro all'angolo di via Baretti con via Madama Cristina da un funzionario del commissariato San Salvario. La giovane, che piangeva e appariva intirizzita, si è limitata a dire il suo nome, ma ciò è stato sufficiente, perché parecchie ore prima era giunto al commissariato il fonogramma di ricerche diramato dai carabinieri di Biella dopo la denuncia della scomparsa della Aldrigo da parte del signor Benzi.

La ragazza si è rifiutata di spiegare i motivi del suo strano gesto e di narrare quello che aveva fatto sino al momento in cui è stata trovata. Tra le lacrime ella ha pregato che la restituissero alla madre, residente a Solero di Alessandria. La donna è giunta a Torino stamane, ma prima di riportarsi a casa la figlia ha dovuto accompagnarla nella nostra città. Il brigadiere Sibille, della squadra giudiziaria, ha rinnovato le domande alla giovane domestica, che ha di nuovo tenuto la bocca ostinatamente chiusa.

Non ha nemmeno voluto confidarsi con la mamma. Svolte le pratiche necessarie, la ragazza è stata infine formalmente affidata alla custodia della madre. Verso sera ambedue le donne sono partite per Solero.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—5,2	10	Pescara	6,4	10,2
Trento	—1	9	L'Aquila	—0,8	4,8
Trieste	7,4	12,3	Roma	5,3	12,8
Venezia	3,4	13,4	Bari	9	13
Milano	2,6	12	Napoli	[illegible]	12,2
Genova	7,3	11,2	Reggio C.	5,9	14
Bologna	3,4	8	Messina	6,4	12,2
Firenze	8,2	12	Palermo	6	12,6
Pisa	6,7	12,7	Catania	7,7	13,5
Ancona	6	11,6	Alghero	4,5	12,5
Perugia	4,8	8,4	Cagliari	1	9,2

SPETTACOLI

I programmi della tv

Campane a morto per Lascia o raddoppia

Stanno per suonare le campane a morto anche per «Lascia o raddoppia». Chi ha assistito all'ultima trasmissione con l'appendice di «Sfida al campione» (che doveva rappresentare nel pensiero degli ideatori la vitamina C dello spettacolo) ha avuto la sensazione che il celebre quiz non potrà durare a lungo. Se si ricorda che sono passati solo due anni da quando tutta l'Italia sospendeva la sua vita ogni giovedì dalle 21 alle 22, si comprende la misura della decadenza. «Lascia o raddoppia» è stato un avvenimento nazionale, sarebbe meglio farlo morire presto, con dignità.

In compenso, finito o quasi «Telematch», vi sono ora due spettacoli di varietà che interessano il pubblico: «Il musichiere» con Mario Riva e «La via del successo» con Walter Chiari. Il «successo» potrà continuare per qualche tempo se compariranno sempre sullo schermo personaggi celebri o popolari. I programmi sono in questo momento in ripresa: la tv deve avere il coraggio di spendere quanto è necessario.

Nella prima puntata di «Capitan Fracassa» abbiamo notato alcune graziose attrici che, giunte ad un castello, dormivano per terra o sulle sedie, tuttavia all'alba, appena sveglie, erano già pronte, senza neppure sciacquarsi le mani, a ricominciare gentili scene d'amore. Forse il regista ha ricordato che le epoche romantiche non hanno mai amato l'acqua ed ancor meno il sapone.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 15, ore 18,45: «Baci perduti» di André Birabeau; ore 21: «Le canzoni di tutti»; giovedì 16, ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 17, ore 21: «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello; sabato 18, ore 21,10: «Il musichiere»; ore 22: «Capitan Fracassa» di Théophile Gautier seconda puntata; domenica ore 21: «La via del successo». **m. a.**

Il Quartetto Parrenin per gli Amici della musica

Il quartetto d'archi guidato dal violinista Jacques Parrenin, (forse nuovo, forse già venuto a Torino, chi ricorda?, non sempre gli annunci sono esatti nel presentare una primizia o un ritorno), è fra i più versatili. Recentemente, abbiamo letto in giornali parigini, ha prescelto Pierre Wissmer, Milhaud e l'americano Elliot Carter. Iersera, al Conservatorio, non opere d'avanguardia, ma di Ravel, Schumann e Beethoven. L'esecuzione fu ottima, per [illegible]tore del suono, la cantabilità, la sincronia, la disciplina, il fervore. Trascorrendo dallo stile dell'uno a quello dell'altro, le distinzioni erano sensibili e precise. Il brio, la concitazione, la contemplazione, lo scherzo o la tragicità, avevano lo scatto, la morbidezza, la lucentezza o la cupezza, gli accenti particolari. Notevoli specialmente la vocalità affettuosa del violista Serge Collot, l'agilità di Pierre Penassou, violoncellista. Molti applausi. **a. d. c.**

Charlie Rivel all'Alfieri

Il pubblico, convenuto ieri sera all'Alfieri, è stato molto paziente e, diciamolo pure, molto buono. Lo spettacolo cui era stato dato l'ottimistico titolo di «Girandola Show» — sottintendendo quindi una serie di quadri a ritmo frenetico — aveva come pezzo forte l'esibizione del clown Charlie Rivel e dei suoi tre figli Charlie junior, Juanito e Valentino. Ma la via per arrivare a Rivel è stata lunga: una presentatrice che s'adoperava anche come cantante, alcuni balletti del volenteroso complesso «Croix du Sud», gli attori napoletani Peppino De Martino e Gennaro Di Napoli in una stiracchiata scenetta, il rinomato canzonettista napoletano Nunzio Gallo con «Corde della mia chitarra», «Scapricciatiello», «Granada» e «'Na sera 'e maggio», tre acrobati vestiti da antichi greci nel consueto repertorio con la pertica. Fine del primo tempo.

Secondo tempo. Compare Charlie Rivel e compaiono i suoi figli: tutti bassi, tarchiati, corti di gambe; simpatici d'aspetto. L'attesa è grande; la presentatrice ha detto che non esistono aggettivi superlativi capaci di qualificare l'eccezionale, anzi «eccezionalissimo» numero. Ma passa il tempo e francamente di eccezionale non si vede nulla. Sì, i tre ragazzi sanno suonare parecchi strumenti, sanno ballare, sanno piroettare e saltare con disinvoltura; sì, il padre, col viso grottescamente truccato da pagliaccio, riesce, di quando in quando, a trovare spunti divertenti e figurazioni mimiche di gusto. Ma tirate le somme, ci si sente più inclini allo sbadiglio che alla risata.

Come abbiamo detto, il pubblico di ieri sera è stato molto buono. Uno solo degli spettatori non ha resistito e ha gridato: «Ci stiamo annoiando!». Ma gli altri, cordiali e indulgenti, hanno applaudito. Si replica. **u. be.**

TEATRO CARIGNANO — La Compagnia del Teatro Moderno Carlo Ninchi-Vivi Gioi-Camillo Pilotto inscenerà, questa sera alle ore 21,15, una novità per Torino: «Carambola», commedia buffa in tre atti di Dino Terra.

I venerdì letterari ACI

Il 17 gennaio riprendono i Venerdì Letterari con la conferenza di Bruno Molajoli, ordinatore del Museo di Capodimonte, sul tema: «Musei antichi e musei moderni». La conferenza sarà ripetuta a Genova il 18 al Circolo Tunnel; a Milano il 20 al Teatro di via Manzoni; il 21 a Roma al Teatro Eliseo.

Una mostra d'acquerelli

Ciò ch'è particolarmente notevole nel modo tenuto da Guido Bertello nel trattare la pittura ad acqua è la forza e la vibrazione del colore, insolito in una tecnica lieve e sfumata come quella dell'acquerello. Lo si vede nella sua folta Mostra — vedute di Parigi, Amsterdam, Torino — alla Galleria Martina che tien dietro a due buoni esordi in minore sala torinese. Dopo gli studi alla Accademia Albertina egli seguì assai da vicino il noto acquerellista Ravagnan, ed ora risulta di lui meno elegante, ma forse più robusto ed incisivo. Anche il taglio del motivo è stabilito con prontezza, e la visione tradizionalmente naturalistica resa con una energia che trasforma il dato oggettivo in un'impressione personale, spesso efficace. **mar. ber.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 55-112

Alfieri: ore 21,15: Charlie Rivel, con i Charlivels in «Girandola Show» Gran Varietà Internazion.
Auditorium di Torino: venerdì 17: ore 21: Concerto sinfonico n. 6. Direttore: Alberto Erede. Pianista: Wilhelm Kempff.
Carignano (Comp. Ninchi-Gioi-Pilotto) ore 21,15: «Carambola» di Dino Terra. Novità.
Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, v. Rossini): ore 21: «Ore disperate», 3 atti e 26 quadri di Joseph Hayes.
Pro Cultura Femm. (v. Carnaio 11) 17,30 Carlo Bo: Ritratto di Papini.
Araldo (v. Chiomonte 3): Comp. Piccola Ribalta «'L temp a l'è nen galantom», 3 atti di Roberto.

Galleria Martina: Personale di Guido Bertello.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): 17-19 e 21-1 Orchestra Mº Gianni Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Castellino Danze: ore 17 tratten.; ore 21 riservato Famija Turineisa.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andri. Voci: Salvadori - Kim Sisters.
Gran Mago: ore 21 Orch. Zoppi.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Perla: ore 21 Michelino-Dini.
Principe: ore 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Gallo.
Smeraldo: ore 21 OK6-Martorana.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-760): Quart. Gelmini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteri Club, via Cavour 5, telef. 44-790: L. Pineschi suo Quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-832): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23.
Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuoco sullo Yangtsè» con Richard Todd, William Hartnell e Donald Houston.
Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati 14-18-21,30. Pomeriggio L. 600; sera L. 800.
Astor: «Totò Vittorio e la dottoressa» Totò, De Sica, Abbe Lane.
Corso: «La settima onda» Tyrone Power, Mai Zetterling, L. Nolan. Vietato minori anni 16.
Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Cifariello, Eastmancolor totalScope.
Lux: «Un volto nella folla» di Elia Kazan, con Andy Griffith, Patricia Neal, Anthony Franciosa.
Metro-Cristallo: «Questa notte o mai» CineScope con Jean Simmons, Paul Douglas e Anthony Franciosa. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «40 pistole» Scope con Barbara Stanwyck e Barry Sullivan. Ultimi due giorni.
Vittoria: «La Venere di Cheronea» Scope colori con Belinda Lee, Massimo Girotti e Jacques Sernas.

Arlecchino: «Mariti in città» con Giorgia Moll, R. Salvatori, F. Fabrizi, N. Taranto e M. Merlini.
Augustus: «Spionaggio a Tokio» Scope con Robert Wagner, Joan Collins ed Edmund O'Brien.
Nazionale: «Il medico e lo stregone» Scope, Mastroianni, De Sica.
Torino: «Cenerentola a Parigi» techn. VistaV., A. Hepburn. Ap. 10.

Alexandra: «Interludio» Scope techn., June Allyson, R. Brazzi.
Capitol: «Interludio» Scope in technicolor, June Allyson, Brazzi.
Faro: «Interludio» Scope in technicolor con June Allyson, Brazzi.
Fiamma: «Fantasia» Scope in technicolor di Walt Disney.
Hollywood: «Arrivederci Roma» M. Lanza, R. Rascel, M. Allasio.
Ideal: «Avventura in Cina» con E. O'Brien, B. Sullivan e Gran Var. con Jeanne d'Arbois 16,15 e 21,15.
Maffei: «Bellezze al bagno» techn. Riv. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15.
Massimo: «Ali delle aquile» techn. Scope con John Wayne, M. O'Hara.
Principe: «Arrivederci Roma» con M. Lanza, R. Rascel, M. Allasio.
Sassà (ex-Gianduja): «Arrivederci Roma» R. Rascel, M. Lanza.
Statuto: «Ali delle aquile» techn. Scope con John Wayne, M. O'Hara

Adriano: «Prigioniero della montagna» technicolor Scope, Y. Sanson
Alcione: «Tutti in coperta» techn. Riv. Giorgio Bixio 16,15-21,15.
Alpi: «Topi del deserto», J. Mason
La Perla: «L'uomo nell'ombra» techn. Esther Williams, G. Nader e cart. MGM «Vita con Tom».
Regina: «Furia omicida».

Asti: «French can-can» colori, Jean Gabin, F. Arnoul. Ap. 10.
Milano: «Amanti del Tago» e «SOS Lutezia». Apertura ore 10.
Olimpia: «Ragazza della Salina». 15,30 incontro Irlanda-Italia.
Po: «I giganti uccidono». Heflin.
P. Nuova: Lucy Gallant e Aquile».
S. Pellico: «Pranzo di nozze» con Bette Davis ed Ernest Borgnine e cart. M.G.M. «Sorcio napoletano»

Esperia: «Guerra fra i pianeti».
Giardino: «Febbre bionda» Dors
Italiano: «Freccia nella polvere» techn. S. Hayden, Coleen Gray.
Mirafiori: «I topi del deserto».
Vinzaglio: «Il ferroviere», Germi

Eliseo: «Congo» techn. Scope. George Nader, Virginia Mayo.
Fréjus: «Addio, mia bella signora» con Gino Cervi, Alba Arnova.
Nuovo: «Volo su Maria».
S. Paolo: «Diga sul Pacifico» techn. technirama. S. Mangano, Perkins.

Belgio: «Ponte universo» technic.
Corallo: «Strada dell'oro» Scope. Jeffrey Hunter, S. North.
Eridano: «La porta della Cina».
La Salle: «Agente federale X 3» technic., V. Mature e P. Laurie.
Orepa: «Fermi tutti arrivo io».
Radium: «La lunga mano» Hopkin
V. Veneto: «Hugh il grido che uccide».

Astra: «Selva di New York», Yul Brynner, M. Stevens.
Bernini: «Guendalina», J. Sassard
Cibrario: «Eredità uomo tranquillo», Yvonne De Carlo, David Niven
Elios: «Alba gran giorno» techn.
Europeo: «Il mostro dei mari».
Excelsior: «Ultimo paradiso» Sc. technicolor, segue cartone MGM «Il gatto del biliardo».
Massaua (p. Massaua 9): «Tutte fini alle sei» Scope col. Winters.
Odeon: «Fucilieri mari della Cina», G. Baker, S. Baker, Andrews.
Star: «Diga sul Pacifico» techn. Scope, S. Mangano, A. Perkins.

Adua: «La città corrotta», O'Keefe
Aurora: «Diavoli Pacifico» Scope.
Borea: «Fruscelli senza pietà».
Brescia: Dinamite bionda. Turner.
Eri-Dan: «Mondo silenzio» techn.
Falchera: «Spia dagli occhi verdi»
Fortino: «Fantasie di Charlot».
Maier: «Quegli anni selvaggi».
Nerd: «Affair», techn. A. Lualdi.
Palermo: «Aria di Parigi», Gabin.
R. Parco: «Cavalieri tavola rotonda» techn. Sc., R. Taylor, Gardner
Sociale: «Sfida all'O. K. Corral» col. Burt Lancaster, K. Douglas.
Zenit: «La terra esplode» techn.

Baretti: «Diavoli volanti» Crik.
Cabiria: «Eliana e gli uomini» col.
Colosseo: «Uomo nell'ombra» tech. e cart. MGM «E' proprio un'anitra»
Continental: «Criminali sull'asfalto» con A. Steel e Odile Versois.
Flora (c. Moncalieri 241): «Fatta per amare» techn., E. Williams.
Italia: «Diga sul Pacifico» techn. technirama, S. Mangano, Conte.
Moderno: «Figlia del reggimento» e «Dominatore del Texas».
Nizza: Astronave at. Quatermass.
Piemonte: «I gangsters», Ava Gardner e Burt Lancaster.
S. Carlo: «Mano dello straniero».
Spezia: «La porta dei sogni», Luciano Tajoli, Narciso Parigi.

Alfa: «Mio amante è un bandito» technic. B. Stanwyck, Sullivan.
Apollo: «Fuoco nella stiva» techn. Scope, R. Hayworth, R. Mitchum.
Cafasso: «Giungla nera», M. Hyer
Diana: «Peccato castità» Cifariello
Dora: «L'ultima riva».
Edera: «Nuove avventure Paperino e soci».
Lucento: «Paradiso terrestre» col.
Lutrario: «2 inglesi a Parigi» tech.
Roma: «Kurussu bestia Amazzoni»
Splendor: «Carnet marg. Thompson», M. Carol, J. Buchanan.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Metro-Cristallo, Adriano, Sassà, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino ed Odeon; Teatro Stabile (biglietti alla Cassa). Per domani: Teatro Carignano: Comp. Ninchi-Gioi-Pilotto (bigl. all'E.N.A.L.).

Condannato per la morte d'un passeggero della sua auto

Ivrea, 14 gennaio.

Il Tribunale ha giudicato l'automobilista Mario Alasonatti, di 24 anni, residente a Gressoney, imputato di omicidio colposo per aver causato la morte di Mario Liscoz, di Pont St. Martin.

L'Alasonatti, alcuni mesi or sono, mentre era alla guida della sua auto, usciva di strada e il Liscoz — che si trovava a bordo insieme con altri amici — rimaneva ucciso sul colpo. L'Alasonatti è stato ritenuto colpevole del reato di omicidio colposo e condannato a due mesi di reclusione e 18 mila lire di ammenda. L'imputato ha presentato ricorso.

Le estrazioni del lotto trasmesse per televisione

Roma, 14 gennaio.

Le estrazioni del lotto saranno trasmesse per televisione: l'Intendenza di Finanza ha già allo studio il provvedimento relativo.

A quanto si apprende, la prima trasmissione televisiva dell'estrazione avverrebbe a Roma. Successivamente verrebbe estesa alle altre città sedi di ruote.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - Le nuove canzoni italiane - 1, 2, 3... via - 13,30: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? - Cinema - A. Shaw e il suo quintetto - Le opinioni degli altri - 15: Radiocronaca dell'incontro di calcio Irlanda del Nord-Italia - 17: Per i ragazzi - La cappella Sistina - 18: Fantasia musicale - La settimana delle Nazioni Unite - 19: M. Pezzotta e il suo complesso - Il ridotto - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Successi di ieri - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Concerto della violinista G. De Vito e del pianista T. Aprea - 21,45: Il convegno dei cinque - 22,30: Totò presenta le sue canzoni - Ribalta internazionale - 23,25: L'incontro di calcio Irlanda del Nord-Italia (commento) - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Le nuove canzoni italiane - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Archi in vacanza - 14,30: Giuoco a fuori giuoco - Quattro voci e un pianoforte - 15,10: G. Conte e la sua orchestra - Strumenti in armonia - 16: Terza pagina - 17: Giroscopio - 18,10: Il grande Barnum - Le nuove canzoni italiane - 19: Classe unica - Con chitarra e mandolino - 20,30: Passo ridottissimo - Il firmamento di radiofortuna - 20,45: Il teatrino di C. Dapporto: Il signore è servito - 21,15: Carnet di commedie musicali - Ultime notizie - 22,15: «La zampa della scimmia», di W. Jacobs - J. Gleason e la sua orchestra - 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia dell'atomo - Musiche di F. Martin - Studi su Matteo Maria Boiardo - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «La lupa», di G. Verga - 22,30: Musicisti francesi contemporanei.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 13,30, 20,30 e ripetuto in chiusura - 15,25: Eurovisione da Belfast: ripresa diretta dell'incontro di calcio Irlanda del Nord-Italia - 17: La tv dei ragazzi (Saltamartino) - 18,45: «Baci perduti», commedia di A. Birabeau - 20,30: Specialisti per la Marina (documentario) - 20,50: Carosello - 21: Canzoni per tutti - 22: Viaggio in Europa dell'«Orione secondo» - 22,30: Grandi attori: «Una donna sola» (telefilm).

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Ben tenuti ed abbastanza attivi i titoli industriali. Sempre stazionari i titoli di Stato e le obbligazioni.

Centrale 6630-45-50-6645; Meridionali 1732-35-38-1732; Finsider 606-09-609 ½; Generali 25.500-550-25.600; Teti A 3060-65-68-3068; Teti B 3055-70-67-3065; Viscosa 1615-25-1624; Snia 6350-6240; Montecatini 2334-32-41-2334; Ilva 473-76-476; Terni 275-77-276 ½; Fiat 1228-25-31-1231; Romana El. 2870-2870; Merid. El. 1366-1360; Edison 2749-67-65-2774; Sme 2815-2905; Pirellone 3910-60-4000-3980; Liquigas 364-65-363. Dopoborsa invariato.

Titoli trattati: di Stato 49 milioni 400.000; obbligazioni 43 milioni 800.000; azioni 110.775.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620 3/8; dollaro canad. 623,50; franco svizzero 145,60; corona danese 85,25; corona norveg. 80,25; corona svedese 117,50; fiorino olandese 164; franco belga 12,31; franco francese 130,25; lira sterlina 1654; marco tedesco 147,875; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,05; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 6,70; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1045-1060; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 19,625; lira turca 43,60; sterlina australiana 1300.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6000-6050; marengo 4550-4900; sterlina unitaria 1670-1650; sterlina egiziana 1040-1100; dollaro USA 623-624; franco svizzero 146-146,25; franco francese 129-131; peso 16-17; peseta 10,80-10,90; 20 Messico oro 29.300-29.500; oro al mille 705-707; argento puro 18,60-18,80; marco tedesco 148-149.

MILANO — La seconda riunione di borsa ha registrato ulteriori manifestazioni positive per numerosi titoli azionari. L'apertura si è svolta in una atmosfera piuttosto incerta, permettendo qualche flessione nelle voci trattate, ma in seguito il mercato riprendeva gradualmente vitalità assumendo al listino una intonazione sostenuta. Le migliorie più sensibili sono state conseguite dai valori del settore elettrico, specie le Edison, dalle Generali, Finsider, Bastogi, Italgas e dalle due Pirelli. Montecatini e Fiat hanno avuto un andamento leggermente contrastato, iscrivendosi in chiusura sui livelli di ieri. Nel dopoborsa il denaro ha fatto leva sui valori primari: Fiat 1230-40, Catini 2348-52, Edison 2785-95. Sempre bene intonato il reddito fisso con migliorie di frazioni. Sono stati trattati: valori di Stato 12.200.000; Buoni del Tesoro 74.600.000; obbligazioni 167.200.000; azioni 421.533 tra cui: 8000 Bastogi; 11.000 Ilva; 15.500 Montecatini; 22.000 Fiat; 25.600 Edison; 11.500 Nebiolo; 13.500 Terni.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. It. 5% 97; R. 3,50% 60,45; Red. 3,50% 80,50; Red. 5% 95,80; Ric. 3,50% 73,65; Ric. 5% 88,35; Rif. fon. 5% 81,30; Trieste 5% 81,65. Buoni del Tesoro '59 5% 98,45; '60 5% 97,20; '61 5% 95,40; '62 5% 94,65; '63 5% 94,40; '64 5% 93,85; '65 5% 93,70; '66 5% 93,90.

Mediobanca 15.600; Bastogi 1735; Finelettrica 1135; Finsider 609; Gen 5425; Invest 2512; La Centrale 6645; Sviluppo 1605; Ass. Gener. 25.570; Fond. Inc. 4610; Assicurat. 6900; Ras 7600; Mittel 5200.

Chatillon 2365; Cantoni 12.000; Val Ticino 39,50; Cucirini 7650; Stampati 1897; Gavardo 2903; Lanerossi 2500; Linificio 404; Snia Viscosa 1635; Un. Manif. 33.900.

Dalmine 1636; Ilva 475; Magona 1600; Metalli 6100; Amiata 6000; Montecatini 2330; Montepone 1602; Sielo 6275; Bianchi 480; Fiat 1231; Nebiolo 15,50.

Sade 1564; Cieli 3005; Dinamo 2975; Edison 2779; Bresciana 3205; Campania 1635; Sarda 3826; Valdarno 2045; Emiliana 2920; Alto Veneto 2035; Sit 850; Locana 1742; Magneti 849; E. Marelli 430,25; Orobia 2324; Romana El. 2881; Sme 2797; Sip 1445; Merideletr. 1351; Stet 2520; E. Volta ord. 1788; E. Volta preg. 2489; Teti A 3065; Teti B 3062; Terni 274; Unes 757; Vizzola 2744.

Distillati 6140; Eridania 4450; Anic 2606; Italgas 1355; Liquigas 368; Ossigeno 1290; Pibigas 212,25; Rumianca 1810; Saffa 2361.

Acdes 2850; Beni Stab. 4246; Edificio 2746; Gen. Imm. 880; Sagi 1740; Cart. Binda 20.450; Cart. Burgo 13.580; Cer. Pozzi 511; Ginori 1385; Ciga 3980; Eternit 4930; Italcementi 14.615; Rinascente 199,25; Linoleum 3630; Pirelli S.p.A. 3985; Pirelli & C. 2740; Smeriglio 348.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 5850-6150; marengo svizzero 4800-5000; oro fino 707-711; argento puro 19-19,50.

GENOVA. — Il mercato è ancora in graduale miglioramento con affari più animati e quotazioni in generale vantaggio. Specialmente sostenute Edison e Pirelli. Locali attivi e quasi tutti in progresso, specialmente i saccariferi richiesti dall'apertura. Dopoborsa in denaro Edison, Pirelli. Titoli trattati: di Stato 2.300.000; obbligazioni 5.100.000; azionari 25 mila 500.

FIRENZE. — Riunione irregolare, ma tendenzialmente migliore anche se i prezzi non lo denotano. Attività di scambi molto ridotta. Fra i valori locali, mentre sono migliori le Vernei e tutto il gruppo della Centrale e Teti, è assai debole la Magona. Al listino sono segnati tre soli prezzi: Centrale 6655; Teti B 3078; Teti A 3060. Valevano: Bastogi 1730-32 dopo aver fatto fino a 1736; Sviluppo 1610-15; Montecatini 2338-38 e dopoborsa fino a 1340; Fiat 1229-33, dopoborsa 1234; Valdarno 2045-50. Dopoborsa tutto migliore. Titoli trattati: di Stato 2.800.000; azioni 17.050.

A TORINO

VALORI DI STATO	13	14
[illegible] 3 1/2	61 10	60 60
» r. cm.	61 —	60 50
[illegible]	63 —	63 —
Rendita 5%	96 40	96 90
» r. cm.	96 30	96 80
Redimibile 3 1/2	80 40	80 40
» cm.	80 10	80 30
Redimibile 5%	95 70	95 70
» cm.	95 60	95 60
Ricostruz. 3 1/2	74 40	74 20
» cm.	74 30	74 10
Ricostruz. 5%	89 20	89 40
» cm.	89 10	89 30
Rif. fond. 5%	80 40	80 85
Pr. R. 5% Trieste	80 40	81 30
B.T.N. 5% 1959	98 55	98 50
» » 1960	97 10	97 05
» » 1961	95 30	95 40
» » 1962	94 80	94 575
» » 1963	93 90	94 10
» » 1964	93 75	93 95
» » 1965	93 80	94 025
» » [illegible]	93 80	94 025
OBBLIGAZIONI		
I.R. 5 1/2 %	90 60	90 40
» [illegible]	92 85	92 85
» [illegible]	92 50	92 40
» [illegible]	93 35	93 425
» [illegible]	86 30	86 30
» [illegible]	99 85	99 85
» [illegible]	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	98 80	98 80
» [illegible]	103 70	103 60
» [illegible]	87 90	87 90
[illegible]	85 25	86 50
[illegible]	86 90	86 90
FF. SS. 5 1/2	88 80	88 10
» » [illegible]	88 30	88 30
» » [illegible]	89 —	89 —
C.C.O.P. 5%	92 05	92 05
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 3 1/2	84 —	84 —
[illegible] 5%	81 —	81 —
C.I.S. [illegible] 5%	99 —	99 —
Cr. I. [illegible]	85 20	85 20
C.I.S. [illegible]	92 50	93 50
» » [illegible]	92 50	92 75
» » [illegible]	92 50	92 75
[illegible]	93 80	96 —
[illegible]	92 50	92 30
» [illegible]	95 25	95 25
I.R.I. 5 1/2	97 —	97 50
» [illegible]	94 35	94 30
» [illegible]	95 15	95 —
» [illegible]	93 —	93 20
» [illegible]	93 15	93 15
» [illegible]	92 95	92 575
[illegible]	93 50	92 50

[Obbligazioni, segue]	13	14
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 90	94 95
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	101 75	102 75
[illegible]	102 —	102 25
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	104 —	104 25
[illegible]	105 —	105 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	98 10	98 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 75	102 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	93 90	94 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	96 50	97 25
[illegible]	94 25	94 50
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	91 30	92 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 70	95 70
[illegible]	92 70	92 70
SIP 6%	97 70	98 60
[illegible]	90 75	90 75
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 50	94 50
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11.400	—
[illegible]	1620	1627
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4300
[illegible]	1600	1595
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	75 —	75 —
Assic. Generali	25.450	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2320	2510
[illegible]	—	—
[illegible]	1730	1732
[illegible]	—	—
[illegible]	1136	1178
Invest	2510	2515
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	13	14
[illegible]	—	—
[illegible]	475 —	473 —
[illegible]	276 —	—
[illegible]	606 —	609 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	745 —	750 —
[illegible]	15 10	15 05
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1330	1330
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	974 —	—
[illegible]	706 —	—
[illegible]	—	—
SIP	1445	1455
[illegible]	1360	1355
SME	1572	1558
[illegible]	—	1720
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	151 —	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	12.500	12.510
[illegible]	1950	1915
[illegible]	3075	3070
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1345	1565
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2350	2360
[illegible]	—	1812
[illegible]	—	2520
[illegible]	2325	2340
[illegible]	365 50	366 —
[illegible]	—	212 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	603 —	601 —
[illegible]	—	—

L'attività dominante della riunione è stata rivolta alle Nebiolo, avviate a prezzi superiori ad un diffuso denaro poggiante su voci — per ora incontrollate — di risultanze aziendali molto favorevoli. Notevole anche la ricerca di Pirelli su insistente iniziativa milanese. Per il resto il mercato è rimasto stazionario, con larghe zone vuote soprattutto nella fase iniziale della riunione. Qualche sintomo di miglioramento ha interessato le Viscosa. In sede di compilazione del listino le varie voci hanno presentato variazioni nei due sensi di scarsa importanza, pur risultando evidente un certo assorbimento di fondo. Circa le previsioni sui lavori odierni della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, la Borsa, gravata da notizie e voci contrastanti, ha mantenuto notevole cautela. Titoli di Stato ed obbligazioni sono apparsi in progresso. Nel dopoborsa il mercato azionario ha manifestato una tendenza sostenuta. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 6.300.000 c. n., obbligazioni per lire 14.600.000 c.n., azioni per contanti n. 38.950 di cui n. 45.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 623,45; dollaro canadese 623; franco svizzero 145,50; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,25; franco francese 129,50; sterlina G. B. 1663; marco germanico 14?,80; scellino austriaco 23,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6200; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1650-1660; dollaro carta U.S.A. 622-626; franco svizzero 145-146; franco francese 126-132; oro fino 701-711; argento 19-19,50.

BORSE ESTERE

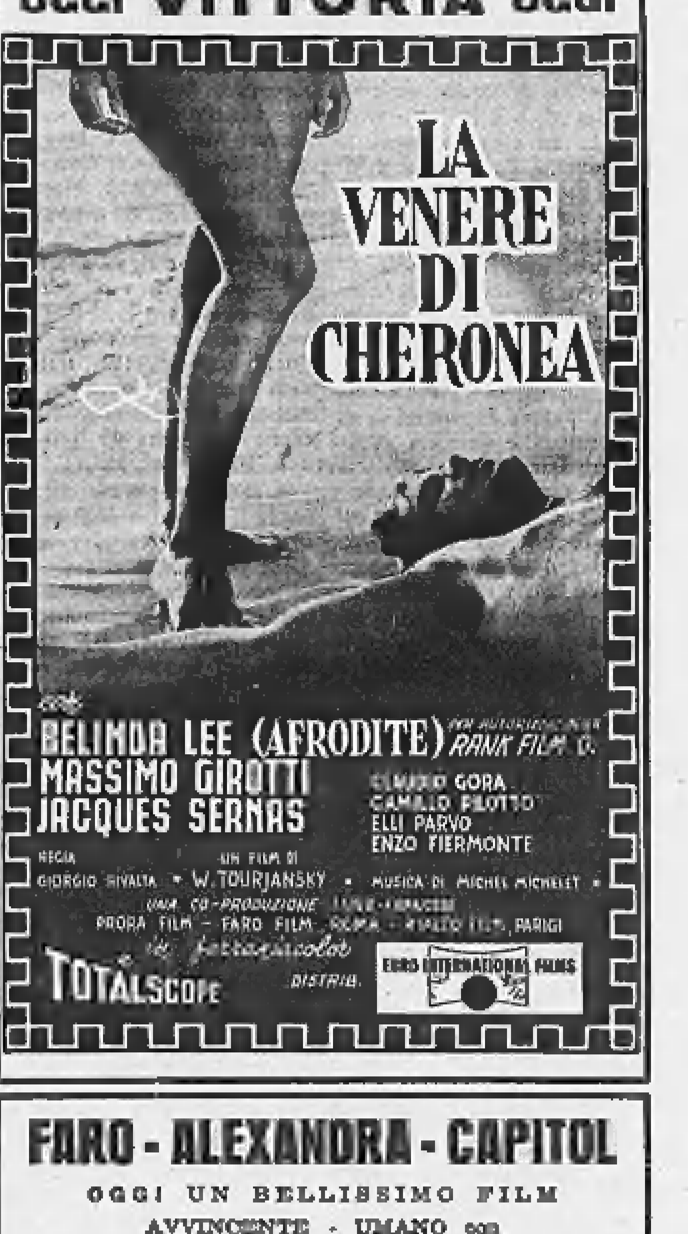
PARIGI. — Il mercato è sempre calmo, ma il suo orientamento è migliorato. L'attenzione si è concentrata ancora una volta sui titoli di petrolio. Nuovo lieve indietreggiamento dell'oro.

LONDRA. — Il miglioramento nella bilancia commerciale inglese ha disperso un po' la cautela che da molti giorni rallenta l'attività di Borsa. Quasi tutti i titoli sono saliti di qualche punto, in una atmosfera che, però, è tuttora caratterizzata da modestia nelle contrattazioni.

NEW YORK. — La Borsa ha chiuso oggi al rialzo. Molti valori hanno progredito da frazioni di dollaro fino ad oltre un dollaro. Progressi sensibili sono stati realizzati dai siderurgici, macchinari agricoli, industria aeronautica, ecc. Il numero indice è salito di 90 cents ed ha raggiunto quota 186,20 dollari. Sono state scambiate 2.045.000 azioni.

Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in perdita a 216,5/8 per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con regressi da 50 cents a un dollaro per balla: marzo 35,47; maggio 35,68/65; luglio 35,45; disponibile 36,35.

FALLIMENTI - TORINO. — Miramonti Giuseppe, negozio panetteria e pasticceria, già via Sassari 3; sentenza 14 gennaio; giudice dott. Caccia; curatore Vittone dott. Vito; verif. 28 febbraio. - Vada Stefano, officina meccanica produzione accessori motoscooters, via Canonico Giuseppe Allemano; sentenza 11 gennaio; giudice dottor Olivero; curatore Agostinis rag. Aldo; verifica 25 febbraio. - Demaria Lorenzo, titolare ditta Demaria per confezioni maglieria, via De Sanctis 84; sentenza 14 gennaio; giudice dott. Olivero; curatore Turco avv. Angelo; verifica 25 febbraio.



Una giornata movimentata a Napoli ed a Roma

Sembra tramontata la possibilità della riunificazione monarchica

Il "comandante,, presenta nuove proposte: assorbimento dei covelliani nel partito monarchico popolare con Lauro commissario generale - L'offerta è stata respinta a Roma - "I nostri punti di vista - dichiara Covelli - sono molto distanti,,

Roma, 14 gennaio.

Il problema della riunificazione monarchica, dopo un promettente avvio, è improvvisamente ritornato in alto mare. Il PNM (Covelli) ha presentato delle proposte di accordo che il PMP (Lauro) ha ignorato e superato con nuove offerte. Queste sono state ritenute troppo esose dai covelliani e respinte, per cui l'avvenire dell'intesa monarchica è quanto mai incerto.

Covelli aveva avuto in mattinata a Napoli un colloquio col segretario del «comandante», concordando che il partito unificato avrebbe avuto come presidente Lauro, come segretario alla presidenza il laurino Gatti, come segretario generale Covelli ed un direttorio composto da Cafiero e Gatti (laurini), Paolucci e Covelli (PNM). La sigla era quella del PMP (partito monarchico popolarnazionale), il simbolo «stella e corona»: era previsto anche di evitare una crisi di governo prima delle elezioni.

In un colloquio telefonico Lauro ha respinto questa base di accordo formulando delle controproposte, rese poi pubbliche mentre Covelli ritornava da Napoli a Roma. Esse si riducono in pratica all'«assorbimento dei covelliani» nel partito «laurino». Lauro chiede, infatti, per sé la carica di commissario nazionale del futuro partito monarchico unificato sotto la sigla «Partito nazionale popolare monarchico», riservando a Covelli uno dei sei posti di vice-commissario da destinare tre al vecchio partito nazionale monarchico e tre al vecchio partito popolare monarchico.

Nell'accolta dei sei vice commissari Lauro avrebbe pertanto il voto decisivo, ciò che significa una maggioranza assicurata, ed egli la chiede considerando di essere lui chiamato al «privilegio di dare al partito il pieno contributo di mezzi e di energie per rispondere in pieno alla fiducia di tanti italiani». In altri termini, essendo destinato a pagare, intende comandare, e, in compenso, si impegna a rinunciare in futuro «ad eventuali cariche ed onori governativi per rimanere al posto di combattimento al servizio di Napoli e del Mezzogiorno».

La risposta di Covelli non si è fatta attendere molto e, come si era già previsto negli ambienti politici, la contropartita di Lauro non è apparsa conveniente ai monarchici nazionali. «La buona volontà — ha dichiarato Covelli ai giornalisti — questa volta non è mancata da parte di Lauro e non è mancata da parte nostra. E se Lauro ha dovuto fare delle proposte assolutamente distanti dalle nostre e che la giunta esecutiva ha respinto, gli riconosciamo che non è dipeso certamente dalla sua volontà. I nostri punti fermi erano e fermi restano: la linea politica e la pariteticità nella responsabilità della direzione del partito unificato». Quindi ha aggiunto: «I punti di vista dei due partiti sono molto distanti, cioè al punto delle lettere che io e Lauro ci siamo scambiati».

Il Presidente del Consiglio ha dedicato oggi la maggior parte della sua attività alla preparazione dei bilanci che saranno presentati al Consiglio dei Ministri nella seduta di dopodomani, giovedì. Il Ministro del Tesoro, sen. Medici, svolgerà al riguardo la rituale relazione, e lo stato di previsione della spesa sarà successivamente esaminato dal Consiglio nel corso di una riunione, la cui data resta ancora da fissare.

Per il momento è noto, in ogni modo, che nel prossimo esercizio sarà tentata una ulteriore riduzione del *deficit*: infatti, nonostante l'incremento di vari titoli di spesa, si è procurato di eliminare altri capitoli che si riferivano a stanziamenti giudicati non indispensabili. I bilanci dell'Interno, Esteri, Lavori Pubblici, Lavoro, Giustizia, Difesa, Pubblica Istruzione e Marina Mercantile (cioè i bilanci considerati prevalentemente politici) saranno discussi prima dal Senato e quindi passati alla Camera; i bilanci tecnici, e vale a dire quelli del Tesoro, delle Finanze, del Bilancio, dell'Agricoltura, delle Poste, dei Trasporti, dell'Industria e del Commercio Estero seguiranno, invece, il cammino inverso.

Così impostato quello che si deve considerare come il primo problema di ogni governo ne è cominciato subito lo sfruttamento a fini elettorali, essendo questo il tema che predomina sopra ogni altra considerazione. Così, ad esempio, della politica agraria del governo ha riparlato oggi l'on. Malagodi, reduce dal suo violento comizio di Firenze. Egli ha finto difatti molto stupore per le reazioni suscitate da quella parte del suo discorso che riguardava la Presidenza della Repubblica, e con finto candore ha domandato: «Perché tanto rumore? Sarà sdegno genuino? O sarà il desiderio di non parlare della situazione agricola e del programma agricolo liberale, che è stato accolto entusiasticamente a Firenze da diverse migliaia di ascoltatori?».

Era, evidentemente, la ricerca di un diversivo davanti all'impressione sfavorevole suscitata dalla mancanza di buongusto del segretario del P.L.I. che, nella foga polemica a Firenze, era arrivato a definire il Presidente della Repubblica come un eccellente ballerino di valzer per quanto riguarda la politica estera.

Non potendo sfuggire a una precisa contestazione a questo riguardo, l'on. Malagodi è ricorso ancora una volta ad una finzione di candore, dichiarando: «Il mio accenno all'arte di Tersicore ha un precedente noto ed illustre. Quando, nel 1906, chiesero al principe di Bülov, Cancelliere di Guglielmo II, un giudizio su certi atteggiamenti dell'Italia alla conferenza di Algesiras, egli rispose che un marito non si ingelosisce se la moglie fa un giro di valzer con un altro uomo. Nessuna mancanza di riguardo, perciò, né voluta né involontaria, ma un semplice riferimento storico».

Nel tentativo di candore si può notare una perseveranza dello stile intemperante, per cui la nuova uscita dell'on. Malagodi si pone sul piano certamente meno drammatico, di una inopportuna sconvenienza. Essa, comunque, può stupire chi consideri il tradizionale onesto impegno di un partito come è quello liberale, sempre volto a collaborare al consolidamento delle istituzioni democratiche, e mai uscito fino ad ora da una linea di rigorosa correttezza civile, neppure quando si è trovato ad affrontare criticamente i più seri e severi problemi nazionali.

Spiace, pertanto, che la passione elettorale abbia sospinto l'on. Malagodi su un terreno che sarebbe meglio convenuto ad avversari dichiarati delle istituzioni: per esempio, ai monarchici. Costoro, invece, in modo e forme responsabili, mai sono giunti a tali estremi. Per il momento, d'altra parte, la loro passione ed i loro impegni elettorali stanno manifestandosi in diversa maniera, tutti essendo impegnati, tanto da parte di Lauro quanto di Covelli, nel difficile problema dell'unificazione delle loro forze.

Vittorio Gorresio

Modifiche allo stato giuridico del personale postelegrafonico

Roma, 14 gennaio.

La Commissione Trasporti e Comunicazioni della Camera ha iniziato stasera in sede legislativa, con la partecipazione del ministro Mattarella, l'esame degli 87 articoli del D.D.L. sullo stato giuridico e sull'ordinamento delle carriere del personale dipendente dall'Amministrazione PP.TT. e dall'azienda di Stato per i servizi telefonici.

L'innovazione più appariscente prevista dal D.D.L. è quella concernente l'istituzione di ruoli funzionali nell'ambito delle carriere tipiche del personale di concetto, esecutivo ed ausiliario. Tali ruoli sono caratterizzati da un più elevato trattamento economico e da un migliore sviluppo di carriera.

Un'altra innovazione riguarda l'orario d'obbligo giornaliero di talune categorie di personale. Tale orario per il personale delle carriere ausiliarie di esercizio e tecniche viene fissato in sette ore, e in sei per quello esecutivo addetto alla commutazione telefonica, con una riduzione quindi di un'ora in ambedue i casi. Per il personale delle carriere esecutive è prevista la ricostituzione in via transitoria, cioè sino ad esaurimento, del ruolo dei capi di ufficio. In tale ruolo dovrebbero essere inquadrati tutti gli impiegati, già appartenenti al suddetto quadro dei capi di ufficio. Nonché coloro che abbiano conseguito l'idoneità o siano risultati vincitori dei concorsi di merito distinto o dell'esame di idoneità per l'accesso alla qualifica iniziale di tale quadro.

All'impiegato di ruolo organico è offerta la possibilità di riscattare — ai fini del trattamento di quiescenza — il periodo di servizio prestato, anteriormente alla nomina in ruolo, nella qualità di titolare, gerente o supplente di ex-ricevitoria, di direttore o di supplente di ufficio locale, di titolare di agenzia, di collettore, di ricevitore e di portalettere

Lo scrittore Alberto Moravia sarà operato ad un polmone

Roma, 14 gennaio.

Voci allarmistiche e incontrollate avevano prodotto, nel pomeriggio di oggi, allarme e costernazione negli ambienti artistici e letterari della capitale. Secondo tali voci — poi risultate destituite di fondamento — lo scrittore Alberto Moravia sarebbe stato ricoverato nella clinica Sanatrix perché affetto da un tumore al polmone.

La verità era fortunatamente diversa. Moravia si era recato in clinica per farsi visitare, e ha fatto quindi ritorno nella sua abitazione. Sembra che i medici gli abbiano trovato un piccolo polipo all'apice del polmone sinistro, eliminabile con un breve intervento.

«Vi prego di dire — ha detto lo scrittore a chi lo interrogava — che io sto bene e che non ho nulla di grave».

Paradossale conclusione di una romantica vicenda svilita dalla pubblicità

La recluta e la fidanzata s'incontrano per l'accordo di due giornali inglesi

I due quotidiani rivali avevano nascosto l'uno il soldato, l'altro la ragazza: se non fosse sopravvenuto "in extremis,, un compromesso, gl'innamorati non si sarebbero ancora rivisti - L'abbraccio in un piccolo albergo sotto i lampi dei fotografi



Shirley Holmes e il suo fidanzato italiano posano con un abbraccio caloroso dinanzi ai fotografi «autorizzati» (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 14 gennaio.

Giulio Comparini e Shirley Holmes si sono finalmente incontrati. L'abbraccio è avvenuto in un piccolo albergo nella Contea del Surrey, ove la fanciulla era giunta ieri sera e aveva trascorso la notte. Comparini — arrivato ieri pomeriggio dall'Italia — era invece rimasto a Londra e soltanto stamattina è stato condotto ad incontrare la sua fidanzata.

Si è davanti a una situazione paradossale. La giovane recluta di Pontedera ha firmato un contratto di «esclusiva» con un grosso quotidiano inglese, che è pertanto divenuto padrone delle sue azioni e delle sue parole. Invano gli altri giornali hanno tentato di scovare l'esile e timido Comparini, egli è tenuto nascosto come fosse un tesoro da sottrarre all'appetito dei ladri.

Curioso è che un simile contratto è stato firmato anche da Shirley Holmes, ma con un altro giornale, accanito avversario di quello «proprietario» di Comparini. Anche la fanciulla è di conseguenza irreperibile. Sabato mattina, «agenti» di questo secondo giornale facevano scomparire lei e sua madre dalla casa di Portchester, e le hanno tenute nascoste per tutto questo tempo. Nemmeno ai parenti più intimi, agli amici devoti, fu fatto conoscere il motivo della sparizione o l'indirizzo dei vari «nascondigli».

Stamane, dunque, i due giornali britannici si sono trovati davanti ad un imbarazzante e comico problema. Uno aveva il ragazzo, l'altro la fanciulla; entrambi volevano l'esclusiva, ma nessuno voleva mostrare i propri tesori. D'altra parte, tutti attendevano quest'abbraccio, questa riunione, richiesta di fotografie arrivavano da tutto il mondo, ritardare l'incontro avrebbe forse intiepidito l'interesse del pubblico verso la vicenda. E così, dopo una serie di «convegni al vertice», fu concertato un compromesso. Un giornale avrebbe sfoderato Comparini, l'altro Shirley Holmes, ed i due si sarebbero riabbracciati tra i fotografi e i cronisti delle rispettive redazioni.

Ed ora? Ogni previsione sarebbe vana. Il futuro non è nel grembo degli dèi, ma in quello dei due giornali. Ovviamente, i due giovani saranno lasciati insieme, ma un po' come marionette, con i fili dai due esigenti burattinai sempre pronti a far sentire la loro presenza.

Questa procedura può apparire a molti sgradita, e anche in Inghilterra si è udita qualche critica: ma, in realtà, era prevedibile. Chi ha fatto conoscere al mondo questa storia d'amore, chi ha liquefatto i cuori dei comandi militari italiani, chi ha reso possibile il viaggio di Comparini? I giornali. Ora, un paio di quotidiani inglesi hanno ritenuto che questa fosse una ragione sufficiente per non lasciarsi sfuggire il prezioso argomento.

m. c.

La moglie di John Wayne salva la figlia dalle fiamme

Los Angeles, 14 gennaio.

La moglie di John Wayne, l'ex-attrice Pilar Palette, è rimasta ustionata per salvare la figlioletta di 22 mesi da un incendio che ha distrutto questa notte il secondo piano della sua villa a Encino, in California.

La signora Wayne (il marito si trova in Giappone per girare un film) stava dormendo con la sua bambina Aissa quando l'incendio è divampato al secondo piano. Svegliata dal fumo, Pilar Palette ha cercato di domare le fiamme con un estintore, ma visti vani i suoi tentativi, mentre l'incendio assumeva proporzioni sempre maggiori, è fuggita con la bimba in braccio riparando nella casa del custode di dove sono stati chiamati i vigili del fuoco. Questi accorsi in forze da Los Angeles hanno dovuto lottare varie ore per domare le fiamme, ma quando il lavoro è terminato il secondo piano della villa era completamente distrutto. La signora Wayne è rimasta ustionata alla mano e al braccio.

Ritrovati sulle Dolomiti 32 soccorritori scomparsi

Vienna, 14 gennaio.

(p. b.) Dopo quasi due giorni di angosciosa attesa, si sono avute stasera notizie di due squadre di soccorsi, in tutto 32 persone, che erano partite da Linz. La prima pattuglia, composta di otto guide alpine e di tre gendarmi, era accorsa oltre il confine italiano di San Candido, sulle Dolomiti, per rintracciare un alpinista, l'ing. Erich Maier, precipitato in un canalone coperto di neve durante un'escursione in compagnia della fidanzata. La giovane, con una drammatica marcia, riusciva a raggiungere il rifugio Karabad e a dare l'allarme. Partiva la squadra di soccorso, ma nel tardo pomeriggio di ieri, mancando notizie anche di essi, le autorità militari di Linz inviavano una seconda pattuglia, di 21 uomini, con cani addestrati al salvataggi sotto le valanghe. Fino a stasera non si avevano notizie nemmeno di quest'ultima squadra e già si cominciava a temere una catastrofe; infine si poteva accertare che i due gruppi hanno raggiunto, pur tra gravi difficoltà, il rifugio Karabad. Nessuna traccia finora dell'ingegnere.

Il re dello stagno divorzia da Maria Cristina di Borbone

Città di Messico, 14 gennaio.

La Magistratura messicana ha pronunciato ieri il divorzio del «re dello stagno» boliviano Antenore Patino e della principessa Maria Cristina di Borbone, dando torto a quest'ultima.

Il miliardario boliviano aveva chiesto il divorzio per «adulterio e abbandono del tetto coniugale, minacce, ingiurie e sevizie».

GLI STATI UNITI HANNO PERSINO UNA LINEA AEREA REGOLARE

Troppo movimento di esploratori medici e giornalisti al Polo Sud

Il "Daily Mail,, ha spedito un inviato speciale ad accogliere Hillary; il "Daily Express,, vi manderà un lettore in viaggio-premio - Ma presto il dottor Fuchs deciderà forse una romantica sfida alla natura: proseguire la traversata antartica mentre si avvicina il mortale inverno polare

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 gennaio.

D'un tratto le sterminate lande gelide del Continente antartico sono divenute stranamente «alla portata di tutti». Quando due anni fa fu annunciato a Londra che il dottor Vivian Fuchs sarebbe partito a capo di una grande spedizione britannica che si proponeva di attraversare la calotta polare antartica da una parte all'altra, dalla base di Shackleton alla base di Scott passando per il Polo, sorsero alla mente romantiche immagini di convogli di slitte trainate da cani, di uomini imbaccuccati in giacconi di pelle, con occhiali nerissimi e volti bruciati, di bandiere di seta lungamente riscaldate sul petto degli esploratori e finalmente spiegate su quel punto bianco al centro di una immensità gelata e deserta. Poi venne la pittoresca partenza dal porto di Londra di una minuscola nave con a bordo le capanne di legno smontate, che avrebbero formato durante il lungo inverno polare un minuscolo villaggio sepolto dalla neve; e con gli innumerevoli cassoni dei rifornimenti, gli aerei gialli da ricognizione e gli enormi trattori da neve americani, nonché le slitte per i traini e le gabbie dei cani dal pelo fittissimo e dal muso appuntito.

Salvo le nuove dotazioni meccaniche — dai veicoli alle macchine fotografiche e cinematografiche, dalle radio ai giradischi per distrarre gli scienziati durante il lungo inverno — la partenza della spedizione Fuchs sembrava confermare l'idea tanto cara ai cittadini di Gran Bretagna e a molti altri cittadini del mondo, che esistono anche oggi, nonostante i noiosi e conclamati miracoli dell'era moderna, delle imprese che possono essere compiute soltanto nel modo antico e tradizionale, passo passo, miglio per miglio, a tu per tu con le forze della natura selvaggia. E questa idea sembrava confermata dalla partecipazione di Sir Edmund Hillary, il primo scalatore dell'Everest, il cui compito, a capo di una seconda spedizione minore, era di andare incontro alla spedizione Fuchs nei pressi del Polo e scortarla, confortata da nuovi rifornimenti, alla mèta finale.

Ma da qualche settimana queste nozioni romantiche degli esploratori moderni hanno subito una scossa violenta. Dopo mesi e mesi di un lento e affascinante dosaggio di minute informazioni — da parte del Times *e della* BBC *— sul faticoso avanzare della spedizione Fuchs, gli inglesi insonnoliti si son trovata sul tavolo del* breakfast *una copia del* Daily Mail. *Su tutta la prima pagina, il signor Barber, inviato speciale del giornale, proclamava in caratteri enormi: «Sono al Polo» e spiegava di essere «il sesto cittadino britannico nella storia e il primo in quarantacinque anni» ad aver raggiunto quel punto bianco sul quale, naturalmente, aveva piantato subito la bandiera britannica. Quello stesso giorno il* Daily Express, *sia pure con minore vistosità editoriale, rivelava ai suoi milioni di lettori l'esistenza di una «Città del Polo Sud», creata dagli americani e servita da un «autobus regolare», ossia dall'aereo che aveva dato un passaggio all'inviato speciale del giornale concorrente. Anzi, per sminuire il successo del collega, il* Daily Express *ha subito istituito un concorso: il lettore che scriverà su una normale cartolina il miglior messaggio «per coloro che stanno al Polo Sud» riceverà in premio un passaggio a quella destinazione, il Polo antartico, entro gennaio. Da allora, il curioso affollamento polare sembra aver preso un ritmo rapido. Hillary, anziché attendere Fuchs al «Deposito 700», appena arrivato al Polo ha «preso l'autobus», come farebbe uno sciatore che risale in sciovia al termine della discesa, ed è tornato alla sua base di partenza.*

Proprio oggi il quartier generale della spedizione Fuchs ha annunciato a Londra che tre medici della capitale britannica si recano al Polo per tenersi pronti a visitare il capo e i membri della sua comitiva, non appena arrivi alla base americana. C'è da chiedersi perché mai la signora Fuchs, partita per attendere il marito in Nuova Zelanda, non prosegua addirittura, per fargli una bella sorpresa, al Polo Sud.

In un primo momento, si ha l'impressione di essere a Saint-Moritz, dove tutte le punte si raggiungono in teleferica, dove tutte le piste di discesa sono costellate di telefoni nel caso in cui ci sia bisogno di un'ambulanza e c'è sempre un medico pronto ad arrivare con un aereo bianco, o azzurro, o verde, su un laghetto gelato. Il Polo dà ora l'idea di un gelo pittoresco con tutti i comforts moderni a portata di mano.

Tuttavia questo andirivieni di giornalisti, esploratori e medici sull'autobus volante americano, che fa servizio da e per la base scientifica che gli Stati Uniti hanno istituito in occasione dell'Anno Geofisico, ha cancellato soltanto momentaneamente il carattere romantico della spedizione Fuchs. La sfida personale degli uomini alle forze della natura sta ora arrivando alla sua fase culminante e la decisione più importante, forse la più drammatica della spedizione britannica al Polo antartico, dovrà essere presa nei prossimi giorni. Secondo i piani attuali, Fuchs dovrebbe arrivare al Polo venerdì. Il suo convoglio, con veicoli a cingoli e slitte trainate da cani, procede alla media di cinquanta chilometri al giorno, ostacolato da cumuli di neve che il vento antartico continua a spingere contro le slitte. Giunto al Polo, dopo essere stato visitato dai medici (e se questi daranno il proprio consenso), egli dovrà decidere se continuare nel lungo viaggio sul continente gelato per altri duemila e più chilometri, verso la base di Scott, secondo il progetto originario, oppure se troncare l'impresa e tornare verso il mondo civile a bordo di uno degli ultimi aerei americani, prima del lungo e micidiale inverno antartico.

Secondo i piani originali, egli dovrebbe sostare al Polo per due giorni e ripartire il 19 gennaio verso il «Deposito 700». Alla media di cinquanta chilometri al giorno, questo è lontano diciassette giorni di viaggio dalla «città polare americana». Al «Deposito 700», Hillary ha lasciato carburante per i veicoli a cingoli, rifornimenti di ogni genere per i membri della spedizione e per i cani e perfino pezzi di ricambio per i motori. Ma da quel punto la lunga via attraverso i ghiacci è ancora ardua: almeno otto giorni per raggiungere il «Deposito 480», e poi sette per raggiungere il «Plateau», tutto pieno di crepacci, e poi quattro giorni per arrivare a Skelton, ed altri sei ancora per arrivare alla base di Scott.

Per completare la sua impresa, dal momento della partenza dal Polo Fuchs avrebbe ancora quarantotto giorni di viaggio, compresi due giorni appositi per la revisione periodica dei motori. Tutto questo alla fine dell'estate antartica, mentre l'inverno avanza con i suoi venti impetuosi, le tempeste di neve accecante, la temperatura che precipita; mentre il mare si solidifica e il cielo si impietrisce tutto intorno. Entro le prossime settimane gli aerei dovranno interrompere il loro servizio di «autobus» e le navi dovranno fuggire verso nord, per non essere imprigionate dai ghiacci durante tutto il lungo inverno.

Il momento esatto di questo arrivo dell'inverno antartico, è la grande incognita nei piani di Fuchs. Secondo Hillary e secondo gli americani della base antartica, il pericolo è troppo grande per giustificare ormai la continuazione dell'impresa: verso la fine dei prossimi quarantotto giorni, sarebbe impossibile perfino tentare un salvataggio dei membri della spedizione, qualora dovesse verificarsi un incidente qualsiasi. Verso la fine di febbraio o all'inizio di marzo cominciano nell'Antartico i venti e il gelo che uccisero Scott.

Eppure è comprensibile che Fuchs e i suoi uomini, anche in tempi di autobus aerei e di concorsi giornalistici, siano affascinati dalla sfida dei duemila chilometri e più di piste ghiacciate. E' umano.

Riccardo Aragno

Minacciò di morte i genitori della giovane che l'aveva lasciato

Benché sposato, aveva persuaso la ragazza a convivere con lei - Dopo l'abbandono non si rassegnò - Condannato in contumacia a 4 mesi

Asti, 14 gennaio.

Il pretore dott. Lombardi, ha giudicato stamane in contumacia il quarantasettenne Luigi Dolfin domiciliato a Torino in regione Falchera, imputato di minacce gravi.

Benché non più giovanissimo, il Dolfin è protagonista di una singolare vicenda amorosa. Nel 1954 prestava servizio nella P.S. con il grado di brigadiere, quando intervenne in una bottiglieria di Torino per sedare una rissa. In tale occasione conobbe la figlia del proprietario del locale, Giulia Ferrero di 27 anni e si diede a corteggiarla con molto ardore nonostante egli fosse ammogliato e padre di due figli. La ragazza non seppe resistere a tali galanterie e dopo qualche tempo andò a convivere con il Dolfin.

Naturalmente la situazione non era priva di gravi inconvenienti, tanto che dopo circa un anno la Ferrero abbandonò all'improvviso il Dolfin e cercò rifugio presso un istituto di suore. Per nulla rassegnato, l'ex-brigadiere cercò instancabilmente la giovane finché riuscì a rintracciare l'istituto dov'era ospite: si presentò alla madre superiora e poiché la religiosa cercava di allontanarlo si lasciò trasportare dalla collera minacciando addirittura di rapire la Ferrero.

La superiora dell'Istituto segnalò l'accaduto alla Questura di Torino, ma il Dolfin non si diede per vinto. Recatosi a Frinco d'Asti, ove nel frattempo si erano stabiliti i genitori della giovane, minacciò di sterminarli e di incendiare la loro casa se non avessero convinto la ragazza a tornare a lui entro brevissimo tempo. Rientrato a Torino, indirizzò ancora ai genitori della Ferrero una trentina di missive contenenti minacce di morte e di strage. I Ferrero segnalarono il fatto ai carabinieri i quali, per precauzione, dovettero piantonare per diversi giorni la casa e provvidero nel contempo a diffidare il Dolfin. Poiché questi continuava a far giungere alla famiglia Ferrero lettere minatorie, ne seguiva una regolare denuncia per minacce gravi continuate. Stamane è stato celebrato il processo.

I genitori della Ferrero hanno confermato i fatti e hanno dichiarato di avere ricevuto anche recentemente lettere minatorie. Dopo l'arringa dell'avvocato Pasta, difensore dell'imputato, il Pretore ha condannato il Dolfin a 4 mesi di reclusione, senza i benefici di legge.

Si salva con l'aereo atterrando sulla neve

Cortina, 14 gennaio

Un incidente aviatorio, fortunatamente conclusosi senza alcun danno alle persone occupanti, si è verificato oggi verso le ore 13,30 nella zona del Passo delle Tre Croci, a quota 1800. Un monomotore biposto della base di Istrana, pilotato dal tenente ventiduenne Costanzo Richetta e con a bordo un sottufficiale, a causa di un'avaria al motore che gli impediva di raggiungere quota ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna.

L'abilità del pilota e la provvidenziale coltre nevosa dello spessore di circa 150 centimetri hanno consentito che la manovra di atterraggio si compisse quasi normalmente e senza conseguenze. Dell'apparecchio che toccando il suolo ha capotato, i due occupanti sono usciti completamente illesi, mentre l'aeroplano ha subito lievissimi danni. Sul posto si sono recate le competenti autorità per i rilievi del caso.

Signora derubata sul treno di gioielli per sei milioni

E' la moglie di un chirurgo di Padova - Il ladro avrebbe agito mentre la donna era al vagone ristorante - Il furto scoperto all'arrivo a Milano

Milano, 14 gennaio.

Ieri sera all'arrivo alla nostra stazione centrale del direttissimo Venezia-Milano, la signora Maria Della Grossa, moglie di un noto chirurgo di Padova, ha denunciato al commissariato di polizia di essere stata derubata durante il viaggio di gioielli per sei milioni. La signora non ha saputo, però, precisare altro e non ha potuto dire in quale punto del viaggio il ladro abbia portato a termine il colpo: essa infatti si è resa conto di quanto era accaduto mentre, scesa dal treno, all'uscita della stazione, saliva a bordo dell'auto di una amica con la quale avrebbe dovuto raggiungere corso Garibaldi.

Ai funzionari del commissariato Maria Della Grossa ha raccontato di avere fatto il viaggio con una conoscente e con lei di avere lasciato nello scompartimento i bagagli per trasferirsi al vagone-ristorante. Quando il convoglio stava arrivando a Milano è tornata al suo posto: apparentemente tutto era in ordine. Un ladro, invece, aveva aperto una valigia, ne aveva estratto una piccola «trousse» di camoscio nero e s'era impossessato dei preziosi che conteneva. Aveva poi richiuso la valigia, andandosene.

Non è da escludere che il ladro sia sceso ad una stazione intermedia fra Venezia e Milano: le indagini finora esperite non hanno portato ad alcun risultato.

Un bimbo muore ustionato da una pentola d'acqua bollente

Verona, 14 gennaio.

All'ospedale di Verona è morto oggi alle 13,30 il piccolo Giorgio Pagliarini di Minerbe.

Il piccolo mentre muoveva i primi passi nella cucina, era finito contro una pentola di acqua bollente che la madre aveva deposto sul pavimento, rovesciandosela addosso. Egli è deceduto dopo atroci sofferenze.



CRONACHE DELLO SPORT

L'attesa nel mondo calcistico per il grande incontro Irlanda del Nord - Italia

La squadra azzurra gioca oggi a Belfast la partita decisiva per l'ammissione ai mondiali

Il risultato del confronto appare incerto; gli irlandesi non potranno comunque più contare sul vantaggio psicologico che essi avevano nell'incontro del 4 dicembre scorso - Le variazioni nelle due squadre: quattro uomini nuovi fra gli azzurri e due nei ranghi avversari

(Dal nostro inviato speciale)

Belfast, 14 gennaio

Quando, ad un dato punto della stagione scorsa, la squadra nazionale italiana entrò in lizza nella sua eliminatoria del campionato del mondo, nessuno avrebbe pensato che la via che essa doveva percorrere per qualificarsi per il girone finale fosse così piena di lungaggini e irta di difficoltà. Tutto pareva così semplice, lineare e facile per gli azzurri al momento dell'inizio.

Gli avversari stessi parevano essere stati scelti appositamente fra coloro che, facili da battere sotto ogni aspetto, erano destinati a fare da comparsa. Il Portogallo veniva da anni considerato da noi come uno degli avversari più remissivi e meno pretenziosi che potessimo incontrare sulla nostra via. E l'Irlanda del Nord era per così dire una quantità calcisticamente sconosciuta per gli italiani. Non aveva un passato nè un nome, non possedeva linea nè carattere: era uno dei cuscinetti sui quali ogni anno le due grandi nazionali della Gran Bretagna, l'Inghilterra e la Scozia, comodamente si adagiavano per giungere ad incontrarsi fra di loro in quella competizione interna che viene qui definita come Campionato internazionale.

Dal Portogallo noi fummo, a sorpresa generale, battuti quando per la partita di andata ci recammo a Lisbona, verso il termine della stagione scorsa. Una sconfitta dalle proporzioni di un 3 a 0, subirono quel giorno gli azzurri. Una sconfitta che è più da attribuire a demerito nostro, che non a merito dei portoghesi. I quali fecero sulla più della loro semplice e onesta partita e trovarono via libera per gli errori di tipo diverso commessi dai rappresentanti dei nostri colori.

La partita di ritorno si svolse a Milano, poco più di tre settimane or sono, in circostanze che ognuno ricorda: l'incontro ebbe luogo nella nebbia fitta, ed i giocatori delle due parti in causa forse lo videro, ma il pubblico certo no. Gli azzurri restituirono ai loro avversari le tre reti incassate a Lisbona, dimostrando su di essi superiorità tecnica notevole, ma le circostanze furono in sè irregolari.

IRLANDA DEL NORD

1 Gregg
2 Cunningham — 5 J. Blanchflower — 3 Mc Michael
4 D. Blanchflower — 6 Peacock
8 Cush — 10 Mc Ilroy
7 Bingham — 9 Simpson — 11 Mc Parland

11 Da Costa — 9 Pivatelli — 7 Ghiggia
10 Montuori — 8 Schiaffino
6 Segato — 4 Invernizzi
3 Corradi — 5 Ferrario — 2 Vincenzi
1 Bugatti

ITALIA

Arbitro: Zsolt (Ungheria).

Tracendo le somme, parità fra i due contendenti, e come punteggio e come quantità delle reti. Fra portoghesi e irlandesi il vantaggio spettò a questi ultimi che pareggiarono a Lisbona e vinsero a Belfast.

L'Irlanda del Nord acquistò linea e statura durante il torneo. Incominciò che non era nessuno, ed ora è diventata qualcuno. Venne da noi per prima a Roma e vi fu battuta per 1 a 0: per caso più che per altro. Giocò meglio di noi, ma senza convinzione ancora nel proprio valore. Questa convinzione la acquistò più tardi, particolarmente nel novembre di quest'anno quando — cosa mai successa — le riuscì di battere convincentemente l'Inghilterra in casa sua, proprio a Wembley.

Gli uomini che compongono l'undici irlandese, militano tutti nelle file delle grandi squadre inglesi; sono professionisti come gli altri, e qualcuno assurge anche a levatura di grande rilievo. Per citare un esempio noi abbiamo sentito ancora di questi giorni parlare di Danny Blanchflower, il capitano, come uomo dalle qualità tecniche superiori a quelle di John Charles, l'attuale juventino. Ed il portiere Gregg, recentemente acquistato dal Manchester United, passa per il migliore del momento, nel Regno Unito.

La partita di ritorno fra l'undici britannico ed il nostro non ha potuto ufficialmente avere luogo finora. La squadra nostra venne fino a Belfast all'inizio del dicembre scorso, solo per constatare che a causa della nebbia l'arbitro ungherese non aveva potuto giungervi. E giustamente si rifiutò di dare valore ufficiale alla gara, che fu arbitrata da persona locale. Incidenti di carattere grave e incresciosi avvennero prima durante e dopo la gara, alla quale fu affibbiato in partenza l'appellativo di «amichevole». Una promessa che non fu mantenuta, questa definizione.

E su quanto successo quel giorno non vogliamo oggi ritornare, non fosse che per dare un contributo alla distensione e alla disintossicazione dell'ambiente. Disposizioni sono state prese per evitare che incidenti fuori del campo prima e dopo l'incontro si ripetano.

Anche sul campo non dovrebbe verificarsi nulla di grave, per quanto molto dipenda dalla carica al portiere e dalle reazioni che essa può suscitare: il famoso capitolo del regolamento che nella differenza d'interpretazione che gli si dà al di qua e al di là della Manica, di tanti guai già è stato fonte. V'è da sperare e da augurare che anche in questo caso la calma e il senso della misura guidino e illuminino la mente dei giocatori delle due parti in causa.

Dalla partita del 4 dicembre i cambiamenti sopravvenuti nella formazione delle due squadre ammontano a due, di uomini, per gli irlandesi, e a quattro di uomini e due di posizione per gli italiani. I cambiamenti dell'Irlanda riguardano quindi il terzino destro, ferito ora, e il centravanti, ferito allora.

Per gli azzurri i due cambiamenti di posizione riguardano i due terzini — Vincenzi è stato portato a destra per far fronte al più robusto e impetuoso McParland — e i quattro uomini nuovi sono Vincenzi, che sostituisce Cervato ferito contro il Portogallo; Invernizzi, che sostituisce Chiappella ferito in allenamento in Italia e non squalificato per l'espulsione avvenuta anche a Belfast; Pivatelli, che sostituisce Bean per motivi tecnici, e Da Costa che sostituisce Gratton fermo per una infezione foruncolare.

Questa la situazione dei due avversari in quanto a quadri previsti e annunciati. Circa le possibilità del risultato, esse sono tutte di natura opinabile. I due contendenti stanno sullo stesso livello in fatto di capacità generali: si possono piazzare su di una stessa piattaforma, e attendere che il caso e le circostanze decidano facendo pendere la bilancia da una parte o dall'altra. Per noi, l'Irlanda ha perso nella partita del 4 dicembre il vantaggio psicologico che allora possedeva.

Se questa circostanza eserciterà, come può esercitare, il dovuto peso, essa può permettere agli italiani — malgrado l'assenza di Gratton che è un colpo grave al nostro tipo di gioco — di raggiungere per lo meno quel risultato pari che basta loro per trarsi di difficoltà e di impaccio.

Vittorio Pozzo



Un gruppo di azzurri accompagnati da Ferrari (a destra) a spasso per Belfast (Telefoto)

Gli irlandesi scommettono a favore degli italiani

Un messaggio del direttore tecnico Doherty ai tifosi della sua squadra



Bugatti si intrattiene col capo custode del campo (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Belfast, 14 gennaio.

Si è ormai entrati in pieno nell'atmosfera di vigilia per questa partita calcistica internazionale verso la quale è volta l'ansiosa attesa sia degli sportivi italiani che di quelli locali. Per gli «azzurri» tutto sembra procedere nella tranquillità più perfetta; stamattina i giocatori italiani sono andati in giro per la città, facendo parecchie compere nei negozi; per il resto della giornata sono rimasti in albergo, e hanno passeggiato nelle immediate vicinanze, dedicando anche il loro tempo a qualche non impegnativo svago nella «hall» o nella sala di lettura.

Da parte loro gli irlandesi si sono nella mattinata allenati nel loro ritiro di Port Stewart, a un centinaio di chilometri da qui: essi hanno sostenuto esercizi atletici sulla spiaggia, a pochissima distanza dall'Oceano Atlantico. Da parte sua l'allenatore irlandese alle richieste di prammatica dei giornalisti, ha risposto: «Oggi niente pallone poichè ritengo che nessuno abbia bisogno di tal genere di lavoro».

La comitiva irlandese è al completo; manca soltanto il portiere Harry Gregg, che giungerà a Belfast domani mattina dovendo questa sera giocare con la sua squadra di società, il Manchester United, l'incontro con la Stella Rossa, di Belgrado, valevole per il torneo dei Campioni.

Riguardo le condizioni meteorologiche le previsioni risultano buone; il tempo è migliorato da ieri e non si prevedono gelate, in quanto la temperatura risulta in leggero aumento; [redacted] eventuali acquazzoni, non forti. Per quanto concerne il «betting», ossia l'andamento delle scommesse — dato che nei Paesi britannici il gusto per la scommessa ha grande diffusione — gli azzurri risultano piuttosto favoriti nelle quotazioni: essi sono dati infatti alla quota di 11 a 8, e uno specialista delle giocate, Jim Rice, ha dichiarato: «Gli scommettitori pensano che sarà una partita assai combattuta; l'Italia sembra però possedere una classe leggermente superiore, il che dovrebbe consentirle di vincere».

Da parte loro i tifosi irlandesi si augurano sinceramente che si tratti di una contesa mantenuta nei limiti della sportività più perfetta, nella quale possa avere il sopravvento la squadra veramente migliore. Per dimostrare la effettiva atmosfera di distensione e il generale desiderio di completamente dimenticare gli episodi che turbarono l'incontro precedente si potrebbe citare la dichiarazione di un anonimo conduttore di taxi, il quale ha detto ad alcuni italiani che ospitava nella vettura: — nessuno a Belfast vuole una ripetizione degli incidenti del 4 dicembre. —

Una nota simpatica relativa alla preparazione dell'avvenimento, è rappresentata dal messaggio che il direttore tecnico della rappresentativa irlandese ha rivolto ai tifosi della sua squadra. Tale messaggio di Peter Doherty dice testualmente: — Incoraggiate la Irlanda con quanto fiato avete, ma offrite agli ospiti italiani quell'accoglienza aperta e cordiale che dimostri che siete sportivi corretti ed entusiasti come quelli di tutto il mondo.

Uno dei più noti giornalisti sportivi britannici, Malcolm Brodie, ha scritto come prevede che Schiaffino sarà certamente uno dei maggiori protagonisti della partita.

Il Presidente della F.I.G.C., ing. Barassi, è giunto. A esplicite domande dei rappresentanti di giornali inglesi e irlandesi, ha ammesso che se il terreno sarà domani — come potrebbe verificarsi — pesante e magari fangoso, gli «azzurri» potrebbero risultare svantaggiati: «Gli inglesi sono più abili di noi — ha detto — a giocare su terreno pesante e sdrucciolevole»!

Riguardo il girone finale della Coppa, in Svezia, Barassi ha accennato che Inghilterra e Svezia, potrebbero risultare le rivali più dirette nella conquista del primato.

Circa la possibilità che tutte e quattro le squadre britanniche (Inghilterra, Galles, Irlanda del Nord e Scozia) si qualifichino per le finali del campionato, Barassi si è dichiarato avverso a questa situazione di favore.

«Comunque — ha aggiunto — solleverò la questione alla «F.I.F.A.» e suggerirò che per le finali del campionato del 1962, nel Cile, siano ammesse, come massimo, due sole delle squadre britanniche.

p. a.

Provato Boldi all'estrema nell'allenamento juventino di ieri

Brancaleoni ammalato - Ganzer e Grava contusi fra i granata - E' sceso in campo anche Bertoloni

L'indisponibilità di Nicolè, che con ogni probabilità non potrà giocare a Roma a causa di un noioso attacco di bronchite, ha costretto Brocic a far disputare ai bianconeri una partita d'allenamento allo scopo di studiare una possibile soluzione all'assenza del ragazzo padovano: prima ha provato Boldi all'ala sinistra con il conseguente spostamento di Stacchini a destra, poi ha incluso Turchi con la maglia n. 7 rimettendo Stacchini nel suo abituale ruolo.

Non si può dire che le due soluzioni abbiano dato i risultati sperati: sia Boldi che Turchi hanno palesato difetti d'impostazione e di precisione nel tiro, come del resto c'era da attendersi, dato che i due non sono attaccanti di ruolo. Per giunta tutta la squadra non ha fornito ieri una prova troppo brillante. Le numerose assenze (Ferrario, Corradi, Charles, Emoli e Nicolè) una malavoglia piuttosto diffusa, e le condizioni del campo (fangoso per il disgelo) hanno notevolmente influito sul gioco collettivo, tanto che i rincalzi hanno approfittato della circostanza per battere i titolari con il sonante punteggio di 6 a 3.

Queste le formazioni: titolari: Mattrel; Garzena, Montico, Nay, Colombo, Stivanello (Turchi), Boniperti, Garzena, Sivori, Boldi (Stacchini). I rincalzi: Viola; Bonino, Costantini; Scarrone, Regis, Leoncini, Turchi (Boldi), Frateschi, Bartolini, Maccarini, Stacchino. Reti per la prima squadra Boldi, autorete di Costantini e Sivori, per i rincalzi Turchi, Bartolini (3), Maccarini e Stacchino.

Da segnalare che verso la metà del primo tempo Sivori ha avvertito un leggero dolore muscolare dovuto forse al freddo; l'argentino ha messo una fascia elastica ma è rimasto in campo. Non pare che l'infortunio sia tale da mettere in forse la partecipazione della mezz'ala sinistra titolare alla trasferta di Roma. Nulla di deciso ancora per Emoli, che ieri ha ripreso il lavoro, lamentando però ancora male alla coscia colpita durante il match con la Sampdoria. Per quanto riguarda il sostituto di Nicolè, Brocic si è riservato di decidere venerdì prima della partenza per Roma; se Emoli potesse giocare, è probabile l'impiego di Montico all'attacco a fianco di Boniperti, che potrebbe anche spostarsi all'ala destra.

Al Torino allenamento atletico e palleggi. Grava durante gli esercizi con la palla ha lamentato un dolore alla caviglia destra dovuto ad un falso movimento. E' sceso in campo pure Bertoloni, ma ha lavorato poco anche per non forzare. Non si è presentato invece Brancaleoni, che è a letto per un attacco influenzale. Se si tiene presente che anche Ganzer accusa dolore ad una caviglia, si comprendono le logiche preoccupazioni di Marjanovic, che non vuol ancora pensare alla formazione della squadra per la gara con la Sampdoria. «Vedremo venerdì» ha detto il tecnico granata, sperando che alcuni fra gli infortunati possano star meglio.

Senza Conti e Marocchi la Samp contro il Torino

Genova, 14 gennaio.

(r. b.) In preparazione all'incontro col Torino, la Sampdoria ha disputato questa mattina a Marassi una partita d'allenamento contro le riserve. La squadra titolare si è allineata al completo con la sola eccezione di Firmani, sostituito da un giovane allievo. Sono stati giocati due tempi regolamentari, al termine dei quali i titolari hanno vinto per 3-2. Le reti per i titolari sono state segnate da Ocwirk, Conti e Tortul su rigore.

Durante il secondo tempo, Marocchi, colpito da febbre, ha lasciato il campo, sostituito da Vicini, mentre al termine dell'allenamento, durante alcuni tiri in porta, Conti si è prodotto una leggera distorsione ad un piede, a causa di una delle solite imperfezioni del terreno di Marassi. Pertanto, nè Conti — che è stato giudicato guaribile in otto giorni — nè Marocchi — che è questa sera a letto con l'asiatica — giocheranno contro i granata.

La formazione annunciata della Sampdoria per l'incontro col Torino sarà pertanto la seguente: Bardelli; Farina, Sarti; Martini, Bernasconi, Vicini; Tortul, Ocwirk, Firmani, Recagno, Mora.

Il trofeo «Nino Caretta» sulle nevi di Sportinia

Sportinia, 14 gennaio.

Sabato e domenica prossimi sulle nevi di Sportinia si disputa il Trofeo Nino Caretta «intercittà», competizione «combinata» di discesa libera e di slalom, riservata agli sciatori «cittadini». Lo slalom speciale si correrà sabato, con inizio alle ore 14, mentre la discesa libera avrà luogo domenica, con inizio a mezzogiorno.

Otto saranno le classifiche: a squadra maschile, a squadra femminile, assoluta maschile, assoluta femminile discesa libera maschile, slalom maschile, discesa libera femminile e slalom femminile. Saranno in palio il Trofeo Nino Caretta, la Coppa Sportinia, la Coppa E.P.T., medaglie ed altri numerosi premi.

Il Manchester United ha battuto per 2-1 la Stella Rossa, nella partita di andata valevole per i quarti di finale della Coppa Campioni: l'incontro di ritorno avrà luogo a Belgrado il 5 febbraio.

Gravi sanzioni del Cuneo contro i suoi giocatori

Messi a riposo Stucchi e Caretti - Altri quattro esclusi temporaneamente dalla squadra

Cuneo, 14 gennaio.

La Commissione di disciplina della Cuneo Sportiva si è riunita questa sera per esaminare la posizione di quel gruppo di giocatori titolari che domenica scorsa è stato escluso dalla formazione scesa in campo contro il Cenisia. Come era nelle previsioni, i provvedimenti sono stati severissimi. Ecco il comunicato:

«La C.D. della Cuneo Sportiva nominata nella seduta del 10 gennaio si è riunita stasera per dare inizio al mandato ricevuto. Al termine della riunione, protrattasi fino a tarda ora, la Commissione ha preso i seguenti provvedimenti: 1) collocamento a riposo per motivi disciplinari dei giocatori Carlo Stucchi e Piero Caretti; 2) collocamento a riposo temporaneo per scarso rendimento dei giocatori Carlo Giarda, Luciano Testa, Piero Giletta e Gino Littarelli. Altri provvedimenti disciplinari di minore entità sono stati presi a carico dei giocatori Zucco, Papa e Rinaudo».

Caprari batte per k.o. il francese Bonnardel

Roma, 14 gennaio.

(g. s.) Il campione d'Italia dei pesi piuma Sergio Caprari ha risolto fulmineamente l'incontro che lo opponeva stasera, al Palazzo dello Sport, all'ex-campione di Francia, Francis Bonnardel, mettendolo k.o. dopo appena quattro minuti di combattimento.

Il pronostico era in favore del ventiseienne pugile italiano, ma si prevedeva un incontro ben diverso, vivace e nello stesso tempo classico, data l'esperienza del parigino. Nel primo round, mentre Bonnardel cercava di imporre il combattimento a distanza, dato il suo allungo, Caprari, più veloce, è riuscito a piazzare qualche efficace gancio destro. Nel secondo round si aveva subito la decisione: appena dato il colpo del gong, Caprari con un diretto sinistro velocissimo alla mascella, doppiato da un gancio destro ha messo al tappeto Bonnardel. L'arbitro Piga ha contato fino a dieci e tutto è finito lì.

Ecco i risultati: welters: Silo, di Roma (kg. 67) b. Ruggeri, di Terni (kg. 67,6) ai punti in 6 riprese; welters: Proietti, di Roma (kg. 66,2) b. Aversa, di Roma (kg. 65,8) ai punti in 6 riprese; medi: Sciaciani, di Civitavecchia (kg. 71,8) b. Masiou, di Parigi (kg. 70,7) ai punti in 8 riprese; piuma: Caprari, di Civita Castellana (kg. 59,3) b. Bonnardel, di Parigi (kg. 59) per k. o. alla 2a ripresa; medio massimi: Rinaldi, di Anzio (kg. 77,4) b. Moriggi, di Milano (kg. 80,6) ai punti in 8 riprese.

Duello Sailer - Werner nelle gare di Kitzbuehel

Kitzbuehel, 14 gennaio.

(l.) Sulle nevi di Kitzbuehel si sono iniziati oggi gli allenamenti per il «Trofeo dell'Hahnenkamm» in programma dal 17 al 19 corr. Le gare di Kitzbuehel, cui si sono iscritti numerosi fra i migliori assi del discesismo europeo maschile e femminile, sono considerati come l'ultima prova generale in vista dei campionati mondiali di Badgastein.

Particolarmente attesa è la continuazione del duello fra Sailer e l'americano Werner.

(Continua a pag. 8)

Alacre avvio dei lavori per la Comunità soprannazionale

Prima riunione fra i Presidenti della CECA, Euratom, e Mercato comune

Finet, Armand e Hallstein decidono a Lussemburgo un intenso sistema di consultazioni - L'invito esteso all'on. Campilli, capo della nuova Banca Europea - Censimento delle attrezzature nucleari

(Dal nostro inviato speciale)
Lussemburgo, 14 gennaio.

I tre uomini che i governi di Francia e Belgio, Italia e Lussemburgo, Olanda e Germania hanno chiamato a presiedere le organizzazioni soprannazionali che ormai uniscono i sei Paesi — la Comunità Economica, quella del carbone-acciaio e l'Euratom — si sono per la prima volta incontrati ufficialmente stamane a Lussemburgo. Hanno fatto appena in tempo a stringersi la mano poi han dovuto rassegnarsi a subire l'assalto dei fotografi e degli operatori cinematografici, a rimanere in posa per una buona mezz'ora.

Difficilmente il caso avrebbe potuto mettere accanto tre tipi umani così diversi. Accanto all'ex-operaio metalmeccanico e da ieri presidente della CECA, il belga Paul Finet, sempre agitato e in movimento, il tedesco professor Walter Hallstein stava compassato, immobile. Cinquantaseienne, figlio di un alto funzionario, Hallstein ha insegnato per tutta la sua vita in ogni branca del diritto, dall'internazionale al civile al commerciale, e in ogni posto dove si è trovato, persino in campo di concentramento quando gli americani lo fecero prigioniero di guerra. Sulla scena politica è apparso tardi, nel '50, proprio per le trattative che dettero origine alla CECA: da allora la sua maggior caratterizzazione è stata quella di «europeista», tanto che la sua nomina alla presidenza della Comunità Economica è apparsa logica a tutti, eccettuati alcuni ambienti tedeschi dove si sarebbe preferito un connazionale che desse più garanzia come difensore degli interessi del suo Paese, sia pure in seno ad una organizzazione internazionale. Miglior avallo di queste critiche, all'inizio del suo nuovo compito europeo, il prof. Hallstein non avrebbe potuto avere.

L'unico a non esser mai stato messo in discussione da nessuno, come presidente della Comunità Atomica Europea è Louis Armand. Rosso in faccia, nero di capelli, piccolo di statura, gli occhi vivacissimi, il francese — che ha 56 anni anche lui — si proclama «di professione ferroviere» e dello *cheminot* tipico ha l'aspetto, l'andatura, il vestire dimesso. Appena uscito, primo fra i suoi compagni ingegneri, dall'*Ecole des mines*, scrive saggi e studi sulle acque minerali che gli valgono premi anche dall'Accademia di Medicina; poi si innamora delle ferrovie e vi compie tutta la sua carriera fino a diventarne, tre anni addietro, il capo, il presidente del consiglio d'amministrazione, in Francia e a presiedere l'Unione internazionale che raggruppa ferrovie di trentadue Paesi. Ma, sempre tre anni addietro, è lui a redigere il rapporto dell'OECE in cui sottolinea drammaticamente la necessità per l'Europa di non perdere altro terreno in campo nucleare, e propone la creazione di una Comunità atomica che per primo battezza col nome di Euratom.

Questi, i tre uomini che si sono incontrati oggi a Lussemburgo per la prima volta nella loro veste di presidenti. Prima di iniziare la riunione ognuno di loro ha pronunciato un breve discorso davanti ai giornalisti: molto alla buona, Paul Finet ha dato un benvenuto come padron di casa e ha detto che la CECA è pronta ad aiutare l'avvio delle altre due istituzioni; solenne ed austero Walter Hallstein ha reso omaggio all'opera della Comunità carbone-acciaio, «sorella maggiore»; semplice e sbrigativo Louis Armand ha concluso che le tre Comunità non possono non agire in comune, anche in simbiosi, e che era tempo di mettersi una all'altro al lavoro.

Un comunicato emesso al termine dell'incontro afferma la necessità della più stretta collaborazione fra le tre istituzioni. A tale scopo i tre presidenti hanno deciso di riunirsi almeno due volte al mese e di invitare il presidente della nuova Banca Europea per gli Investimenti — l'on. Campilli — a partecipare alle discussioni dei problemi di sua competenza. Sin d'ora intanto, Hallstein e Armand hanno accettato l'offerta da parte della CECA di mettere a disposizione delle due nuove istituzioni taluni servizi che verranno conseguentemente e opportunamente ampliati.

In serata, prima di lasciare Lussemburgo, Louis Armand ci ha concesso un'intervista chiarendo lo stato attuale del progressivo avvio delle nuove istituzioni europee. Per la Comunità Economica la «Commissione» (col «Consiglio dei ministri» del principale organo esecutivo di nove membri nel quale l'Italia è rappresentata dagli on.li Malvestiti e Petrilli) si riunirà dopodomani giovedì a Bruxelles; l'analoga «Commissione» dell'Euratom (cinque membri: per l'Italia il prof. Enrico Medi) sarà convocata pochi giorni dopo sempre a Bruxelles. E sempre a Bruxelles, infine, si riuniranno il 25 gennaio il «Consiglio di ministri» della Comunità Economica, le due «Commissioni», e il Consiglio dei governatori della Banca Europea per gli Investimenti presieduta dall'on. Campilli.

«Abbiamo accettato di buon grado — ha aggiunto Armand — l'offerta della CECA di mettere provvisoriamente a nostra disposizione alcuni suoi uffici e servizi (statistico, economico, giuridico) qui a Lussemburgo. Per quanto riguarda l'istituzione da me presieduta, l'Euratom avrà bisogno — subito — soltanto di alcune decine di tecnici o specialisti per affrontare senza indugi il suo primo compito: il censimento cioè delle attrezzature nucleari in ciascuno dei sei Paesi della Comunità. Sin dalla prima riunione della "Commissione" affronteremo inoltre il problema della costituzione dell'Agenzia per gli approvvigionamenti nucleari e del Centro Comune di ricerche e insegnamento».

Solo sul problema della scelta di una sede definitiva delle tre istituzioni Armand non ha voluto dir parola: «L'unica cosa certa ormai, è che dovrà essere una sola per tutte e tre: per ora quindi, tutto provvisorio quello che si fa a Lussemburgo o quello che si fa a Bruxelles. Sarà l'assemblea comune a decidere entro giugno». Poi ci ha salutato ed è uscito in fretta con Hallstein e Finet: i tre erano attesi da Josef Bech, il vecchio e bonario presidente lussemburghese che ha minacciato fuoco e fiamme nel caso che qualcuno voglia portar via la CECA dalla capitale del Granducato.

Giovanni Giovannini

Norme di trasferimento per i maestri elementari

Roma, 14 gennaio.

Il Ministero della P. I. ha emanato, con molto anticipo rispetto agli anni precedenti, la circolare contenente le norme dei trasferimenti per gli insegnanti elementari. In base a tali norme verranno affissi presso tutti i Provveditorati agli Studi, entro il 25 gennaio prossimo, l'ordinanza e l'elenco delle sedi scolastiche disponibili. Detto elenco comprenderà: i posti privi di titolare al 31 dicembre 1957, compresi quelli che al primo ottobre 1958 debbono essere istituiti in via definitiva; le sedi che si renderanno disponibili entro il 30 settembre prossimo per collocamento a riposo degli insegnanti (escluse le sedi lasciate libere per effetto dell'esodo volontario); ed i posti che si renderanno vacanti nel corso dei trasferimenti stessi.

Ai maestri provenienti da altre provincie è riservato un quinto dei posti vacanti nei comuni diversi da quelli del capoluogo. Gli aspiranti al trasferimento a scuole pluriclassi avranno la precedenza sugli altri se residenti nel comune nel quale sono situate le scuole stesse. Non possono fare domanda di trasferimento a scuole normali i maestri che, a decorrere dall'anno scolastico 1954-55, prestano servizio in scuole speciali.

Ciascun insegnante può presentare domanda per una sola provincia, ma nella domanda può chiedere, per ordine di preferenza, un numero illimitato di sedi. La domanda ed i relativi documenti dovranno essere presentati entro e non oltre il 28 febbraio prossimo.

Jayne Mansfield in luna di miele



Gli sposi di Hollywood, Jayne Mansfield e Mickey Hargitay, sono in viaggio per Dallas, nel Texas, dove si tratterranno per due giorni nella casa dei genitori dell'attrice. Di qui raggiungeranno la Florida, per trascorrervi la luna di miele. «Mister Universo» ha regalato intanto alla moglie, come dono di nozze, una villa che ha otto camere e undici stanze da bagno. Costo: 90 milioni. Nella foto: la partenza degli sposi (Radiofoto)

Spaventosa sciagura stradale nei pressi di Crotone

Sei morti e sette feriti nel camion che cade dal ponte con un salto di 100 metri

Sono contadini che si recavano a lavorare - L'automezzo, per evitare un cavallo ha sfondato il parapetto ed è precipitato nel burrone - Difficile opera di soccorso: tre dei ricoverati all'ospedale sono gravissimi

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 14 gennaio.

Un autocarro con a bordo una quindicina di contadini è precipitato in una scarpata scendendo di strada nei pressi del comune di Umbriatico: nella sciagura sono morte sei persone e altre sette sono rimaste ferite di cui tre in modo gravissimo.

L'automezzo, di proprietà dei fratelli Gentile di Umbriatico, trasportava da quest'ultima località in una campagna vicina, un gruppo di contadini per i normali lavori agricoli. L'autista del camion, Michele Campana di 27 anni, per evitare di investire un cavallo sul ponte che sovrasta il dirupo denominato «Salto del cane», sulla provinciale Umbriatico - Bivio Santa Croce, sterzava sulla destra portando il mezzo fin sotto il parapetto del ponte stesso. Per il forte urto però il parapetto cedeva e l'automezzo con tutte le persone a bordo precipitava nel vuoto compiendo un salto di circa cento metri.

Alcuni passanti, che avevano assistito al tragico volo, cercavano i primi aiuti nei casolari vicini e contemporaneamente provvedevano ad avvertire la più vicina stazione dei carabinieri. Subito si rivelava difficile poter raggiungere il fondo del burrone, i cui ripidi pendii ostacolavano il cammino dei soccorritori. Facendo uso di corde, i carabinieri ed i volenterosi riuscivano a raggiungere il fondo del precipizio. L'automezzo era ridotto ad un ammasso di ferraglie mentre tutt'intorno erano i morti ed i feriti.

Poco dopo giungevano sul posto anche una squadra della polizia stradale di Crotone ed altri carabinieri del comando di compagnia della zona. Tra le erbe e le pietre del fondo del burrone venivano rinvenuti, già morti, i contadini Vincenzo Cozza di 26 anni, Giuseppe Grillo di 22, e una donna, Angelica Carmela Marasco di 53 anni. Difficile si rivelava subito il recupero dei due cadaveri rimasti nella cabina del camion, ridotta ad una massa informe di ferro. I corpi dell'autista Michele Campana e del contadino Salvatore Ionfrida di 56 anni erano irriconoscibili. I cinque cadaveri venivano adagiati sull'erba e ricoperti con teloni in attesa dell'arrivo del Pretore di Savelli.

I feriti, alcuni dei quali sono tuttora in condizioni disperate, erano soccorsi e trasportati a spalla sulla strada, dove attendevano alcune autoambulanze di Crotone. Nell'ospedale della cittadina calabrese venivano ricoverati in fin di vita i contadini Carmine Ferraro, Domenico Pace, Vincenzo Chiarello e Franceschina Grillo. Altri quattro braccianti, Giuseppe e Francesco Tosto, Giuseppe e Davide Gentile, venivano invece soltanto medicati avendo riportato leggere ferite. Due altri contadini riportavano soltanto uno choc e, dopo le prime cure, potevano far ritorno alle loro abitazioni. In serata le condizioni di Vincenzo Chiarello, di 55 anni, peggioravano e alle 21 egli spirava. Il numero dei morti saliva così a sei.

Tra i feriti leggeri vi è anche un ragazzo di tredici anni, Francesco Tosto, il quale, appena dimesso dal nosocomio di Crotone ha descritto la sciagura. «E' stata una cosa spaventosa — ha detto — abbiamo sentito uno scricchiolio e dopo non si è capito più nulla. Io che mi trovavo nella parte posteriore del camion, benché ferito, mi sono liberato con uno sforzo e sono riuscito a venir fuori dai rottami dell'automezzo».

Sul luogo della sciagura sono rimasti agenti della polizia stradale e carabinieri che, aiutati da alcuni volenterosi, stanno recuperando i rottami del camion, i badili e tutti gli attrezzi che si trovavano in un raggio di trenta metri. La polizia stradale ha provveduto anche a prendere gli opportuni rilievi sul ponte. La strada era bagnata, è stato accertato che il muricciuolo che ha ceduto sotto la pressione dell'automezzo era impregnato d'acqua e quindi friabile.

Le salme dei contadini rimasti uccisi, dopo le constatazioni di rito del pretore di Savelli, sono state trasportate nelle loro rispettive abitazioni di Umbriatico. Tutto il paese, che conta poco più di 2 mila abitanti, ha reso l'estremo omaggio alle vittime.

e. g.

Profugo ungherese ucciso in un incidente stradale

La moglie è in fin di vita

Verona, 14 gennaio.

Un profugo ungherese è morto questa notte in un incidente stradale accaduto nel centro della città. Si tratta del ventitreenne Laszlo Kovacs, nato a Turkeva, e da qualche tempo abitante a Verona in via Gotta n. 3, assieme alla giovane che sposò lo scorso anno, Mirella Gastaldetti, di 21 anno.

I coniugi percorrevano in motocicletta via Giardino Giusti verso le 23, quando giunti all'incrocio con via Carducci si scontravano con l'utilitaria condotta dal commerciante Giuseppe Gilardi di 28 anni, residente in via Betteloni.

In seguito al tremendo urto, i due motociclisti venivano lanciati in aria, ricadendo al suolo dopo un volo di circa sei metri. Il Kovacs decedeva all'istante per la frattura della base del cranio; sua moglie invece, gravemente ferita, veniva ricoverata all'ospedale, dove giace tuttora in fin di vita.

Anziana donna travolta e uccisa da un filobus

La Spezia, 14 gennaio.

Stamane al Canaletto, un'anziana signora è rimasta uccisa sotto le ruote di un filobus fuori servizio.

Luigi Grassi, dipendente della FITRAM era andato a prelevare la vettura filoviaria rimasta in avaria in viale S. Bartolomeo. In prossimità del deposito della FITRAM nel ripartire dopo una sosta forzata, il Grassi ha avvertito un colpo, seguito da un sobbalzo. Ritenendo di essere finito contro un ostacolo non visto, ha fermato il filobus ed è sceso, per rendersi conto dell'accaduto. Con raccapriccio ha scoperto sotto la coppia di ruote posteriori sinistre il corpo di una donna con la testa schiacciata.

La vittima è Elettra Biaggini in Diti, di 72 anni, abitante in frazione Canaletto. Non è stato ancora accertato se la donna avesse tentato di attraversare la strada o se invece voleva salire sul filobus senza rendersi conto che era fuori servizio.

Carabiniere aggredito a Napoli da un marinaio negro ubriaco

Il milite è stato ferito al viso con una bottiglia - Dura lotta nel porto per immobilizzare il soldato americano



Il carabiniere Polizzi, sfregiato dal negro (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 14 gennaio.

Un marinaio americano ubriaco, il negro John Thomas Denis, imbarcato sul «trasporto» militare *Caloosahatchee*, attraccato al molo Duchessa d'Aosta, ha gravemente ferito un carabiniere, Giuseppe Polizzi, da Racalmuto in provincia di Agrigento, tentando inoltre di pugnalare un altro milite. Il triste episodio è avvenuto nella notte fra lunedì e martedì.

Il negro, un tipo erculeo alto due metri, barcollando per il molto alcole bevuto, tenendo in mano una bottiglia ormai quasi vuota di *whisky*, si è avvicinato ad uno dei varchi portuali, quello di via Duomo, dove il carabiniere Polizzi, appartenente alla Tenenza dello Scalo Marittimo, prestava servizio. Ha chiesto in inglese, con parole mozze causa le sue condizioni, dove si trovasse la nave al cui equipaggio apparteneva. Mentre il milite, per fargli cosa utile, cortesemente si rivolgeva ad un compagno per far chiamare un interprete, in modo da accontentare l'americano, questi improvvisamente, levata in alto la bottiglia impugnata per il collo, scagliava con quella un tremendo colpo sul viso del milite. Il vetro si frantumava ed il volto del carabiniere si rigava di sangue.

Immediatamente l'altro milite, alcune guardie di finanza e una pattuglia di agenti si lanciavano sul negro, tentando di immobilizzarlo, cosa in cui riuscivano a fatica perchè il marinaio, in un parossismo di furore, si buttava a terra, divincolandosi con forza sovrumana, tanto che solo dopo una autentica lotta i suoi avversari riuscivano a portarlo di peso nella caserma dei carabinieri dello Scalo.

Ma il peggio doveva ancora accadere, perchè quando più tardi un altro milite, Umberto Petrosino, inviato dal nucleo di polizia giudiziaria, entrava nella camera di sicurezza, invitando il negro ad uscirne per essere sottoposto ad un interrogatorio, il Denis, impugnato un affilatissimo coltello, si scagliava contro di lui, e solo per miracolo con un pugno al polso il Petrosino evitava di essere colpito. A questo punto numerosi carabinieri entravano nella stanza e, disarmato il negro, lo ammanettavano.

Stamani il Denis è stato accompagnato negli uffici della Procura della Repubblica dove, presenti ufficiali della Benemerita, alcuni ufficiali della Marina americana e un interprete, lo si è interrogato. Egli non ha saputo dare alcuna spiegazione del suo comportamento. In base alla convenzione di Londra approvata dai Paesi aderenti alla NATO, secondo la quale tutti i reati compiuti da militari in servizio in quell'organizzazione sono di competenza delle rispettive autorità militari anche se avvenuti all'estero, gli ufficiali della U. S. Navy hanno chiesto la consegna del marinaio, ma essa per il momento, in attesa che venga completata l'istruttoria, è stata rifiutata dal magistrato italiano.

Il marinaio americano è stato rinchiuso nel carcere di Poggioreale. Appena l'istruttoria sarà terminata, verrà consegnato al Quartier Generale della Marina americana in via Michelangelo da Caravaggio che — come nel caso di Gil Osorio che strangolò la moglie con una calza di seta — lo deferirà ad una propria Corte marziale. Il carabiniere italiano rimarrà col viso sfregiato poiché la ferita ha profondamente inciso il labbro superiore.

Condannato un vigile urbano che litigò con il superiore

Il comandante è stato assolto

Ivrea, 14 gennaio.

Sono comparsi oggi davanti al Tribunale di Ivrea il geom. Pietro Luciano, comandante dei vigili urbani della nostra città e il caporale dei vigili Angelo Braghin, per rispondere il primo di lesioni, ingiuria e minaccia, e il secondo di oltraggio a pubblico ufficiale.

I due, nel maggio del '56, erano venuti a diverbio nella sede del corpo di guardia. Il Tribunale ha oggi pronunciato sentenza assolutoria nei confronti del Luciano con la seguente formula: dal reato di lesioni, per aver agito in stato di legittima difesa; dal reato di ingiuria, per aver agito in stato d'ira determinato da fatto ingiusto altrui, e dal reato di minaccia perché il fatto non sussiste. Il Tribunale ha invece ritenuto il Braghin colpevole di oltraggio a pubblico ufficiale, infliggendogli sei mesi di reclusione con i benefici di legge della sospensione condizionale della pena e della non menzione. Il Braghin ha presentato ricorso in appello.

Operaio ucciso dal treno mentre lavora sui binari

Genova, 14 gennaio.

Il rapido Genova-Torino numero 582, all'altezza del posto di manovra n. 10 tra S. Quirico e Mignanego, ha investito ed ucciso l'operaio Giuseppe Cassano di 54 anni da Arquata Scrivia.

Il Cassano era sulla linea per conto dell'impresa appaltatrice di lavori ferroviari Quaglia, intento a trasportare del materiale. La morte del poveretto è stata istantanea.

Il direttore d'orchestra Pietro Cimara colto da malore al Metropolitan di New York

Ha 68 anni ed è fratello dell'attore - Stava dirigendo la "Forza del destino": lo spettacolo non è stato interrotto - Le sue condizioni sono gravi

New York, 14 gennaio.

Il direttore d'orchestra italiano Pietro Cimara, fratello dell'attore, è stato colpito da malore ieri sera mentre dirigeva al «Metropolitan» di New York la *Forza del destino* ed è caduto dal palco. Le sue condizioni sono apparse subito gravi. Trasportato all'ospedale, i medici si sono riservati la prognosi. Sembra che il maestro sia stato colto da una grave crisi cardiaca.

Cimara fu visto barcollare mentre il soprano Zinka Milanov cantava nella parte di Leonora l'aria del primo atto, e cadere di schianto. Mentre in camerino un medico gli prestava le prime cure, il secondo violino Walter Hagen sostituiva sul podio il maestro e lo spettacolo, cui assistevano tremila persone, non veniva interrotto. Al primo cambio di scena, prendeva la bacchetta il direttore del coro Kurt Adler; poi al secondo atto, l'orchestra è stata diretta dal maestro Fritz Stiedry, un concertista del «Metropolitan» chiamato espressamente.

Questa sera le condizioni di Cimara, che è ricoverato al «St. Clare», sono ancora gravi. Cimara ha 68 anni. Dal 1931 fa parte del gruppo dei dieci direttori del «Metropolitan». Ha studiato violino e composizione al Conservatorio di Santa Cecilia ed è stato direttore sostituto del Teatro dell'Opera di Roma.

Prima di stabilirsi negli Stati Uniti, ha diretto in tutti i teatri del mondo: a Buenos Aires, a Rio de Janeiro, a Trieste. Per anni è stato anche sostituto di Arturo Toscanini alla Scala di Milano.

Strano racconto d'un vecchio trovato ferito nella sua casa

Vercelli, 14 gennaio.

Ieri sera verso le 23, a Formigliana, l'ottantenne Carlo Gol veniva trovato seduto su una sedia, in una stanza della propria abitazione, con la gola ferita in più parti. Trasportato all'ospedale di Vercelli, il Gol è apparso meno grave di quel che era sembrato in un primo momento.

Egli ha fatto uno strano racconto di quello che gli sarebbe successo: rincasato, aveva avuto l'impressione che nella stanza si trovassero dei ladri. Si recava allora nella cucina dove si armava di un coltello col quale cominciava a vibrare colpi per ferire i presunti ladri; malauguratamente si colpiva più volte alla gola. Cadeva quindi esausto su una sedia, e in quella posizione, appunto, veniva rinvenuto.

Fermate quattro persone per i disordini di Adrano

Catania, 14 gennaio.

Ad Adrano, dopo i disordini avvenuti ieri in seguito alla manifestazione di protesta dei braccianti agricoli disoccupati, è tornata la calma. Sul posto stazionano ancora le forze di polizia fatte affluire da Catania.

A seguito degli incidenti, sono state fermate e trasferite a Catania quattro persone: Giuseppe Savoca, Giuseppe Staiti, Giuseppe Mucia, Giuseppe Ciraula. Le condizioni dei sei agenti rimasti feriti durante i tafferugli insieme con il dirigente del locale commissariato di P. S. dott. Saitta, vanno migliorando sensibilmente. Anche l'agente Murdica, ch'era stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata per una grave ferita alla testa e fenomeni di commozione cerebrale, è stato dichiarato fuori pericolo.

Stamattina, dopo una riunione avvenuta ieri sera alla Camera del Lavoro di Adrano, una commissione composta dei locali dirigenti sindacali è stata ricevuta dal Prefetto dott. Rizzo al quale ha esposto le richieste delle categorie interessate.

La Procura di Roma ha iniziato il procedimento contro la Caglio

Due denunce per calunnia, una per falsa testimonianza e 7 querele per diffamazione prese in esame dal Sostituto procuratore della Repubblica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 gennaio.

Anna Maria Caglio si affacciò per la prima volta alla ribalta della cronaca, quattro anni or sono. Era la mattina del 27 gennaio quando nell'aula della IV Sezione del Tribunale, Silvano Muto fece il suo nome come quello di colei che gli aveva fornito le informazioni necessarie per scrivere su *Attualità* l'articolo che doveva poi far riaprire le indagini sulla morte di Wilma Montesi.

A distanza di quattro anni, Anna Maria Caglio torna alla ribalta. Ma questa volta il suo ruolo è mutato: la ragazza milanese non è più nella veste di accusatrice, ma di inquisita. La Procura della Repubblica, infatti, ha stabilito di iniziare le indagini su quegli episodi che hanno procurato ad Anna Maria Caglio due denunce per calunnia (quella presentata a suo tempo contro di lei da Ugo Montagna e quella dal parrucchiere romano Bruno Pescatori chiamato in causa dalla «figlia del secolo» durante il processo a Piero Piccioni a Venezia) una denuncia per falsa testimonianza e sette querele per diffamazione. Tutto il materiale è stato affidato all'esame del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Mauro, il quale contemporaneamente dovrà indagare anche su una denuncia per calunnia presentata, durante il processo celebratosi a Roma dinanzi alla IV Sezione del Tribunale, contro Silvano Muto.

Lo studio di un capitolo così importante di una delle più clamorose storie giudiziarie di questi ultimi tempi, viene affrontato con tanto ritardo, per vari motivi. Innanzi tutto la Procura della Repubblica di Roma ha dovuto attendere che fosse concluso il processo a Venezia nei confronti di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito e soprattutto che fosse nota, attraverso la motivazione della sentenza, la opinione dei giudici veneziani su tutta la vicenda. E così si è giunti praticamente al mese di ottobre dell'anno scorso. Poi è sorto un altro contrattempo: la promozione del dott. Angelo Sigurani il magistrato che aveva retto, durante lo sviluppo del caso Montesi, la Procura della Repubblica di Roma. E poiché la scelta di colui che avrebbe dovuto sostituirlo nell'incarico ha tardato, il dott. Sigurani ha preferito attendere che fosse il suo sostituto ad affrontare l'argomento. Infine risolto il problema, il nuovo Procuratore della Repubblica dott. Pietro Manca ha dovuto rendersi conto, assumendo l'ufficio, della situazione ed infine indicare quale, fra i suoi sostituti, avrebbe dovuto assumersi l'onere delle indagini.

Il dott. Giuseppe Mauro, incaricato del complesso procedimento, è un giovane sostituto che sino a qualche mese fa ha svolto la sua attività a Latina dove ha condotto a termine, come Pubblico Ministero, le indagini per lo scandalo finanziario scoppiato in seno a quella Cassa di Risparmio. Si prevede che l'istruttoria sarà molto lunga.

La notizia che la magistratura romana stava per iniziare le indagini su di lei, non deve aver colto di sorpresa Anna Maria Caglio. La ragazza milanese vive da un anno a Firenze cercando di mostrarsi in giro il meno possibile. In questi ultimi tempi ha compiuto un solo viaggio: è venuta a Roma dove è rimasta tre giorni alla vigilia di Natale. Intendeva incontrarsi con Ugo Montagna: gli ha telefonato da un albergo in via Sistina dove è solita alloggiare ogni qualvolta viene a Roma, ma non l'ha trovato, e gli ha lasciato detto che intendeva vederlo. Per quale motivo non lo ha spiegato. Montagna ha informato subito del fatto i suoi legali prof. Giuliano Vassalli, Filippo Lupis e Girolamo Bellavista i quali, si sono recati dal procuratore della Repubblica sintetizzando in un esposto quanto era accaduto. Da allora Anna Maria Caglio non ha dato più notizia di sé.

g. g.

Pastificio semidistrutto da un violento incendio

La Spezia, 14 gennaio.

Danni per oltre dieci milioni di lire sono stati causati da un violento incendio sviluppatosi in un reparto del pastificio Merello alla periferia della città. Probabilmente per il mancato funzionamento di una cellula fotoelettrica dell'impianto a nafta, si sono sviluppate le prime fiamme, che si sono rapidamente propagate assumendo in breve tempo proporzioni allarmanti.

Prima del sopraggiungere dei vigili del fuoco, avvertiti telefonicamente, i dipendenti dello stabilimento avevano già iniziato l'opera di spegnimento e il direttore del pastificio Adriano Bologna non ha esitato a lanciarsi coraggiosamente fra le fiamme, per chiudere le valvole del bruciatore, scongiurando in tal modo il pericolo di una terribile esplosione. Tuttavia non è stato possibile evitare lo scoppio di un serbatoio di olio combustibile. Le fiamme sono state domate dopo alcune ore di lavoro. Del reparto caldaie non è rimasto che lo scheletro. Tutti i macchinari, il fabbricato e centinaia di chili di pasta in fabbricazione sono andati distrutti.

Approvate le nuove norme per le biciclette e i carri

Roma, 14 gennaio.

La Commissione Lavori Pubblici della Camera, riunita in sede legislativa sotto la presidenza dell'on. Garbato, ha approvato la legge già passata al Senato, sulle «norme per i freni e le segnalazioni acustiche e visive dei velocipedi e per la segnalazione notturna dei veicoli a trazione animale».

In base all'art. 1 i velocipedi debbono essere muniti: *a*) per la frenatura: di due freni indipendenti ad azione pronta ed efficace; *b*) per le segnalazioni acustiche di un campanello; *c*) per le segnalazioni visive: anteriormente di una luce bianca o gialla, posteriormente di una luce rossa o di un idoneo dispositivo a luce riflessa rossa. Inoltre i pedali debbono essere muniti di dispositivi a luce riflessa arancione.

L'art. 2 dispone che i veicoli a trazione animale debbono essere muniti: *a*) anteriormente di una segnalazione a luce propria, bianca non abbagliante, collocata a sinistra. Sono consentiti due segnali, purché collocati simmetricamente; *b*) posteriormente di un segnale riflettente rosso e di una luce rossa, collocati in modo che risultino pienamente visibili, quali che siano la struttura del veicolo e la conformazione del carico.

L'accensione del segnale a luce propria è obbligatoria durante la marcia del veicolo da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere. E' altresì obbligatoria anche di giorno in caso di nebbia o di foschia nonché durante le soste, salvo che queste avvengano negli spazi nei quali sono consentite ed i veicoli siano resi visibili dall'illuminazione stradale. Per i trasgressori è prevista una ammenda che va da lire 500 a lire 5000.

L'arresto di un altro impiegato per lo scandalo all'IGE di Genova

È accusato di concorso in peculato - Come vennero scoperte le presunte irregolarità

Genova, 14 gennaio.

Lo scandalo delle illecite riscossioni dell'IGE si sta estendendo. Dopo l'arresto dell'impiegato Mario Torricelli, accusato di essersi trattenuto circa otto milioni di tributi IGE, versati da contribuenti morosi, stamane i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria si sono recati all'ufficio di via Fiasella 1 ed hanno invitato l'impiegato Renato Pallotta, di 32 anni, a seguirli in caserma. Qui al Pallotta è stato notificato un mandato di cattura emesso nei suoi confronti dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Vito Napolitano. Secondo l'ordine del magistrato, il Pallotta è responsabile di concorso con il Torricelli nel reato di peculato.

La scoperta delle presunte irregolarità avvenne nel settembre scorso, in virtù di una sigla contraffatta, apposta su un registro di scarico. Del falso si accorse un ispettore, il quale, scorrendo le pagine del registro, constatò che qualcuno aveva abilmente contraffatto la sua sigla in margine alle registrazioni degli avvenuti pagamenti dell'IGE da parte di contribuenti morosi. La sigla risultò falsificata decine di volte.

L'inchiesta interna stabilì che l'impiegato Mario Torricelli avrebbe illecitamente riscosso i tributi di numerosi contribuenti. L'impiegato, stando alle indagini, avrebbe concordato con i contribuenti stessi, di volta in volta, le cifre da versare — generalmente la metà dell'importo dovuto — e quindi, per ricevuta, scarabocchiava un «pagato» sui mandati di ingiunzione che i contribuenti avevano ricevuto dall'ufficio; poi l'impiegato falsificava la sigla dell'ispettore del registro di scarico.

L'autorità giudiziaria, per la verità, venne informata indirettamente dello scandalo, e cioè tramite gli esposti di due commercianti i quali lamentavano di essere stati raggirati in buona fede dall'IGE, senza specificare il nome del presunto responsabile. I commercianti chiedevano alla magistratura la sospensione dell'ordine ricevuto, di pagare per la seconda volta i tributi, ordine emanato dall'ufficio IGE che non riconosce i pagamenti effettuati al Torricelli. La magistratura, senza attendere i risultati dell'inchiesta interna dell'ufficio di via Fiasella, ha ordinato l'arresto del Torricelli e, stamane, dell'altro impiegato Renato Pallotta. E' opinione generale che in questa complessa vicenda altre novità si avranno nei prossimi giorni.

Colonnello fascista davanti al Tribunale Militare

Il parroco fu giustiziato "per dare un esempio di forza"

I testimoni affermano che il sacerdote fu ucciso nonostante il parere contrario dei subalterni dell'imputato - L'ufficiale dice di avere eseguito un ordine

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 14 gennaio.

Si è iniziato stamani dinanzi al Tribunale Militare, il secondo processo al tenente colonnello degli alpini Benvenuto Pozzo, sessantacinquenne, da Desenzano sul Garda: egli è imputato, oltre che di «aiuto al nemico» per avere comandato nella repubblica di Salò il battaglione «Morbegno» della divisione «Monte Rosa», anche della uccisione di don Emanuele Toso, parroco di Lavaggiorosso, frazione del comune di Levanto in provincia di La Spezia. Il sacerdote era stato ritenuto dai repubblichini colpevole di appoggiare gli uomini e gli ideali della Resistenza.

Il tenente colonnello Pozzo, difeso dall'on. Italo Formichella, per quei reati fu già condannato dal Tribunale Milita-



Il ten. col. Pozzo (Telefoto)

re di Roma a 17 anni, ma in seguito al ricorso al Tribunale Supremo, venne annullata la sentenza e ordinato lo svolgimento di un secondo processo.

Il presidente, generale Nicolò Cultrera, ha esposto i fatti ai giudici: tre colonnelli e un capitano di vascello. Il tenente colonnello Pozzo fu denunciato per quei reati insieme ai colonnelli Mario Carloni e Policarpo Clerici, comandanti, rispettivamente della divisione «Monte Rosa» e di uno dei suoi reggimenti, quello cui apparteneva il battaglione «Morbegno». Il processo riguardante il Pozzo, fu stralciato. In quanto al Clerici, egli fu prosciolto in istruttoria. Il Pozzo, che era latitante, al tempo del primo processo si presentò in udienza e venne arrestato.

Il parroco don Toso, fu fermato da una pattuglia il 5 agosto del '44 perché sorpreso a chiedere informazioni di carattere militare. Tradotto al comando di battaglione e perquisito, gli fu trovato un foglio con su delle annotazioni riguardanti il dislocamento dei reparti, il che provava la sua attività in favore dei partigiani.

Primo ad essere interrogato è stato il tenente colonnello Pozzo, che, in base al decreto del 19 dicembre 1953 concernente la concessione di indulti e amnistie per reati politici, ebbe interamente condonata la pena e pertanto oggi è in libertà. Il suo scopo è però di ottenere una sentenza di piena assoluzione.

Il tenente colonnello Pozzo nella sua deposizione riconferma quella precedente, egli afferma che, dopo avere informato dell'arresto del parroco il comandante del reggimento, colonnello Policarpo Clerici, ebbe da questi per telefono l'ordine di fucilare don Emanuele Toso. Il Clerici gli avrebbe poi ripetuto l'ordine, tramite due suoi ufficiali, il capitano Antonio Giacardi e il tenente Carlo Saveldelli. Il 10 agosto, una perquisizione fatta nella canonica di Lavaggiorosso, fece trovare nascosti tre fucili che il parroco disse appartenenti ai carabinieri della locale stazione.

Il 12, in obbedienza agli ordini ricevuti, egli, respinto l'intervento di varie persone — fra cui la moglie del prefetto Bini — che chiedevano un gesto di clemenza per il sacerdote, dopo avere fatta radunare sul sagrato la popolazione, alla quale spiegò perché veniva eseguita «la sentenza», assistè alla fucilazione, compiuta nella stessa piazza da un reparto comandato da un sottufficiale. Il parroco non morì subito, tanto che il sottufficiale gli si avvicinò, sparandogli un colpo di pistola alla tempia.

Viene poi letta la deposizione di un testimone, il pittore Giuseppe Passuti, che, trovandosi a Lavaggiorosso per rifare la facciata della chiesa, fu presente alla drammatica scena. Secondo il Passuti, chi diede l'ordine di fare fuoco contro il sacerdote bendato non fu il sottufficiale — che successivamente esplose il colpo al capo del parroco rantolante, — ma lo stesso tenente colonnello Pozzo.

Il primo teste di questo nuovo dibattito è il medico Renzo Bardellini. Egli all'epoca dei fatti era commissario prefettizio di Levanto. Il Bardellini narra che il suo intervento telefonico presso il prefetto risultò inutile perché si sentì rispondere che la fucilazione era già avvenuta.

Segue il capitano Antonio Giacardi. Nella sua deposizione egli conferma che il tenente colonnello Pozzo disse a lui e ad un altro ufficiale, il tenente Marcello Bonvecchio, che era «necessario dare un esempio di forza e di intransigenza», ed espresse il parere che «vi fossero gli estremi per procedere», nonostante «il parere contrario dei subalterni».

Terzo teste è il tenente Marcello Bonvecchio. Ricorda perfettamente che lui e il capitano Giacardi dissero al tenente colonnello Pozzo che sarebbe stato bene, anziché fucilare il parroco, trasmettere la pratica al comando di reggimento o al tribunale militare di Chiavari «in quanto ritenevano che non vi fossero gli estremi per una esecuzione sommaria». Il tenente colonnello Pozzo obiettò invece «che secondo lui v'erano gli estremi per la fucilazione».

Quarto a salire sulla pedana è il tenente Giulio Garzonio, il quale fra l'altro narra che «degli interrogatori subiti dal sacerdote non fu redatto alcun verbale. Essi, invece, furono compilati a fucilazione avvenuta, sulla memoria dei presenti, cioè lui, il tenente colonnello Pozzo e il tenente Sevoldelli».

Ultimo è il dott. Francesco Giura, allora medico del battaglione col grado di tenente. Il Giura rievoca il fatto, precisando: «Il parroco non morì immediatamente, ma in seguito al cosiddetto colpo di grazia sparatogli da un sottufficiale. La salma fu composta nella canonica su un tavolo da me, dalla moglie del prefetto e da un pittore, Passuti».

Domani, dopo le arringhe del P. M. e dei difensori, si avrà la sentenza.

Crescenzo Guarino

Denunciata per truffa e ricatto ad un medico

Genova, 14 gennaio.

E' stata rinviata a giudizio la signora Sauda Apollonia di 43 anni, nata a Lerici di La Spezia e abitante a Pegli in via Lido 2. La donna è accusata di calunnia continuata, minacce, truffa, estorsione, diffamazione e porto abusivo d'arma.

Secondo quanto avrebbero accertato le autorità inquirenti nel 1954, già divisa dal marito, la Apollonia ricorreva per aiuti a un medico, il quale le è stato prodigo di assistenza. In due anni, cioè dal 1954 alla fine del 1956, ben venticinque milioni sarebbero passati dalle tasche del medico alla borsetta della signora che era diventata assidua frequentatrice del Casinò di Sanremo.

Il vaso traboccò quando la Apollonia chiese al medico ancora sette milioni e questa volta non per giocare ma per aprire un bar nel costruendo aeroporto di Sestri Ponente. Al rifiuto del medico di aiutarla ulteriormente, la donna minacciò l'uomo anche di morte e giurò di uccidersi qualora egli si fosse sposato.

Altra minaccia era quella di diffamarlo, a meno che il medico non le avesse consegnato quei sette milioni più volte richiesti e sempre negati. Nel frattempo la signora Apollonia diffondeva la voce che il dottore era un trafficante di stupefacenti.

In seguito a quest'ultimo episodio, il medico si decise a denunciarla ai carabinieri di Pra i quali, svolta l'inchiesta, trasmisero la pratica all'autorità giudiziaria.

La lunga istruttoria si concludeva con il rinvio a giudizio dell'Apollonia che comparirà in Tribunale nel prossimo febbraio.

Fulmineo dramma a San Germano Vercellese

Ferisce a coltellate la moglie che gl'impedisce di cenare con i figli

I due coniugi vivevano separati dallo scorso autunno - La donna in fin di vita - I bimbi hanno assistito al sanguinoso episodio - L'uomo attende in casa i carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 14 gennaio.

Una triste vicenda coniugale si è drammaticamente conclusa oggi pomeriggio a San Germano Vercellese. L'agricoltore Carlo Bertina di 44 anni ha gravemente ferito a coltellate la moglie Irma Callegari di 38 anni dalla quale viveva legalmente separato. La donna è in fin di vita all'ospedale della nostra città, mentre l'uomo, arrestato nella sua abitazione, si trova rinchiuso nel carcere di Santhià.

Il sanguinoso episodio è accaduto verso le 16,30. Il Bertina poco prima si era recato dinanzi alle scuole comunali per attendere l'uscita dei suoi due figlioli gemelli, Germano e Anna di 10 anni, che vivono con la madre in casa del nonno. Egli si avvicinava sorridendo ai due bambini e proponeva loro di seguirlo. «Venite con me, questa sera. Vi porterò a cena e vi farò divertire».

I ragazzetti però non ne vollero sapere e quasi di corsa si allontanarono dal padre.

Il Bertina, profondamente scosso, poco dopo si è presentato nella casa della moglie sconvolto dall'ira.

«Voglio vedere i miei bambini — egli diceva — tu li vai aizzando contro di me».

La Callegari faceva l'atto di rinchiudere l'uscio, ma il marito riusciva a sospingerla da un lato e quindi ad entrare nell'abitazione. Cosa sia esattamente accaduto in quei pochi, drammatici istanti, ancora non è dato sapere. Sembra (così almeno risulta da un primo interrogatorio cui il feritore è stato sottoposto) che la donna si sia rifiutata fermamente di permettere che i suoi figlioli trascorressero la serata con il padre. La discussione si è fatta subito molto accesa e tra i due coniugi sono stati ripresi quei motivi di disputa che nell'autunno scorso portarono ad una separazione legale.

Ad un tratto quanti passavano per strada hanno udito disperate invocazioni di aiuto ed il rumore di stoviglie mandate in frantumi. Tra i primi ad accorrere vi sono stati i bimbi stessi dei due coniugi i quali, aperto l'uscio, hanno scorto il padre che percuoteva la mamma: spaventati, sono corsi via, per dare l'allarme alla zia Anna Callegari, che abita poco discosto.

Costei si è subito lanciata in soccorso della sorella, ma quando è sopraggiunta ed ha spalancato la porta si è trovata di fronte ad una scena impressionante: il cognato, brandendo un coltello, infieriva su Irma Callegari che giaceva a terra in una pozza di sangue. Anna gli è corsa incontro ed ha fatto l'atto di disarmarlo, ma è stata bruscamente sospinta dall'uomo che subito dopo si è dato alla fuga ed è andato a rinchiudersi nella sua abitazione in via Sxigo.

Mentre alcune persone si recavano dai carabinieri per segnalare l'accaduto, Irma Callegari veniva soccorsa dai familiari che provvedevano a chiamare il medico condotto: questi accertava che le condizioni della sventurata erano assai gravi per cui si rendeva necessario il suo immediato ricovero all'ospedale di Vercelli. Qui i sanitari l'hanno trattenuta con prognosi riservata, avendole riscontrato profonde lesioni al petto ed al fianco; la lama, purtroppo, ha offeso un polmone provocando una emorragia interna.



L'agricoltore Carlo Bertina

Il feritore è stato arrestato dai carabinieri nella sua abitazione mezz'ora dopo il fulmineo dramma; egli non ha opposto alcuna resistenza e docilmente ha indicato il luogo dove aveva riposto il coltello ancora insanguinato.

La magistratura ha iniziato un'inchiesta anche per accertare i retroscena del triste episodio. Sembra comunque che il Bertina soffrisse di disturbi psichici.

v. n.

Muore annegato nell'auto capovoltasi in un canale

L'automobilista è rimasto imprigionato nella vettura - La disgrazia scoperta mezz'ora dopo da due camionisti

Milano, 14 gennaio.

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima, stamane, un automobilista precipitato con la sua vettura in un canale, dove è morto annegato imprigionato nell'automobile.

La sciagura è avvenuta verso le 9 sulla via Emilia, all'altezza del km. 316 ottocento metri circa dopo l'abitato di San Giuliano Milanese. A quell'ora una vettura targata Milano 285406, guidata dal proprietario Luigi Chierici, abitante a Milano, in via Brocchi 5, procedeva velocemente diretta a Lodi. Improvvisamente la macchina, come è risultato dai segni lasciati dai pneumatici sull'asfalto, ha sbandato, portandosi sul lato opposto della carreggiata. Il pilota deve avere tentato di frenare ma l'auto, girando su se stessa, si è capovolta, andando poi a finire in un fossato pieno d'acqua. Il Chierici, rimasto imprigionato al suo posto di guida, non ha più potuto uscire dalla macchina ed è morto annegato.

La disgrazia è stata scoperta circa mezz'ora dopo da due camionisti che transitavano nella zona: dato l'allarme, sul posto sono subito accorsi gli agenti della polizia stradale e i vigili del fuoco che con un carro-attrezzi, hanno sollevato la vettura ed estratto il cadavere del pilota. Trasportato nella camera mortuaria del cimitero di San Giuliano Milanese, è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tre miliardi di fiori esportati in Germania

Sanremo, 14 gennaio.

Anche quest'anno esporteremo in Germania fiori per circa tre miliardi di lire, che corrispondono a circa trenta mila quintali. Per la maggior parte si tratterà di garofani. L'accordo fra l'Associazione Nazionale commercianti esportatori fiori e l'«Arbeitsgemeinschaft Blumen» di Bonn è stato rinnovato per la prossima stagione, in una riunione tenutasi a Sanremo.

Le delegazioni, presiedute rispettivamente dal dott. Ubaldo Migliorini, del Ministero dell'Agricoltura italiano, e dalla dottoressa Steiger, del Ministero Agricoltura tedesco, hanno discusso molti problemi di non semplice risoluzione. Uno di essi riguarda la richiesta, formulata dall'avv. Nino Bobba, presidente dell'A.N.C.E.F., per una più elastica applicazione della legge sanitaria tedesca dal 23 agosto 1957, legge che accomuna sotto le medesime formalità di controllo fiori, frutta e legumi. Da parte italiana si è poi chiesta la completa liberalizzazione degli scambi floreali con la Germania.

Il periodo per l'esportazione di fiori in Germania è stato protratto sino al 1° giugno.

Alla Federconsorzi di Genova

Funzionario accusato di un ammanco di 15 milioni

Genova, 14 gennaio.

Il dott. Aurelio Fabbri, di 35 anni, abitante in via Airoli 29, già funzionario dell'Ufficio marittimo della Federconsorzi (sezione genovese), si è costituito nel pomeriggio di oggi, accompagnato dal suo avvocato, ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria. Due giorni fa il Sostituto Procuratore della Repubblica, dr. Marcello De Felice, aveva spiccato ordine di cattura nei confronti del Fabbri, sotto la accusa di appropriazione di 15 milioni e 332 mila lire in danno della Federconsorzi, mediante abuso di relazioni d'opera, nella sua qualità di funzionario.

Il Fabbri, appreso dell'ordine del magistrato soltanto stamane, nel pomeriggio si è costituito e, dopo una breve permanenza nell'ufficio del Nucleo, è stato trasferito alle carceri di Marassi.

L'arrestato, laureato in economia e commercio, era addetto al pagamento delle bollette doganali relative alle merci importate via mare dalla Federconsorzi. Egli — secondo l'accusa — avrebbe differito i pagamenti delle bollette stesse e, a un certo punto, si sarebbe trovato con uno scoperto di circa diciotto milioni. Da Roma venne eseguita un'inchiesta interna i cui risultati furono trasmessi alla Procura della Repubblica. Nel frattempo il dott. Fabbri ha rifuso circa tre milioni e per questo il mandato di cattura lo accusava dell'appropriazione di soli 15 milioni e 332 mila lire.

Polemiche a Londra sul ritratto di Margaret

Lo ha eseguito il pittore fiorentino Annigoni - La sorella della Regina paragonata per la purezza del volto a "Monna Lisa" di Leonardo



Il ritratto della principessa Margaret dipinto da Annigoni

(Nostro servizio particolare)
Londra, 14 gennaio.

Una grande fotografia che comprende stamane la prima pagina di quasi tutti i giornali, ha scatenato un acceso dibattito nazionale: è il ritratto della principessa Margaret, dipinto dal fiorentino Pietro Annigoni, il pittore che più ha avuto fortuna in questo Paese dopo la guerra. E' questo il suo terzo ritratto reale. Prima a posare per Annigoni fu Elisabetta; poi, toccò a Filippo; ed ora, è la volta della principessa Margaret.

Stabilire se agli inglesi il dipinto sia piaciuto non è facile. Vi sono critici, come quello del *Daily Mail*, che lo trovano «eccellente»; un saggio di pittura rinascimentale, un «piccolo Leonardo». Altri considerano mediocre non solo lo stile e la fattura, ma la raffigurazione stessa di Margaret, che il pittore avrebbe fatto troppo fredda, enigmatica ed irreale. Vi è poi chi non approva la rigidezza del drappeggio e sostiene che le donne dipinte da Annigoni «si somigliano tutte».

Su un punto tutti sono d'accordo. Nel paragonare il volto di Margaret a quello della più famosa Madonna di Leonardo, e pertanto i titoli dei giornali battezzano stamane la principessa col nuovo nome di «Monna Lisa». Il pittore ha indubbiamente «italianizzato» i lineamenti di Margaret.

Fra le «licenze artistiche» che più hanno colpito gli inglesi, vi sono il collo a cigno nel dipinto — più corto nella realtà — e le spalle che, secondo alcuni critici, Annigoni avrebbe raffigurato «troppo esili ed casute». Universalmente elogiata la bocca, dolce e ferma, nonché gli occhi.

Ancora più difficile è stabilire se il dipinto sia piaciuto alla principessa. Un giornale dice che ne è entusiasta; un altro scrive che è insoddisfatta. Il *Daily Herald* arriva a sostenere che non piace nemmeno ad Annigoni. Un fatto è certo: la tela ha subito varie modifiche, e tutte per desiderio della principessa.

In settembre il dipinto era terminato, ma ella non ne fu contenta. Fece addolcire i lineamenti del viso, fece scomparire un ricciolo ribelle, chiese che venisse coperta una minuscola striscia di sottoveste che si affacciava lungo la scollatura. Il pittore fiorentino appagò tutte queste richieste, ma quale sia adesso il pensiero di Margaret è tuttora un mistero.

Il quadro di Elisabetta fu un grande successo, sia di pubblico che di critica; e la regina ne è orgogliosa. Quello di Filippo fu meno elogiato. I giornali lo criticarono per la dura espressione del volto; il duca stesso sembra non esserne soddisfatto. Queste diverse reazioni del pubblico ai tre dipinti non hanno però diminuito il prestigio dell'artista in questo Paese. Per la maggioranza degli inglesi, Annigoni è uno dei migliori ritrattisti contemporanei, e la sua vita e il suo lavoro ricevono qui più attenzioni di qualsiasi artista, inglese o straniero.

m. c.

Fermati tre ragazzi fuggiti dopo la scuola

Novi Ligure, 14 gennaio.

I carabinieri di Serravalle Scrivia, in servizio presso la stazione d'ingresso della camionale per Genova, hanno fermato stamane tre ragazzi in bicicletta che tentavano di entrare nella autostrada. Essi sono Mario C. di 13 anni, Giovanni S. di 12 e il fratello gemello Gavino, tutti residenti a Genova.

I tre ragazzi ieri, a Genova, dopo essere usciti dalla scuola, sono saliti su di un treno in partenza dalla stazione Principe e si sono portati a Novi Ligure. Dopo aver trascorso la notte girovagando al freddo nei pressi del piazzale della stazione, al mattino avevano rubato tre biciclette trovate in un cortile di vicolo Gnali e si erano quindi diretti verso Serravalle Scrivia per ritornare poi a Genova percorrendo la camionale anziché la statale dei Giovi.

I tre minori, non imputabili, sono stati denunciati in senso informativo all'autorità giudiziaria competente ed accompagnati al comando del nucleo di polizia giudiziaria di Genova per la riconsegna alle rispettive famiglie.

Opposizione al fallimento dei suoceri di Remo Forno

Asti, 14 gennaio.

L'impresario Attilio Greco Bussi si è opposto al fallimento dei coniugi Allarme-Lavagnino suoceri di Remo Forno, ex presidente della cantina sociale di Calosso.

Il Bussi vanta un credito di 5 milioni per aver costruito i locali della cantina sociale sul terreno dei coniugi Allarme-Lavagnino. Egli sostiene però che tale credito non è inerente alla cantina e che i suoceri del Forno sono estranei alla sua attività.

Bonatti e Maestri si contendono una cima inviolata delle Ande

Sperano entrambi di scalare entro gennaio il Cerro Torre

Buenos Aires, 14 gennaio.

Domenica scorsa la spedizione italo-argentina guidata da Walter Bonatti e Carlo Mauri è giunta ai piedi del Cerro Torre, la montagna inviolata delle Ande, la cui vetta rocciosa ricoperta di ghiaccio aveva finora scoraggiato i più audaci scalatori. Ma la spedizione Bonatti-Mauri non sarà la sola a tentare quest'anno l'impresa: l'8 gennaio, muovendo da Buenos Aires, sono infatti partiti per la stessa zona i componenti di un'altra spedizione, organizzata dalla Società Alpinisti Trentini, sotto gli auspici del Club Alpino Italiano, per scalare la cima inviolata.

Si tratta di cinque famosi alpinisti: Cesare Maestri, detto «il ragno delle Dolomiti», le guide Bruno e Catullo Detassis di Madonna di Campiglio, l'accademico Marino Stenico noto «sestogradista», e Luciano Eccher, che sarà il fotografo della spedizione e che ha al suo attivo una quindicina di ascensioni estremamente difficili.

Entrambe le spedizioni hanno stabilito il campo-base al Passo del Vento, per raggiungere il quale partendo dalla fattoria Fitz Roy, hanno dovuto attraversare una zona praticamente inesplorata. Se le condizioni atmosferiche saranno stavorevoli, si crede che le due spedizioni porteranno a termine l'ascensione del Cerro Torre prima della fine di gennaio.

Fermato per una rapina ai danni del suo ex-principale

Milano, 14 gennaio.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno identificato e fermato per i primi accertamenti un giovane rapinatore che si presume sia l'autore del colpo portato a termine ieri poco prima delle 13 al numero 8 di via Laura Ciceri Visconti a Porta Vittoria, a danno dell'ex-maresciallo dei carabinieri Biagio Del Vecchio, di 70 anni, abitante al secondo piano del vasto caseggiato.

Si tratta di certo Francesco Parisi, già lavorante come scaricatore alle dipendenze del vecchio sottufficiale che si è dato ora al commercio della frutta e verdura.

Il giovane era stato scarcerato mesi fa da San Vittore dopo un periodo di detenzione scontato per avere commesso alcuni furti. Il Del Vecchio lo aveva assunto, ma se n'era ben presto pentito, dal momento che il giovane disertava spesso il lavoro. La rapina è avvenuta ieri poco dopo mezzogiorno. Il commerciante, stava rientrando alla propria abitazione con l'incasso della giornata, mezzo milione in contanti, in una borsa di pelle: mentre si accingeva ad aprire la porta del suo appartamento, l'ex-maresciallo veniva aggredito e tramortito con un colpo alla testa e rapinato da un giovane che stava scendendo le scale.

La polizia dopo le prime indagini, ha appuntato i sospetti sul Parisi che è stato fermato.

Inchiesta sui medicinali

Roma, 14 gennaio.

In relazione a una nostra recente inchiesta sul grave problema dei medicinali e sui loro prezzi e qualità, il presidente della Associazione Nazionale grossisti specialità medicinali ci prega di chiarire che in forza delle norme di legge e degli accordi interassociativi vigenti, il margine del grossista è attualmente ridotto al 6,95 %.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

A 30 km. Torino vendesi o affittasi terreno industriale mq. 3300 con capannone su strada provinciale vicinissima stazione ferroviaria. Telefonare 786-745 oppure scrivere casella 8067, SPI, Torino.

A 200 metri Porta Nuova vendiamo muri tre negozi ben affittati, 3.500.000; altro 5.500.000 muri caffè, affittati. Tratta Anglesio, Nizza 9. 17836

A 350.000 cedo soffitta centrale reddito 25 per cento. Telefonare 32-732. 387

A 1.500.000 per camera vendiamo alloggi signorilissimi 1, 2, 3, 4 camere accessori, magnifico palazzo via Vigone ang. Polonghera (vicino corso Ferrucci). Telefonare 587-790, 589-518. L0794

A 1.600.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Cazapiata 12, cantiere, pomeriggio. T1294

ACCORDANSI finanziamenti cambiari fino 50 milioni su garanzia immobiliari. Scrivere casella 8611, SPI, Torino. F0203

ACQUISTEREI terreno, basse costruzione centrale, semicentrale. Scrivere casella 1231, SPI, Torino. 208

ACQUISTO alloggio 4-5 camere possibilmente due ingressi. Telefonare 60-319.

ACQUISTO camera, camera cucina 300.000, 500.000. Scrivere Decleon, Fratini 12. L0609

ACQUISTO casetta, villetta Torino, periferia o terreno costruzione. Tel. 293-367.

ACQUISTO subito otto dieci giornate terreno adatto pioppicoltura, circondario Torino venti trenta km. Telef. 280-532.

ACQUISTO per mandato, convenientemente, dieci alloggi da cinque a quindici milioni, tre, sei camere più servizi, Rag. David, Arcivescovado 5, tel. 48-217. 391

ACQUISTO piccolo alloggio anche metà o mini centralissimo uso ufficio. Tel. [illegible]

ADIACENTE piazza Crispi (corso Vercelli via Cervino 2-6), vendonsi liberi locali adatti negozi magazzini laboratori. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

AFFARE. Crocetta liberi 2 alloggetti 2 camere servizi vendo unico acquirente. Telefonare 80-035. 453

AFFARE. Vendesi 2 camere cucina bagno entrata cantina. Telef. 30-877. L0635

AFFARONE. Vendonsi 4 stanzette centrali, piano 4°, forte reddito. Tel. 82-479.

ALLOGGETTI due liberi vendo termocentrale zona Statuto, Telefonare 53-640.

ALLOGGETTO camera tinello e servizi vendo a 2.000.000 occupato 15.000 mensile zona Lingotto. Tel. 682-072, [illegible]

ALLOGGI nuovi 1-3 camere tinello cucinotto comfort vendiamo 3.100.000, 2 milioni 200.000, 2.300.000, facilitazioni. Paolo Sarpi 58. G0211

ALLOGGI, reddito, 1-3 camere, tinello, servizi. Vendo convenientemente. Telefonare 353-975. 506

ALLOGGI signorilissimi nostra Crocetta, 4-5-6 camere doppi tripli servizi, doppi ingressi, due ascensori, isolamenti acustici, vendiamo. Beltramo, telef. 53-912.

ALLOGGIO S. Paolo, 4 camere cucina, gabinetto interno, 3.600.000. Telefonare 383-564 L0738

ALLOGGIO San Paolo signorile camera tinello libero vendesi. Telef. 30-976.

ALLOGGIO signorile corso Duca Abruzzi due camere cucina entrata vendesi. Telefonare 555-627 ore pasti. G0195

ALLOGGIO signorile 5 camere, servizi, vendo, eventualmente permuto con proprietà più piccola Torino, campagna, mare. Telefonare 41-212. F0303

ALLOGGIO signorile via Bavena, 2 camere tinello cucinotto, quinto piano, ascensore, vendesi libero 3.100.000. Telefonare 70-751. 313

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. Com. F.A.I., Cavour 7. 10701

APPARTAMENTI signorili 3-4 camere vendonsi facilitando, Carrera 55. F0618

APPARTAMENTO 3 camere cucina sedersi S. Paolo vendo 900.000 a vano. Telefonare 772-181. G0235

AUTORIMESSA semicentrale tutti impianti moderni, riscaldamento sulla autorimessa vendonsi muri. Telef. 45-770.

AUTORIMESSA vendo mq. 300 metri circa, zona corso Vittorio, possibilità tre piani. Telefon. 384-390 pasti. F0304

BANCA acquista casa centralissima senza intermediari. Dettagliare. Scrivere casella 1244, SPI, Torino. 438

BELLISSIMI alloggetti vendiamo trattando direttamente. Via Ferrere, telefono 298-7.. F0618

BELLISSIMI negozi pronti estesa prenotazione largo Orbassano, dilazionando. Telefonare 772-181. G0227

BLOCCO alloggio 4 camere libere, 2 occupate, terzo piano, Vanchiglia, 3.000.000. Doglio, telef. 50-077. 415

CAMERA vendo zona Crocetta secondo piano, grande. 700.000 libera. Tel. 50-548

CASA acquisto, cepoinsa quaderdici, sessanta camere, termosifone, bagni. 53.000.000. Ragioniere Forbetto, piazza Lagrange. 445

CASA antegnerra solida signorile semicentrale, privato compera alto immediato. Scrivere casella 5018, SPI, Torino.

CASA nuova reddito 19.000.000, richiesta 190.000.000, oppure 80.000.000, cercasi acquirente, metà quota azioni. Scrivere casella 5081, SPI, Torino. F0659

CASA vendesi 50.000.000, redditizia, 46 camere più cucinini servizi, parcheggi campo Torino, occasione. Telefonare 50-524.

CASA 10 camere servizi negozio sopraelevabile, altre 10 camere laboratorio terreno fabbricabile vendonsi. Telef. 47-302.

CASCINA acquista privato 60 giornate circa con rustico e civile. Pagamento in denaro oppure congiuglio alloggio 8 camere in Torino reddito L. 800.000 annuali. Dettagliare richiesta. Scrivere casella 1239, SPI, Torino. 442

CASE [illegible] camere servizi novissime vendonsi 900.000 camera. Tel. 293-434.

CASETTA bloccata S. Paolo 20 camere vendo 6.500.000, Tel. 61-694. F0295

CASETTA con negozi buon reddito vendesi, richiesta 12.500.000, Telef. 386-615.

CASETTA nuova entro dieci, 4 camere giardino, 3.800.000. Telefonare 293-567.

CASETTA 3-4 camere 2-3 giornate terreno attiguo preferibilmente Nichelino cercasi contanti. Telefonare 42-374. F0742

CASETTE 5-9-10 camere vendo convenientemente, Maino, telef. 283-434.

CASSA, vendo casa libera 4 camere. Rivalgersi Rolla, strada Felasca, Druento.

CAUSA trasferimento avendo alloggio, 3 camere servizi, risulato, casa nuova. Telefonare 73-580. F0496

CAVALLERA, Sabaudia 21, vendesi terreno fabbricabile mq. 540 (Borgo Vittoria) confinante casetta. 375

CENTRALISSIMA camera cucina servizi ascensore vendo libera subito. Tel. 527-392

CENTRALISSIME soffitte alloggio, alto reddito, eventuale diritto sopraelevazione, vendonsi corso Einaudi 9. Visite 16-17 martedì giovedì sabato. Telefon. 650-070.

CENTRO San Paolo vendesi piccola casetta due alloggi sopraelevabile, reddito 7 %. Telefonare 387-693. L0123

CENTRO S. Paolo vendo alloggetti camera tinello cucinotto servizi moderni. Telefonare 527-392. 465

COMPERO alloggetto libero anche da sistemare. Telefonare 60-319. 434

CONVENIENTEMENTE vendo terreno fabbricabile o costruzioni. Scrivere Tipografia Paolo Casatico, Dogliani. 80802

CORSO Abruzzi superbo modernissimo appartamento 4 stanze terrazzo vendo privatamente 9.500.000. Scrivere casella 5074, SPI, Torino. F0848

CORSO Agnelli 96 vendesi alloggio ultimo piano ogni comfort 3 camere tinello cucinino, lire 3.600.000 più mutuo San Paolo. Telefonare 650-070. 383

CORSO Dante vendo facilitando due camere cucina libere. Telefonare 60-319.

CORSO Francia 94 vendesi ultimo alloggio quattro, altro alloggio sei camere. 465

CORSO Regina, Martinetto, vendesi bellissimo, soleggiato alloggio due camere, tinello, cucinino, termofogno. Facilitazioni. Telefonare 886-051, 882-617.

CORSO Regina Margherita 276, vendonsi alloggi abitabili subito, finitissimi di uno, due, tre, quattro camere. Rivolgersi in cantiere. T4290

CROCETTA vendo tinello due alloggi comunicanti, grandi ambienti, Tel. 570-520.

DOGLIO vende, vicinanze Porta Nuova, alloggio 3 camere cucina bagno termo 4.500.000. Telefonare 50-077. 412

FABBRICATO industriale mq. 350 più terreno vendo. Telefonare 82-216. L0593

FINANZIAMENTI ipotecari concediamo rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefono 527-496. 10704

GEOMETRA ragioniere amministrebbero amministrazione fabbricati Torino e provincia. Garanzie fino lire 10 milioni. Scrivere casella 4297, SPI, Torino. L0776

GENOVA vende lussuoso appartamento prospiciente mare, rara occasione. Scrivere casella 5074, SPI, Torino. F0850

IMMEDIATO alloggio palazzo altamente signorile primo piano, 16 camere, su corso centrale, doppia entrata, adatto professionista. Telefonare 53-601.

IMPRESA vende direttamente alloggi zona Crocetta 1-2-3 camere tinello termofogno ascensore, pronti subito, altri fine maggio, mutuo facilitazioni, via Tirreno 143.

IMPRESA vende direttamente alloggi 3 camere 4 servizi mq. 22, via Lancia 10 (presso palazzo Lancia), tel. 389-609 pomeriggio. L0646

LINGOTTO vendonsi affittansi ottime condizioni alloggetti 1-2 camere, comforts, finitissimi, Telefonare 45-770.

LINGOTTO vendo locale industriale nuova costruzione mq. 530 cortile e terreno fronte strada adatto costruzione stabile 30 camere e uffici. Telefonare 60-942.

LOCALE industriale, zona Francia, 450 mq. altro cortile, affittasi. Rag. Forbetto, piazza Lagrange. 445

MAZZINI 4, bloccami ultimi 2 alloggi, massime facilitazioni. Telef. 53-000.

MOLINETTE camera cucina servizi libera avendo 1.500.000, Tel. Casalegno 685-962.

MURI laboratorio con autorimessa, ufficio zona Crimea, mq. 120, avente luce, libero, avendosi 4.000.000, Foletti, telefono 596-407. 634

MURI negozi, 2 grandi negozi con retri affittati, vendiamo 5.300.000 reddito 9,5%. Altri centrali semicentrali con ottimi redditi, Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. L0792

MURI, tre negozi con retro, unibili, Presi Porta Nuova vendo. Tel. 563-578.

NEGOZI, alloggi fronteggianti via commercialissima Farella, vendonsi, affittansi, Telefonare 41-512, 63-696. 373

NEGOZI centralissimi, semicentrali, altri zone periferiche, vendo reddito garantito. Telefonare 587-730. L0756

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende, Telefonare ore ufficio 528-419. 17538

NEGOZIO angolare centrale, 5 luci, mq. 236, direttamente vendesi proprietà muraria contanti 18.000.000. Telefonare ore ufficio 528-419. 389

NEGOZIO retro, adiacente cantina, libero, semicentrale, 1.700.000, facilitazioni. Telefonare 766-671. 10696

NOLI sul mare vendesi appartamento, garage, Marras, Casoni 5, Genova. 1050

OCCASIONE vendo alloggio 4 ambienti bagno casa nuova. Telefonare 277-487.

PALAZZOTTO piazza Armi, mq. 1000, adattissimo scuola, club, ecc., vendesi. Rag. Forbetto, piazza Lagrange. 445

PARADISO piazza Bernini vendo alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi libero. Telefonare 587-331. F0214

PARAGGI piazza Solferino, vendesi o affittasi adeguatamente alloggio otto camere, cucina, tripli servizi, garage. Scrivere casella 5201, SPI, Torino. 80481

PIANO rialzato vendo alloggetto occupato terreno bagno 120.000 annuo. Vagnone 28 (piazza Barcellona). L0633

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages, finiture desiderio cliente. Telef. 528-419 ore ufficio. 10716

PIAZZA Statuto 2 ultimi alloggi e uffici, ultimo rimasto ultimo negozio bloccati sbloccati terrazzo bagno ascensore vendonsi. Ore 15-17. 468

PICCOLO rustico con terreno anche montagna non oltre 30 km. Torino comprerei occasione. Scrivere casella 4352, SPI, Torino. L0415

POSIZIONE altamente residenziale, centrale, vendonsi alloggi signorili 5-6-7 camere, bloccati, termo, bagni, ascensore, scale marmo. Alloggi adatti anche per uffici. Prezzi e pagamenti favorevolissimi, via Colli 20 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio). Visite 15-17. 466

PRESSO Politecnico vendonsi alloggi liberi signorili 5-6 camere. Tel. 562-530 ore pasti. F0363

PRESTITI con garanzia ipotecaria concediamo rapidamente. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. T4662

PRIVATO vende due negozi abbinati, buon reddito, semicentrali. Telefonare 380-617.

PROPRIETARIO vende direttamente terreno angolare corso Palermo progetto 70 camere. Telefonare 587-067. 556

SANREMO pronti centrali signorili appartamenti via Zeveloni, Palazzo San l'Assunta. F0377

REDDITO 10%, vendonsi centralissime 7 camere affittate pensione. Telef. 60-734.

RIVIERA Ponente stabile nuovo, signorile, vendesi camere, tredici bagni, adattissimo pensione, istituto, colonia, vendesi, affittasi, ragioniere Forbetto, piazza Lagrange, Torino. 445

RIVOLI vendesi terreno uso industriale. Telefonare 870-540. L0614

SANTA Rita privato vende bellissimo alloggio primo piano 3 camere cucina termo bagno ascensore vera occasione. Telefonare 585-445. L0615

SOC. Assicurazione Milanese acquista stabile centro Torino, civile costruzione, rilevante importo, preferibilmente parzialmente sbloccato, per nuova sede. Offerte sollecite Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4, telef. 47-387. 455

SOCIETA' Assicurazioni milanese acquista casa signorile centro Torino minimo 100 locali anche affitti bloccati, per succursale, pagando massimo prezzo. Amministrazioni Giletta, Portici Barbaroux 4.

STABILIMENTI, terreni industriali media dimensioni vendo, acquisto zone diverse. Telefonare 284-368. G0204

STABILIMENTO 12.000 mq. cintato muro, 2000 mq. coperti, palazzina 10 camere, villetta custode, tre garages, solidissima costruzione, cittadina 18 km. centro Torino. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. L0735

TERRENI industriali zone diverse vendo, da L. 500 a L. 1500 mq. Telef. 553-082.

TERRENI industriali vendiamo località Regina Margherita, Collegno, Grugliasco, lire 1000-2500 al mq. Telef. 781-311.

TERRENO adatto costruzione autorimessa, qualunque zona purché Torino, acquisto contanti Gabelli, XX Settembre 17.

TERRENO triangolare posizione signorile m. 3439 Peschiera Francia, altro appaltare m. 3111 Regina Margherita (Collegno) vende privato. Tel. 49-514. G0196

TERRENO collinare 40 metri fronte strada Torino-Moncalieri, vendo permuto con alloggetti moderni Torino. Pago eventuale differenza. Telefonare 363-612.

TERRENO, corso Toscana, progetto approvato 126 camere, vendo. Telef. 82-316.

TERRENO fertilissimo fabbricabile periferia Moncalieri giornata vendo cambio. Telefonare 73-805. L0704

TERRENO industriale vicinanze Rivoli fronte strada asfaltata 6000 metri, lire 600 al metro. Telefonare 50-848. 307

TERRENO industriale 2000 metri. Strada del Francese, occasionissima. Tel. 272-671

TERRENO lungo tram 10 (Madonna Campagna) vendo, permuto con casa moderna anche in costruzione o costruibile. Telefonare 363-512. 30427

TERRENO media industria mq. 550, 1500, 2000, vendo 7000 trattabili, Maino, Vibò 29. Telefono 283-434. F0768

TERRENO misto, confine Torino (Beinasco) 1800 mq. Telefonare 352-967.

TERRENO panoramico vendesi Superga. Telefonare 654-532 ore pasti. 30132

TERRENO posizione bellissima Schiaparelli Baltimora vendiamo 170.000 cadauna. Telefonare 381-027 ore ufficio. L0449

TERRENO zona industriale Barca mq. 3800 lire 2500. Telefonare 240-861.

TOMMASO Grossi ang. Petitti vendonsi modernissimi alloggi 2-3-4 camere servizi mutuati S. Paolo, Rivolgersi cantiere.

TRASFERENDOMI avendo negozio libero 1.400.000 Vanchiglia. Scrivere casella 4277, SPI, Torino. L0602

VENDESI alloggio 8 camere servizi via Saluzzo 40 piano primo. Visite 15-17.

VENDESI alloggio 8 camere servizi terrazzo corso Rosselli. Telefonare 536-861.

VENDESI camera cucina libere subito corso Napoli, altra corso Novara, 1.050.000-1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

VENDESI camera indipendente reddito 7000 mensili 5000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

VENDESI casa Monferrato 10 locali terreno mq. 1800 impianto termosifone acqua corrente luce e forza motrice località amena L. 4.500.000. Telefonare 767-119 dalle 13 alle 15,30. L0543

VENDESI casetta 1000 metri terreno adatto industria. Telefonare 224-519.

VENDESI o affittasi alloggio 5 camere, cucina, servizi, riscaldamento, 1° piano via Valeggio, presso Mazzini. Tel. 536-244.

VENDESI Vanchiglia sopraelevazione piani tre cambiando con alloggi. Ore dei pasti telef. 787-539. G0224

VENDESI 2 camere con negozio 1.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

VENDESI 2 soffitte in via Po e eventuale cambio con camioncino 1100 o motocarro Ape ecc. Scrivere casella 6176, SPI, Torino. 20560

VENDO alloggio 2 camere, cucina, entrata. Venchi Unica, Telefonare 795-345.

VENDO appartamento signorile 5 camere doppi servizi 4° piano, Corso Tassoni. Telefonare 751-128. G0232

VENDO casa 4 alloggi servizi zona Regina Margherita, Telefonare 781-627.

VENDO locale uso officina mq. 46. Telefonare 790-190. L0682

VENDO muri 2 negozi zona commercialissima reddito 600.000 annuo. Telefonare 593-273. F0461

VENDO terreno intorno semicentrale mq. 300 circa. Tel. 527-392. 490

VENDO terreno civile industriale corso Francia mq. 2000. Telefonare 781-405.

VENDO tre vani, servizi. Via Roela. Telefonare 766-964. L0678

VENDO 2 camere cucina servizi moderni, presso corso Novara. Tel. 288-254 ore pasti

VENDO Val Susa, capolinea 13, casa composta 2 alloggi, giardino, garage, sopraelevabile, libero subito. Tel. 636 002.

VIA Amedeo Avogadro in casa signorile vendo alloggio 7 camere più doppi servizi secondo piano adatto studio o abitazione. Telefonare 40-942. [illegible]

VIA Cibrario alloggio bloccato 5 camere cucina bagno termosifone, vendesi 4 milioni 500.000, Telef. 70-751. 313

VIA M. Cristina vendo alloggio libero piano quarto, due camere cucina, entrata gabinetto, prezzo conveniente, lire 2 milioni 800.000. Telefonare 62-007.

VIA Pinelli 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi liberi e bloccati. Facilitazioni pagamento. Telef. 650-070. Visite 16-18 lunedì mercoledì venerdì. 383

VIA Sobrero 30, vendesi alloggio bloccato 5 camere cucina, primo piano, ogni comodità. Telefonare 585-225. 283

VILLA signorile in Torino con giardino vendesi urgenza, ottimo affare. Scrivere casella 9144, SPI, Torino. G035

VILLETTA vendo vicinanze Rivoli, composta camera tinello cucinino giardino servizi 3.000.000. Facilitazioni. Tel. 50-848.

VILLETTA 4 camere, cucinino, servizi, vendiamo zona Grugliasco, 4.000.000. Telefonare 781-311. 16740

ZONA Valentino privato vende alloggio tre camere servizi autorimessa due posti. Telefonare 650-288. L0746

ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici alloggi 3-4-5 camere servizi. Contiero 14-36 telefonare 53-000. 14662

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI affittare, acquistare alloggio anche semicentrale. Telef. 581-614 ore ufficio. 1316

AFFITTEREI alloggio signorile 4-6 camere, servizi, centrale, Telef. 44-487.

APRILE cerco affittare 2-3 camere termofogno semicentrale, serietà, referenze. Telefonare 536-321. L0735

BANCARIO insegnante piemontesi affitterebbero giugno alloggio nuovo due camere servizi zone tra piazze Statuto Rivoli. Scrivere casella 6171, SPI, Torino.

CAMERA cucina tutti servizi affitterei centrali oppure zona Vanchiglia Rosaini. Scrivere casella 6170, SPI, Torino.

CERCASI appartamento ammobiliato 2-3 locali per 3-4 mesi. Tel. Ledwick 51-908.

CERCASI 1-2 alloggi 3-4 camere villetta comodità tram garage. Telef. 53-165.

CONIUGI soli cercano entro marzo due camere cucina servizi soleggiato. Scrivere casella 4302, SPI, Torino. L0661

OPERAIO Fiat cerca camera indipendente, camera cucina. Telefon. (feriali) 271-028.

PERSONA sola cerca camera centrale servizi. Telefonare 391-572. 30090

SARTORIA signora cerca affittare due o tre camere centralissime libere subito adatte laboratorio. Scrivere casella 6238, SPI, Torino. 20806

STATALE cerca affittare camera; oppure camera cucina, referenziando. Telefonare 41-078. F1224

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bassi affitti camere, alloggetti, alloggi, comuni, signorili. Telef. 571-038 (feriali).

A 5000 camera, 10.000-11.000-12.000 alloggetti, Garnero, S. Teresa 12. 80914

ABBIAMO camera 6000, centrali 5 camere cucina permesso subaffitto. Telef. 383-961.

ABITABILE subito affittiamo via Bruginera 138, alloggio signorile 1 camera tinello, cucinino, lire 15.000 mensili. Telefonare 80-288. 419

(Continua a pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

Domani si decide sulla sorte del governo francese

Appena riaperta l'Assemblea Gaillard chiede il voto di fiducia

Il Primo Ministro vuole rinviare il dibattito sull'aumento delle pensioni ai mutilati - "Necessaria l'austerità finanziaria perché la nazione sopravviva,, - Manifestazioni a Parigi di ex combattenti

(Del nostro corrispondente)

Parigi, 14 gennaio.

Si prevedeva una ripresa parlamentare tranquilla, invece oggi, subito dopo l'apertura della seduta all'Assemblea Nazionale, e prima ancora che avesse inizio il dibattito sui numerosi problemi che attendono una soluzione urgente, il Presidente del Consiglio è stato costretto a porre la questione di fiducia. La seduta è stata perciò rinviata a giovedì per il voto.

La fiducia è stata chiesta su una questione procedurale, ma il fatto che Félix Gaillard non abbia potuto fare a meno di ricorrervi è un sintomo eloquente di quanto sia precaria la situazione del suo governo. Non lo sostiene infatti una maggioranza definita, ma coalizioni d'interessi parlamentari che si formano di volta in volta intorno ai differenti problemi e lasciano perciò la posizione del suo governo nella più pericolosa incertezza.

La riforma della Costituzione e quella della legge elettorale sono i più controversi di tali problemi. Il progetto di riforma contiene infatti misure che renderebbero praticamente pressoché impossibile rovesciare un ministero. Ce n'è una, fra le altre, che farebbe considerare come voti favorevoli al governo anche le astensioni dei deputati. I vantaggi della stabilità ministeriale non sembrano compensare il grave pregiudizio che queste misure porterebbero alle istituzioni parlamentari e molti deputati, anche dei gruppi che hanno sostenuto finora Gaillard, si sono già manifestati nettamente contrari.

Anche la questione delle basi di lancio per i missili atomici di media gittata darà luogo ad aspre polemiche durante il dibattito di politica estera annunziato da Christian Pineau. In quell'occasione, è probabile che molti deputati di altri settori si troveranno d'accordo coi comunisti nel censurare gli impegni presi dal governo durante l'ultima Conferenza atlantica di Parigi.

La questione di fiducia non riguarda comunque questi problemi, ma — come abbiamo detto — una questione procedurale. Oggi infatti i gruppi parlamentari avevano deciso di iscrivere all'ordine del giorno di venerdì una discussione sulle rivendicazioni presentate dalle Associazioni di prigionieri di guerra, grandi invalidi, mutilati ed ex-deportati.

Il Presidente del Consiglio ha fatto osservare che tale discussione avrebbe portato sicuramente nuove spese, in contrasto con l'austerità finanziaria «necessaria affinché la nazione sopravviva». Egli ha perciò chiesto l'immediata interruzione della seduta per convocare un Consiglio dei ministri straordinario. Alla ripresa, ha annunciato la questione di fiducia.

Mentre ciò accadeva a Palazzo Borbone, in una sala nei pressi dell'Etoile si andavano concentrando gli iscritti alle associazioni combattentistiche per una grandiosa dimostrazione di protesta. La dimostrazione si è poi svolta in serata senza nessun incidente.

E' poco probabile che l'Assemblea Nazionale neghi la fiducia al governo su una questione che annullerebbe le decisioni prese pochi giorni fa, quando il Parlamento approvò il bilancio. Anche se le rivendicazioni dei combattenti o delle vittime di guerra sono tutt'altro che eccessive, accoglierle in questo momento determinerebbe un precedente che renderebbe poi difficile respingere le rivendicazioni, non meno legittime, presentate da numerose categorie di lavoratori. Félix Gaillard è stato nettissimo nell'invocare queste ragioni quando, mettendo in gioco l'esistenza del suo governo, ha affermato che «l'intangibilità del bilancio si impone ora più che mai».

Il problema è tuttavia uno di quelli per i quali l'opinione pubblica si mostra più sensibile, cosicché molti deputati, pur essendo consapevoli della gravissima difficoltà finanziaria che attraversa la nazione, si troveranno a disagio a respingere giovedì le richieste dei combattenti. Soprattutto saranno imbarazzati a farlo quei gruppi di destra che sulla demagogia combattentistica fondano una gran parte della loro azione parlamentare.

«E' così attraente, e nello stesso tempo così vano, per un deputato — commenta stasera *Le Monde* — farsi eco di questa o quella rivendicazione particolare senza tener conto della situazione del bilancio, sapendo d'altronde che ciò che si chiede non è ragionevole, e magari con la segreta speranza che non venga votato: fa piacere all'elettore e facilita le risposte ai contraddittori nelle pubbliche riunioni».

Tutti i settori possono essere più o meno sensibili a questa attrazione; però si può facilmente prevedere che nel voto di giovedì si coalizzeranno contro il governo soprattutto l'estrema destra e l'estrema sinistra. Dipendono dunque dalla compattezza del centro le probabilità di sopravvivere del ministero.

Sandro Volta

Il card. Spellman dal Papa



Il card. Spellman, giunto in volo a Roma proveniente da Atene, è stato ricevuto dal Pontefice. Il primate di New York ripartirà oggi alla volta della Germania (Telefoto)

Thorneycroft non tenterà una rivolta dei conservatori

(Nostro servizio particolare)

Londra, 14 gennaio.

(m. c.) - L'ex-cancelliere dello Scacchiere, Peter Thorneycroft, ha posto fine stasera al silenzio mantenuto dal giorno delle sue dimissioni, martedì scorso. Le speranze, o le ansie, di coloro secondo i quali Thorneycroft avrebbe annunciato di non poter più dare il suo appoggio al governo, sono state completamente disperse. L'ex-cancelliere ha riconosciuto la esistenza di un profondo contrasto fra le sue idee e quelle dei suoi ex-colleghi, ma ha energicamente smentito ogni proposito di «rivolta» o di «vendetta».

Thorneycroft ha parlato nel suo collegio elettorale, a Newport, nel Galles, e ha cominciato il discorso affermando: «Non ho nessuna intenzione di raccogliere intorno a me, in seno al partito conservatore, un gruppo di ribelli. Intendo inoltre restare in Parlamento e dare al governo tutto il mio appoggio».

I motivi delle mie dimissioni — egli ha detto — sono quelli esposti nella lettera a Macmillan. «Non ero disposto a proporre al Parlamento spese statali più elevate di quelle dell'anno in corso. Era per me una questione di principio e vi ho tenuto fede».

Guidati da Fidel Castro contro il presidente Batista

Saccheggiata da seicento ribelli la città cubana di Manzanillo

Sono scesi nel centro che conta 100 mila abitanti dalle montagne della Sierra Maestra - Piantagioni di zucchero e fabbriche incendiate - Assalto ai treni e cattura di ostaggi

(Nostro servizio particolare)

L'Avana, 14 gennaio.

Fidel Castro, capo della fazione ostile al governo cubano del generale Batista, ha effettuato oggi con 600 uomini una azione di sorpresa contro il porto di Manzanillo, importante centro di esportazione dei prodotti dell'industria saccarifera. Dai remoti rifugi della catena della Sierra Maestra, grosse pattuglie armate di Fidel Castro hanno bloccato le principali vie di comunicazione di Manzanillo. La città — che conta 100 mila abitanti — è rimasta paralizzata dal panico.

I ribelli hanno fermato tutti gli automezzi, cercando d'identificare esponenti politici o militari del governo di Batista. Diversi veicoli sono stati incendiati e alcuni ostaggi catturati.

Contemporaneamente, altre unità di ribelli hanno assalito i treni passeggeri e bloccato le autocorriere dirette a L'Avana e a Santiago. Stabilimenti per la lavorazione del riso e campi di canna da zucchero venivano dati alle fiamme, causando danni per due miliardi e mezzo di lire.

Al calar della sera, i ribelli hanno preferito abbandonare i dintorni di Manzanillo per non rischiare uno scontro in campo aperto con le unità dell'esercito cubano inviate d'urgenza da Batista. In 13 mesi di lotta partigiana è stata oggi la prima volta che le forze ribelli si sono avventurate fino a Manzanillo. Fidel Castro ha sempre evitato di concentrare in un sol punto troppi dei suoi uomini, nel timore che potessero essere sbaragliati dalle forze governative, perché con ciò fallirebbero definitivamente i suoi progetti di abbattere il governo di Batista.

Le autorità governative hanno annunciato la cattura, avvenuta alla stazione ferroviaria di Basamo, di quattro rivoltosi. Essi vengono ora sottoposti a interrogatorio a Santiago de Cuba. I familiari, temendo che contro di loro vengano esercitati metodi illegali, ne hanno chiesto il rilascio, rivolgendosi per aiuto al Vescovo, mons. Perez Serante, e alla Federazione dei medici.

a. p.



Il radane dei partigiani

Oggi Parri e Cadorna a colloquio con Zoli

Roma, 14 gennaio.

Parri, il gen. Cadorna e Boldrini torneranno domani a riunirsi presso il presidente Zoli per mettere a punto il programma di massima riguardante le manifestazioni della Resistenza in occasione del decimo anniversario della Costituzione. A quanto è dato di sapere il programma prevede: 1) Presentazione da parte del Governo di un disegno di legge per il riconoscimento giuridico del Corpo Volontari della Libertà; 2) Il trasferimento da Milano al Vittoriano della bandiera del Corpo Volontari della Libertà.

Questa cerimonia a Roma avrà carattere di solennità poiché si formerà un corteo al quale parteciperanno i rappresentanti di tutte le formazioni partigiane e dei Comitati di Liberazione Nazionale. Il Governo e i presidenti delle due assemblee legislative accoglieranno ai piedi dell'altare della Patria la bandiera che sarà allogata nel mausoleo del Milite Ignoto con gli stendardi dei più gloriosi reggimenti del nostro esercito.

Cinquanta persone intossicate dai dolci d'un pranzo nuziale

Bari, 14 gennaio.

A Palombio, cinquanta persone, compresi gli sposi, sono state intossicate dai dolci mangiati ad una festa nuziale. L'episodio è avvenuto nell'abitazione di Michele De Caria la cui figliola Vincenza si è sposata con Domenico De Fea.

Agli invitati erano state offerte, a varie riprese, paste e cassate alla crema. Verso le ore 23, i convitati hanno cominciato ad avvertire sintomi di vomito e acuti dolori viscerali. In pochissimo tempo cinquanta persone hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale di Bari: tra esse vi erano gli sposi. Fortunatamente tutti gli intossicati sono fuori pericolo.

Maniaco di persecuzione spara una fucilata al padre

Napoli, 14 gennaio.

In un ospedale cittadino è stato ricoverato questa sera il contadino Umberto Parisi, domiciliato a Faibano, nei pressi del comune di Camposano. Il colono presentava ferite in più parti del corpo, prodotte da arma da fuoco. Agli agenti presso l'ospedale, dichiarava che a spararegli contro era stato il figlio, Michele di 28 anni.

I carabinieri di Faibano riuscivano in breve tempo a rintracciare Michele Parisi il quale, interrogato, narrava una lunga e pietosa storia. Sofferente da tempo di mania di persecuzione, egli stamane aveva esploso un colpo di fucile da caccia contro il genitore, ferendolo. Il giovane è stato tratto in arresto.

Ferito al capo dalle sbarre di un passaggio a livello

Avigliana, 14 gennaio.

Il settantasettenne Costanzo Tabone, abitante in via Almese 8, stamane alle 10 attraversava con un amico il passaggio a livello vicino alla stazione ferroviaria di Avigliana. In quell'istante le sbarre si stavano abbassando, ma egli non se ne accorgeva.

Accadeva così che mentre l'amico riusciva a passare oltre incolume egli veniva colpito duramente al capo da una di esse. Il Tabone veniva trasportato all'ospedale e ricoverato. Guarirà in 10 giorni.

Polemica fra Erhard e i sindacati sul numero delle ore lavorative

Adesso sono 45 la settimana e gli operai vorrebbero ridurle - "Non si può produrre meno e guadagnare di più,,

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 gennaio.

Un incidente d'un certo interesse è scoppiato fra il ministro per l'Economia della Germania Occidentale, Erhard, e i sindacati tedeschi, sostenuti dal partito socialdemocratico. Con insolita violenza, sindacati e socialisti hanno attaccato il ministro per un suo discorso contro la riduzione delle ore lavorative che, come quasi tutti i suoi discorsi, ha avuto la caratteristica di essere molto franco. «Impopolare e coraggioso», lo definisce oggi un autorevole quotidiano tedesco.

Da tempo i sindacati continuano a battersi per la progressiva riduzione delle ore lavorative fino a 40 ore settimanali; d'altra parte si avvertono alcuni sintomi che sembrano preludere a una «svolta» nella congiuntura economica; Erhard ha sentito la necessità di ammonire i suoi concittadini contro i pericoli che ciò potrebbe significare per la florida economia tedesca. Il concetto fondamentale del suo discorso alla radio bavarese è che ogni tedesco deve essere pronto a compiere qualche modesto sacrificio per assicurare il benessere della nazione.

Non dico — così si è espresso in sostanza Erhard — che il popolo tedesco «debba tirare la cinghia», ma esso non deve neanche pretendere più di quel che l'economia può dare. Un esempio di questa pretese Erhard lo ha indicato nelle pressanti richieste per la riduzione delle ore lavorative: «Non si adatta alla nostra condizione voler lavorare sempre di meno e pretendere di vivere sempre meglio. Non credo che la riduzione delle ore lavorative risponda ad un'esigenza urgente del lavoratore tedesco, come dimostra — ha continuato il Ministro — il costante aumento dello Schwarzarbeit. Lo Schwarzarbeit — «lavoro nero» o «clandestino» — sta ad indicare tutte quelle attività che sfuggono al controllo delle autorità e dei sindacati, in altre parole i pur onesti ripieghi degli operai o degli impiegati che hanno un po' di tempo libero.

Il governo naturalmente combatte lo «Schwarzarbeit» come elemento che può turbare il mercato del lavoro e i rapporti fra imprenditori ed operai: «Quindi — ha detto Erhard — sono del parere che il popolo tedesco farebbe meglio a riflettere se non sia il caso di lavorare un'ora di più la settimana anziché di meno». Quarantacinque ore settimanali costituiscono la media nazionale.

Un esempio dei danni apportati dal diminuito lavoro è offerto dalla produzione del carbone che nel 1957 — ha continuato il ministro — ha segnato per la prima volta un regresso, mentre — al contrario — nel settore minerario i salari risultano notevolmente aumentati. Che cosa accade se le industrie producono di meno e sono costrette a pagare di più i loro dipendenti? Aumentano (com'è accaduto appunto per il carbone) i prezzi e non ci vuole molta fantasia — ha proseguito Erhard — per capire che continuando su questa strada si va incontro all'inflazione: «Se noi lasciassimo andare le cose per questo verso — ha concluso — condurremmo una politica suicida».

Al discorso di Erhard, sindacati e socialisti hanno risposto con vivaci commenti. Il presidente della Confederazione del lavoro Willy Richter ha detto stasera alla radio che i sindacati si opporranno decisamente a progetti per l'aumento delle ore lavorative. Richter ha accusato Erhard di pretendere più lavoro dagli operai tedeschi per poter finanziare il riarmo della Germania. Di rincalzo, portavoci del partito socialista hanno paragonato — in modo assurdo — il bonario ministro per l'Economia a Hitler, che predicava sforzi del proletariato tedesco — due o tre ore in più la settimana — al fine di riarmare meglio il Paese. Secondo i socialisti, al governo di Bonn mancano per il riarmo 36 miliardi di marchi (un marco vale circa 149 lire) che dovrebbero ora saltar fuori con un maggior rendimento della classe lavoratrice. Ma non sono certamente queste accuse sul riarmo a preoccupare Erhard, bensì il pericolo che i suoi concittadini continuino a godersi in misura eccessiva i frutti della prosperità, senza tener conto, invece, che l'economia tedesca potrebbe aver raggiunto ormai il suo punto massimo di espansione ed è tempo quindi di stare in guardia.

A Monaco e in altri centri della Germania vi sono state ieri ed oggi sospensioni dal lavoro degli addetti ai servizi pubblici. Non si è trattato di un vero e proprio sciopero, almeno nelle intenzioni degli operai, ma «un'azione di protesta» contro gli enti comunali che si rifiutavano di prendere in esame richieste di aumenti salariali.

m. c.

Una «soubrette» multata per un costume succinto

Verona, 14 gennaio.

Il brigadiere Vincenzo Sorrentino, del nucleo di polizia giudiziaria, della questura di Verona, ha contestato alla soubrette Lola Gracy, al secolo Lola Ferula, di 21 anno, di Roma, della compagnia di riviste «Spettacoli V. B.» il fatto di essere apparsa sul palcoscenico del teatro cittadino Ristori con un costume troppo succinto. La Gracy nel corso di uno spettacolo intitolato «E le stelle stanno... a sentire» si è esibita davanti al pubblico veronese in una specie di audace «strip-tease» non contemplato dal copione della rivista.

La «soubrette» è stata posta in contravvenzione per «atti offensivi alla morale».

Una staffetta motociclistica per salvare una puerpera

Portata da Livorno a Cremona la fiala d'uno speciale farmaco antiemorragico, concessa dalle autorità militari americane

Cremona, 14 gennaio.

Felice epilogo ha avuto una gara di generosità per strappare alla morte una giovane donna cremonese: Maria Tedioli in Rizzola di 25 anni, rimasta per oltre venti ore all'ospedale della nostra città in preda ad emorragia. Un farmaco speciale, il «fibrinogen», chiesto all'ospedale militare americano di Livorno, è giunto in tempo per salvarla.

La Tedioli, al suo primo parto, era stata sottoposta ad intervento chirurgico; l'operazione si concludeva felicemente, ma subentrava una vasta emorragia che né i tamponamenti né le continue trasfusioni riuscivano ad arrestare, data la particolare natura del plasma della donna. Si rendeva indispensabile l'impiego del «fibrinogen», che in Italia non è in commercio; solo le autorità sanitarie militari americane di stanza nel nostro Paese potevano disporne. Nella notte, attraverso la Prefettura, si prendevano dapprima contatti con l'ospedale americano di Verona, e successivamente con quello di Livorno, dove la fiala del prezioso medicinale veniva messa a disposizione dei sanitari cremonesi.

Per il suo trasporto era organizzata una specie di staffetta: la M.P. americana di Livorno portava il farmaco a Massa Carrara; di qui la polizia stradale di Massa lo recava fino al Passo della Cisa, consegnandolo quindi alla polizia cremonese. Il farmaco è giunto nel pomeriggio a Cremona e l'immediato impiego ha ridato la vita alla giovane madre, le cui condizioni sono notevolmente migliorate. Il bambino, purtroppo, dato alla luce dalla Tedioli è deceduto subito dopo il parto.

Naufraghi di un veliero italiano raccolti da una motonave svizzera

Il drammatico episodio è avvenuto nel Golfo del Leone

Genova, 14 gennaio.

La motonave svizzera «Montana», attesa per domani a Genova, ha comunicato, via radio, di avere accolto a bordo l'equipaggio di un motoveliero colato a picco nel golfo del Leone.

Dalla laconica comunicazione è stato possibile ricostruire il drammatico episodio avvenuto ieri. L'ufficiale di servizio sul ponte di comando della «Montana», verso le ore 8 scorgeva all'orizzonte un piccolo veliero paurosamente inclinato a poppa. Resosi conto che l'imbarcazione, un «tre alberi», si trovava in difficoltà, l'ufficiale dava l'allarme e il comandante della «Montana», capitano Kappler, dirottava immediatamente verso il veliero. Quando la motonave svizzera raggiungeva il «tre alberi», questi era ormai fortemente inclinato e il suo equipaggio, composto dal comandante e da sei uomini, tutti italiani, lo aveva già abbandonato prendendo posto in una scialuppa di salvataggio.

I sette naufraghi sono stati raccolti e rifocillati sulla «Montana», mentre il veliero, il «Windermer», di 184 tonnellate di stazza lorda e battente bandiera costaricana, affondava quasi subito. Il «Windermer», che appartiene a un armatore italiano, proveniva da Tangeri ed era diretto a Genova con 290 tonnellate di ferro vecchio.

La «Montana» è una motonave nuovissima, che sta compiendo il suo primo viaggio e proviene dall'Africa Occidentale dove ha caricato legname e altra merce.

Gioielli per 8 milioni rubati da un palazzo sul Canal Grande

Venezia, 14 gennaio.

La polizia ha fermato oggi una persona sulla quale cadrebbero i sospetti per l'audace furto di gioielli compiuto ieri sera, nell'appartamento dell'ing. Oliviero Arcangeli, in Palazzo Garzoni, che fa angolo in Canal Grande con il rio omonimo. I coniugi Arcangeli, che abitano al primo piano del palazzo, si erano recati, ieri sera alle 18, all'Ateneo veneto per assistere alla conferenza sul «Don Giovanni» di Mozart, tenuta dal maestro Fabio Fano, del Conservatorio Benedetto Marcello.

Usciti dall'Ateneo alle 19,15, erano rincasati in un quarto d'ora. Appena chiuso l'uscio di ingresso — l'ing. Arcangeli aveva anche messo il catenaccio — la moglie si recava in stanza da letto, e vi deponeva il soprabito, cappello e guanti e trovava tutto in perfetto ordine. Alle 20,15, mentre la famiglia era riunita a cena, la figlia Laura, di 20 anni, lasciava la sala da pranzo per andare in camera da letto ad accendere una stufetta elettrica: anche in questo caso non notava alcunché di anormale.

Circa tre quarti d'ora dopo, però, era la volta dell'ingegnere, il quale, entrato in camera da letto, constatava che una finestra e il cassetto del comò erano aperti. Lì per lì non vi fece gran caso. Tuttavia tornando in sala da pranzo fece notare alla moglie che, dato il freddo, non era il caso di aprire le finestre. La signora, che era ben certa d'aver prima trovato tutto chiuso, fu subito colta da un sospetto e non poté trattenere un grido. Padre, madre e figlia si recavano allora nella camera e, guardati i cassetti, constatavano che uno scrigno in ferro era semiaperto. Alzato il coperchio, notavano allibiti che la cassetta era completamente vuota del preziosi e di 70 mila lire in banconote. Il danno complessivo, come è stato poi accertato, ascende a circa otto milioni.

Una studentessa di 17 anni cade fra treno e marciapiedi

Avigliana, 14 gennaio.

La studentessa Maria Giuseppina Périale, di 17 anni, abitante alla cascina Presidente, è stata stamane protagonista di una paurosa avventura. Pochi minuti prima delle 7 essa era alla stazione ferroviaria di Avigliana in attesa del treno che doveva portarla a Torino, dove frequenta un istituto magistrale. All'arrivo del convoglio si accostava con passo affrettato al limite del marciapiedi, ma non valutava bene la distanza, forse a causa dell'oscurità, e cadeva fra il bordo del marciapiedi e le ruote.

Il treno era ormai quasi fermo, ma con una mossa falsa la povera ragazza poteva ancora subire gravissime conseguenze. La Périale rimaneva perciò immobile nella posizione in cui era caduta finché il convoglio non arrestava definitivamente la sua corsa. Prontamente soccorsa, veniva poi trasportata all'ospedale civile, dove i medici riscontravano che cadendo sulla massicciata aveva riportato la frattura di un polso e contusioni al capo e alle braccia. Dopo le cure del caso la ricoveravano con 40 giorni di prognosi.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti della Santa Religione, è serenamente ritornata a Dio l'anima eletta del

Dott. Ing. Enrico Tavola
ex-Funzionario F. S.
ex-Dirett. Ferrovia Biella-Novara

Ne dànno il tristissimo annuncio:
la moglie **Maria Actis**;
il figlio **Beppe** con la moglie **Maria Cauvin**;
l'adorata nipotina **Didi** col marito **Fabio Dessi**;
i nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti e la fedele **Santina Fassati**.

Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Matassi che Lo curò con amorevolezza filiale ed al dott. ing. Aldo Dall'Olio che ebbe per il caro Scomparso attenzioni fraterne.

I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 14,30, partendo da corso G. Govone 18; indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Pianezza.

Per espresso desiderio del Defunto la famiglia non prenderà il lutto; si prega di non inviare fiori devolvendo ad opere di carità.

Si dispensa dalle visite.
Torino, 14 gennaio 1958.

Le cognate e i cognati di Beppe annunciano con dolore la perdita del carissimo

Dott. Ing. Enrico Tavola

Il dott. ing. **Umberto Dessi** e la consorte **Renata Debenedetti** e le famiglie **Dessi, Sterle, Debelli** prendono viva parte al dolore della famiglia Tavola per la scomparsa del caro

Dott. Ing. Enrico Tavola

Mario e Stella Carossini con affetto filiale piangono il caro scomparso

Dott. Ing. Enrico Tavola

Annamaria Dana con cuore addolorato ricorda nella preghiera il suo carissimo padrino

Dott. Ing. Enrico Tavola

Il **Condominio di c. Govone 18** prende parte al dolore della famiglia dell'

Ing. Enrico Tavola

ricordandolo quale apprezzato Presidente della Cooperativa Edilizia che promosse la costruzione della casa.

L'**Istituto Chimico della Università di Torino** partecipa al dolore del dott. Beppe per la morte del babbo

Ing. Enrico Tavola

L'**Ordine dei Chimici del Piemonte** prende viva parte al dolore del consigliere dott. Beppe Tavola per la morte del suo adorato Papà.

Prendono viva parte al dolore di Beppe per la perdita del suo adorato papà gli amici:
Franco Agosteno
Lodovico Avogadro di Cerrione
Margherita Aymeretto-Coniglioni
Mario Bogetti
Angelo Castiglioni
Arturo Coppa
Cesare Cravario
Alberto Debernochi
Emilio Durio
Angelo Ferrari
Dino Longo
Giuseppe Longo
Roberto Maina
Mario Mariano
Ennio Mariotti
Federico Mazzetti
Mario Milone
Arrigo Miralli
Renato Muratore
Antonio Nasini
Aldo Pepino
Angelo Pichetto
Vincenzo Pulotti
Giovanni Ribotti-Lissone
Vincenzo Richelmy
Alberto Robiola
Nanni Scotti
Guido Tappi
José Vandoni
Walter Verrua
Antonio Vianello.

Il vecchio amico ing. **Mario Quirico** ed i figli partecipano addolorati al grave lutto dei famigliari.

La famiglia **Dall'Olio** prende viva parte al dolore della famiglia Tavola per la dipartita dell'

Ing. Enrico Tavola

Le famiglie **Morelli-Vanzetti** sono affettuosamente vicine alla famiglia Tavola e partecipano al suo dolore per la morte dell'

Ing. Enrico Tavola

Le famiglie **Mazzetti e Verrua** partecipano profondamente al dolore dell'amico Beppe per la scomparsa dell'adorato papà

COMM. DOTT. ING.
Enrico Tavola

Alberto e Clara Petrarca partecipano vivamente al dolore delle famiglie Tavola per la morte dell'

Ing. Enrico Tavola

Il Canonico **Domenico Franchetti**, Rettore di Santa Cristina malgrado la sua cecità, partecipa affranto la repentina dipartita del suo amato Vice-Rettore da oltre 17 anni, avvenuta il giorno 14, alle ore 7, confortata da tutti i Carismi di nostra Santa Religione

Teologo Nicola Pejretti
di anni 73

ed offre a Dio questa nuova grande prova chiedendo ai fedeli preci per l'anima buona che in umiltà di spirito e con assidua dedizione compiuto la Sua missione sacerdotale.

I funerali giovedì 16, alle ore 9, nella chiesa di Santa Cristina; indi la Salma proseguirà per Carignano per la tumulazione nella tomba di famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Ester Sciolla n. Fobbraro

La piangono: il marito, il figlio, sorella, nuora e nipotini.

La Salma partirà domattina alle 8,30 da corso Lecce 14 diretta a Passerano d'Asti ove avranno luogo i funerali.

Gli **Armieri di Torino** prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di

Carlo Oggero

Società Operaia Mutuo Soccorso Campidoglio annuncia con dolore la perdita del Socio Anziano

Edoardo Silotto

Nel ventesimo e terzo anniversario della scomparsa di

Alfredo Bonaccina
e del figlio
Gianfranco

la famiglia li ricorda con immutato rimpianto a tutti gli amici e conoscenti.

Messe in suffragio ai Ss. Angeli Custodi (via Avogadro) giovedì 16 corrente, ore 8,30.

16-1-1955 16-1-1958

PROF.
Ferruccio Carlo Ferrero
Pittore

Moglie e figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Messe di suffragio giovedì 16, nelle chiese di San Dalmazzo, ore 8,30, e Sant'Agnese, ore 10.

Venerdì 17 gennaio quarto anniversario della scomparsa del

DOTT. PROF.
Sebastiano Milone

saranno celebrate Ss. Messe di suffragio nella parrocchia di San Carlo dalle 6,30 alle ore 8,30, 10, 11, 12.

La famiglia ringrazia riconoscente chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Eligio Torello Viera

Addolorati ne dànno il triste annuncio: i figli **Renato** con la moglie **Velia Benedetti**; **Alessandro** con la moglie **Vera Marzocchi** e figlie **Ada e Luciana**; la sorella **Emilia** ved. **Crollo** e famiglia; i fratelli **Albino** ed **Emilio** con le rispettive famiglie; nipoti, cognati, cugini, parenti tutti e le affezionate **Santa Fantin** e **Anita Bettinazzi**.

Lessona, 13 gennaio 1958.

Il corteo funebre partirà dall'abitazione del defunto in Lessona, regione Fabbriche, mercoledì 15 corrente alle ore 9,30, e proseguirà per la parrocchia di Crocemosso, ove alle ore 9,45 verrà celebrata la funzione religiosa. Indi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Guido Alberto Rivetti e famiglia si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro cugino

Eligio

Biella, 14 gennaio 1958.

Attilio, Oreste, Ermanno Rivetti e rispettive famiglie, sinceramente addolorati partecipano al grave lutto che colpisce la famiglia per la perdita del carissimo cugino

Eligio Torello Viera

Biella, 14 gennaio 1958.

Luigi ed **Adriana Buratti** e figlie prendono viva parte al dolore del carissimo amico Renato per la perdita del suo amato Papà.

Biella, 14 gennaio 1958.

Sandro e Gabriella Remella Levis e mamma prendono parte al dolore dell'amico Renato per la perdita del suo Papà.

Ponte Guelpa, 14 gennaio 1958.

Il **Lanificio Renato Torello Viera** ha il dolore di annunciare il decesso del signor

Eligio Torello Viera

padre del titolare signor Renato Torello Viera.

Lessona, 14 gennaio 1958.

Il **Personale del Lanificio Renato Torello Viera** partecipa al dolore del signor Renato Torello Viera per la scomparsa del padre signor

Eligio

Lessona, 14 gennaio 1958.

Il **Lanificio Albino Torello Viera** ha il dolore di annunciare la scomparsa del signor

Eligio Torello Viera

padre e zio dei titolari.
Vallemosso, 14 gennaio 1958.

Impiegati e Maestranze del Lanificio Albino Torello Viera prendono viva parte al grave lutto per il decesso del signor

Eligio Torello Viera

padre e zio dei principali.
Vallemosso, 14 gennaio 1958.

Il **Lanificio L. E. Torello Viera** annuncia con dolore la perdita del signor

Eligio Torello Viera

zio dei titolari.
Vallemosso, 14 gennaio 1958.

Giovanni ed **Egle Costa**, profondamente addolorati, partecipano al grave lutto che ha colpito il signor Renato Torello Viera per la perdita del suo Papà.

Chiavazza, 14 gennaio 1958.

La **Filatura Conte & C.** si associa al dolore del signor Renato Torello Viera per la morte del suo Papà.

Lessona, 14 gennaio 1958.

Oscar ed **Angelina Ozino** partecipano con vivo cordoglio al dolore del sig. Renato Torello Viera per la scomparsa del suo Papà.

Strona, 14 gennaio 1958.

La **Ditta Ozino & C.** partecipa al lutto del signor Renato Torello Viera per la perdita del padre signor

Eligio

Ponte Guelpa, 14 gennaio 1958.

La **Filatura Motto & Scanzetti** partecipa al lutto del signor Renato Torello Viera per la scomparsa del padre signor

Eligio

Lessona, 14 gennaio 1958.

Munito dei Conforti religiosi è mancato

Francesco Baracco
anni 78

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, le nuore, generi, nipoti, fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo da strada Cimitero Madonna di Campagna 26.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Guglielmo Bormida
ex-Ispettore F. S.

Ne dànno il triste annuncio i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle 9 partendo dall'Ospedale delle Molinette (via Santena).

Si prega di non inviare fiori.

Il giorno 17 c. m. alle ore 11 nella chiesa della Crocetta verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio della

CONTESSA
Mina Calvi Parisetti
n. dei Marchesi Piccnardi

I familiari ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera.

Ricorre domani il primo anniversario della scomparsa del

Comm. Michele Marsiaj

La moglie ed i figli lo ricordano a tutti gli amici.

La S. Messa sarà celebrata domani 16, alle ore 8, nella chiesa parrocchiale di San Mauro.

Bardonecchia 1957-1958

Emilio Armando

Nel primo tristissimo anniversario, moglie, figlia, fratello, parenti tutti lo ricordano con immutato dolore, infinito rimpianto a quanti lo apprezzarono e gli vollero bene.

La cara Salma di

Rita Boggio ved. Fornari

riposa ora nella tomba di famiglia al Cimitero Generale di Torino.

Una Santa Messa verrà celebrata il 17 corrente alle ore 11 nella chiesa di San Giuseppe in via S. Teresa.

15-1-1957 15-1-1958

E' un anno che ci ha lasciate: la mamma e sorella la ricordano a quanti le vollero bene

Beppina Farina
m. Borgovini

15-1-1948 15-1-1958

Carlo Michelotti

vive sempre nel cuore dei suoi cari e di coloro che gli vollero bene e ne apprezzarono la sua grande bontà.

1957 1958

Cav. Michele Casalegno

Nel primo anniversario la famiglia, con immutato affetto, Lo ricorda.

Le famiglie **Provero e Bertana**, riconoscenti per la manifestazione di cordoglio tributata al loro caro

Paolo Provero

ringraziano tutti coloro che hanno voluto manifestare la loro partecipazione al lutto.

Confortato dalla Fede e munito dei Carismi della N. S. Religione, dopo una vita dedicata ad alleviare le sofferenze altrui, mancava all'affetto dei suoi cari il

Dott. Michele Monasterolo
Medico-chirurgo

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Margherita Venere**; il fratello **Felice** e famiglia; la sorella **Ugolina**; i cognati, zio, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 15 gennaio, alle ore 14,30, partendo dalla propria abitazione in Borgaretto per la parrocchia di Stupinigi; indi la cara Salma verrà trasportata nel Cimitero di Mirafiori. Servizio pullman Stupinigi-Mirafiori.

Un particolare ringraziamento ai dottori Toja e Furno per le particolari cure prestate e alla signora Anna Meinardi per l'infaticabile e amorevole assistenza.

I fratelli, la sorella Venere e rispettive famiglie prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la sorella Margherita per la perdita del carissimo cognato e zio

Dott. Michele

La famiglia **Giacomo Girando** si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Monasterolo

Le famiglie **Dentis e Quaglino** prendono viva parte al dolore per la perdita del

Dott. Michele Monasterolo

Mariuccia e Tommaso Morello prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Michele Monasterolo

Il **Comune di Ferrara** annuncia con profondo cordoglio che il giorno 14 gennaio 1958 è deceduto l'illustre

MAESTRO
Vittore Veneziani

già Direttore dei Cori del Teatro alla Scala di Milano e Direttore dell'Accademia Corale «Città di Ferrara»

Ai familiari tutti la Civica Amministrazione esprime le più sentite condoglianze.

Ferrara, 14 gennaio 1958.

Nella sua amata Ferrara dove, ritirandosi nella intenzione di vivervi una riposata vecchiaia, aveva invece nuovamente profuso i tesori della sua Arte, è oggi spirato

Vittore Veneziani

Ne dà l'annuncio, costernata, l'**Accademia Corale «Città di Ferrara»**, di cui Egli è stato fondatore, animatore, guida impareggiabile.

Ferrara, 14 gennaio 1958.

Il **Direttore, gli Insegnanti e gli Alunni del Liceo Musicale «G. Frescobaldi»** annunciano con vivo cordoglio la morte dell'illustre

MAESTRO
Vittore Veneziani

luminosa figura di Artista che ha concluso nella nativa Ferrara la sua lunga ed operosa attività che così alti riconoscimenti ha ottenuto in Italia ed all'Estero.

Alla famiglia tutta, le più sentite condoglianze.

Ferrara, 14 gennaio 1958.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Lodezzano
in Corradino

Affranti lo annunciano: il marito **Antonio**; i figli: **Francesco** e consorte; **Elisa**; fratelli, sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Pesce.

I funerali avranno luogo oggi, 15 corr., alle ore 14,30, partendo da via Nicola Fabrizi 6. Non fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La cognata **Anna Lodezzano** e i nipoti **Ajres** prendono parte al dolore della famiglia.

Le famiglie **Mazzola e Lupano** si associano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Carrè

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli, il genero, la nipotina, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti.

I funerali oggi 15 corr. ore 10 partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24.

Il **Personale dell'Ufficio di Torino del Segretariato Nazionale per la Montagna** annuncia con dolore il decesso della signora

Ada Stefani ved. Ghilardi

madre del Direttore dott. Guido Ghilardi.

Cav. Giuseppe Ricci

Nel secondo anniversario, le sorelle lo ricordano a parenti, allievi, amici.

Sante Messe saranno celebrate il 16 gennaio, ore 8,30:
in Alessandria a S. Lorenzo;
in Torino a S. Teresa del Bambino Gesù.

17-1-1944 17-1-1958

La figlia con immutato rimpianto rievoca la cara memoria di

Anna Ciorcelli in Sartoris

Sante Messe il 17 gennaio, ore 7, 8, 8,30 nella chiesa di Gesù Adolescente.

La famiglia **Amerio**, commossa della grande dimostrazione di stima ed affetto tributata al loro caro scomparso

Mario Amerio
Commerciante

ringrazia di cuore quanti con fiori scritti e presenza hanno preso parte al loro immenso dolore.

Un grazie particolare al dott. Frossasco; famiglia Chiesa, Borello; Saracco di Asti; Chiambretto; Associazione Commercianti; Associazione Alpini di Venaria.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

ABITABILE camera cucina 11.000, due camere cucina 14.000. Telefonare 290-168

ABITABILI subito 1-2-3 camere e servizi intero corso Giulio Cesare. Rivolgersi via Cumiana 14, telef. 282-400.

ABITABILI subito 1-2 camere zona Santa Rita. Telefonare 390-400. F0840

AFFITTA alloggi direttamente proprietario. Telefonare 391-027 ore ufficio.

AFFITTANSI locali uso laboratorio magazzino con quattro camere. Tel. 293-120.

AFFITTANSI locali mq. 300 coperti uso deposito o industria allenazione. Telefonare 291-006 ore serali. F0497

AFFITTANSI negozi anche uso laboratori mq. 80 Sardi, Salerno 51, telefono 20-825. B0050

AFFITTANSI uffici via San Tommaso 22 tel. 552-177. B0204

AFFITTANSI via Mercantini uso locali uso ufficio piano 2°. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. F0800

AFFITTANSI due locali uso negozio laboratorio. Corso Gabetti 6, tel. 50-870.

AFFITTANSI 5 camere centrali con rilievo mobili. Telef. 582-326, 687-570.

AFFITTASI alloggetto due camere cucina servizi barriera Milano, fermata 12. Telefono 580-326. F0F48

AFFITTASI alloggetto due camere cucina via De Sanni 18. Bertetti ore 14-16.

AFFITTASI alloggetto in villa camere cucina, servizi, riscaldamento, volendo giardino Barca. Telefonare 340-068.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina zona Michelin Ferriere. Telef. 296-348.

AFFITTASI alloggio 5 camere servizi adattissimo professionisti. Telefonare 61-906.

AFFITTASI alloggio centrale 3 camere cucina [illegible] ripostiglio bagno 28.000 mensili. Telefonare 534-232. F0717

AFFITTASI borgata Vittoria 2 camere cucina bagno 16.000 con garage 20.000. Telefonare 361-365. L0700

AFFITTASI camera tinello cucinino terrazzo bagno, Viverone 16, Dadero. B0645

AFFITTASI camera piano primo centrale vicinanze via Po. Telefonare 71-708.

AFFITTASI camera, cucina, servizi, Capelinea 14. Telefonare 49-043. F0467

AFFITTASI camera tinello spaziosissimi servizi casa nuova via Cumpinta 13, piano secondo. Telefonare 526-687.

AFFITTASI in casa nuova costruzione corso Unione Sovietica 361 negozi con [illegible] alloggi 2-3-4 camere riscaldamento terminato centrale ascensore. Prezzi [illegible], possibilità [illegible] rivolgersi portineria. B0936

AFFITTASI laboratorio mq. 48 cortile forza telefono altro mq. 16. Sesana 38, Barriera Milano. L0565

AFFITTASI laboratorio metri 50 con ampio cortile via Macedonia 3. L0074

AFFITTASI libero subito alloggio 3 camere cucina servizi, piazza Bernini. Telefonare 361-805. 584

AFFITTASI locale industriale libero fronte via mq. 300, luce, forza, telefono. Telefonare 32-939. L0686

AFFITTASI Lingotto camera 6800; altra uso magazzino negozio. Telefon. 692-424.

AFFITTASI magazzeno o laboratorio mq. 70 con garage alloggio di camera, tinello e servizi negozi, tutto libero subito. Telefonare 392-816. L0670

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 35 zona signorile, Tessoni 33. B0790

AFFITTASI negozio vuoto [illegible] alloggio Barriera Milano. Telef. 273-701.

AFFITTASI negozio retro servizi via Re Arduino 35, qualunque genere. Via con 200 alloggi senza negozi. Telef. 692-275.

AFFITTASI negozio con retro abitabile zona Madonna della Salute. Tel. 48-532.

AFFITTASI palazzina 4 vani, servizi, corso Francia 409. Telefonare 531-787.

AFFITTASI palazzina dieci camere attività commerciale industriale rilevazione. Scrivere cassetta 4368, SPI, Torino.

AFFITTASI paraggi Borgoglio rialzato signorile indipendente 2 camere terrazzo. Telefonare 73-133. B0856

AFFITTASI paraggi Villa Regina alloggio 5 camere accessori rimesso a nuovo con giardinetto volendo garage. Tel. 21-849.

AFFITTASI subito alloggio ammobiliato 2 camere cucina servizi, telefono. Via Saluggia 3. B0704

AFFITTASI ufficio centrale libero subito. Telefonare 770-006. F0802

AFFITTASI via Po 25 alloggio sei locali eventualmente uso magazzino-laboratorio non rumoroso, scala indipendente, altro alloggio tre camere cucina. Tel. 50-106.

AFFITTASI zona Stadio pianterreno locale nuovo servizi luminoso mq. 60, 22.000 mensili. Telefon. ore pasti 50-117.

AFFITTASI zona Lingotto stabilimento industriale mq. 1700 coperti, spazioso e con macchinario industria chimica. Telefonare 690-365. B0441

AFFITTASI zona Porta Nuova alloggio 3° piano 5 camere, servizi, uso abitazione, ufficio. Telefonare 68-683, 692-116.

AFFITTASI due camere cucina servizi adatte anche ufficio, laboratorio. Piazza Lagrange 2. B0084

AFFITTIAMO negozi nuovi subito ogni zona, ottime condizioni, Telefon. 589-513.

AFFITTO alloggetto ammobiliato e rilevando mobilio adatto sposi. Tel. 765-395 pomeriggio. B0064

AFFITTO 19.000 e vendo 2 camere tinello accessori terrazzo Cibrario 27. Telefonare 777-762 9-14. B0974

ALLA barriera Milano, Francia, centrali alloggetti 10.000-14.000. Telefon. 686-755.

ALLOGGETTI signorili [illegible] tinello cucinino [illegible] comfort, [illegible] affittansi primo gennaio, via Forlì 142. Telefonare 683-226. 14612

ALLOGGIO ammobiliato signorile, 3 camere cucina, accessori, via Madonna delle Rose, affittasi. Telefonare 46-817.

AMMOBILIATO 2 camere cucina bagno telefono frigidaire. Stati Uniti 32. L0674

APPARTAMENTO bellissimo 5 grandi camere servizi riscaldamento secondo piano [illegible] adeguatissimo centro Crocetta libero subito. Telefonare 86-795. B0724

APPARTAMENTO corso Orbassano ottima posizione 3 camere cucina servizi. Telefonare 251-878. L0538

ASCIUTTO luminoso quadri 395 [illegible] seminterrato uso industriale affittasi. Telefonare 585-605. F0706

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 396-230.

BELLA camera-ufficio, attrezzatissima pressi Piazza Solferino, affittasi professionista, consulente. Telefonare 46-878.

BORGOSESIA 19, due camere tinello cucinino e servizi affittansi. Tel. 50-440.

CAMERA 8000, due camere 10.000, soffitta 4000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5

CAMERETTA indipendente, entrata, servizi, affittasi persona sola, Campidoglio. Telefonare 61-967. F0096

CENTRALISSIME due mansarde, entrata bagno, libere subito. Telefonare 554-341.

CENTRALISSIMO 1° piano 6 camere zona Matteotti adatto ufficio affitto. Buzzi, tel. 50-791. 356

CERCASI alloggio centrale 1° piano 3 camere cucina servizi. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. 800

CORSO Rosselli affittasi alloggio piano rialzato, 4 camere cucina tutte comodità, adatto alloggio od ufficio. Telefonare 682-326. 14613

COSTRUENDO zona Nizza locale int. 600 mq. adatto depositi rappresentanze; eventualmente [illegible] alloggi garage affittasi. Tel. 662-326, ore pasti. F0420

DOBICIMOLA affitto villetta camere cucina servizi. Regina Margherita, Telefonare 299-296. F0465

DUE camere cucina servizi moderni Madonna Campagna 26.000. Telef. 774-797.

EX Carrozzeria Conte, Bevilacqua 25, affitta moderno salone mq. 460 più servizi e cortile, adatto qualunque industria, vasto terreno angolare strade asfaltate, adatto magazzino grandi imprese. B0806

FABRO 12 affittansi signorili ultimo alloggio sei camere, ultimi uffici. 463

FEBBRAIO affittasi soleggiato alloggio 2 camere, servizi terzo accessori, corso Sebastopoli, 20000. Telefonare 586-507, 596-170. F0482

IN villetta signorile affittasi appartamentino 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo. Via Galliano 21. Telef. 581-060.

INDIPENDENTE bella camera soleggiata entratina cantina, gabinetto particolare, affittasi 13.000. Telefonare 776-167.

LOCALE con ammezzato cortile Porta Nuova affittasi 12.000 mensili adatto laboratorio ufficio. Telefonare 553-906.

LOCALE piano terra mq. 30, retro, via Misericordia 4-1, 30.000 mensili affittasi. Telefonare 773-456 ore pasti. L0672

LOCALE spazioso interno [illegible] adatto qualsiasi attività ingrosso deposito affittasi. Scriv. cassetta 4365, SPI, Torino

LOCALE 50 mq. centrale chiarissimo affittasi laboratorio deposito, cortile, volendo alloggio, Castelfidardo 17 C.

MAGAZZINO [illegible] 107 mq. affittasi fronte Aeronautica; altro 130 mq. zona Statuto eventualmente divisibile. Telefonare 741-850. F0687

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Peschiera 36. 14172

MAGAZZINO centrale libero subito 300 mq. luminoso, affittasi. Telef. 587-682.

MAGAZZINO laboratorio allenazione mq. 110 accesso carraio affittasi. Corso Vittorio 22. F0710

MIRAFIORI 2-3 camere cucinino bagno termosifone 12.000-18.000, soffitta riscaldata 6000. Telefonare 363-461.

NEGOZI [illegible] luminosi, servizi, affitto corso Giulio Cesare 138. Telefonare 523-652 ore pasti. F0774

NEGOZIO affittasi via Nizza posizione commerciale. Telefonare ore pasti 62-384.

NEGOZIO nuovo 100 mq. pressi Porta Nuova affitto. Telefonare 870-456.

OLTRE Po affittasi laboratorio magazzino mq. 60. Telefonare 870-663. L0573

PADOVA 6, affittasi alloggio camera sottotetto termosifone. Rivolgersi portineria (telef. 53-572). 962

PALERMO 60 affittasi alloggio semiammobiliato, tre camere servizi, termosifone. Rivolgersi portineria (tel. 53-572).

PARAGGI Stupini due camerette piccoli [illegible] servizi accessori mansarda due [illegible]. Telefonare 552-628. B0066

PRIVATO affitta camera tinello servizi, Parella. Telefonare 390-814. L0667

PROPRIETARIO affitta alloggetto completo libero 14 mila posto garage cortile chiuso. Telefonare 524-784. F0507

PRESIDENTE piazza Savoia, libere 2 camere [illegible] servizi. Telefonare 524-509.

QUATTRO vani adatti negozio laboratorio ufficio corso Napoli 26 affittansi. Telefonare 48-298. F0961

SANPAOLO affitto localino uso magazzino laboratorio. Telefonare 390-303. L0650

SEMINTERRATO luminoso zona Madonna di Campagna mq. 100 circa, affittasi. Telefonare 59-440. 7

SPAZIOSA soffitta zona Ausiliatrice affittasi subito. Telefonare 765-687 dalle 12 alle 14, dalle 19 alle 20. B0664

STATUTO 4 affittansi negozi e appartamenti signorili 3, 4, 6, 8 vani [illegible] ingresso e servizi, uso ufficio [illegible]. Telefonare ore ufficio 538-819. 14647

TRENTACINQUEMILA cinque camere cucina entrata centrale parzialmente ammobiliato permesso subaffitto. Telef. 392-524.

TENTIBELLE alloggio centralissimo. Telefonare 534-664 mattinata (chiedere sig. Mezza). L0620

VIA Casalis affittansi 2 camere cucina termo bagno. Tel. 80-024. L0066

VIA Galvani affittansi metà febbraio signorili due camere servizi. Telefon. 768-019.

VIA Nizza zona cavalcavia Sommeiller affittasi alloggio 2 camere, cucina, comodità. Telefonare 60-965. B0478

VILLETTA via Febo 4 camere cucina termo bagno affittasi subito. Telefonare 62-311. G0240

ZONA Gran Madre affittasi tre camere cucinino garage. Telefonare 65-148.

6500 camerella vuota indipendente centrale acqua luce gabinetto. Tel. 553-486.

11.000 camera, cucina, gaiba, piazza Rivoli, 5. Favio, Massena. Telef. 61-963.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SANREMO affittasi 1-2 camere cucina soggiorno, bagno, mare. Telef. 33-680.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 32, iniziate corsi dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, contabilità, calligrafia. 16641

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego imparatela tenuta documenti lavoro. Interpellate: Boidoni, Nizza 65. G0241

AUTORIZZATA tenuta libri paga contributi pratiche varie offresi. Tel. 781-752.

BALLO moderno scuola accuratissima lezioni individuali, collettive. Tel. 54-935.

CERCO lavoro domicilio abile, costumi abiti sera. Telefonare 280-266. B0673

CONSULENTE sindacale autorizzato libri paga offresi domicilio. Telefonare 591-179 ore 13-14,30. F0447

CONSULENTE autorizzato offresi tenuta libri paga contributi regolarizzazioni arretrate commercio industria edilizia. Telefonare 298-860. F0650

CORRISPONDENTE inglese francese accetterebbe traduzioni a domicilio. Telefonare 42-841 ore ufficio. F0814

DIPLOMATA, seguirebbe bambini classi elementari nell'eseguimento dei compiti domicilio. Telefonare 554-628 ore pomeridiane. B0497

ENSEIGNANTE française prépare partiellement. Méthode rapide adaptée, diction. Téléphone 775-594. F0046

INSEGNANTE dà lezioni domicilio, idem pratica, Telefonare 887-543. L0638

LEZIONI pianoforte impartisce signorina diplomata. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. B0469

LEZIONI serali inglese impartisce diplomata Cambridge lunga residenza Inghilterra. Telefonare 391-892. B0412

PROFESSORESSA titolare zona Francia impartisce lezioni italiano latino. Telefonare 394-747. B0600

SIGNORINA inglese offresi traduzioni lezioni corrispondenze. Telef. 578-717.

TRADUZIONI lettere tecniche commerciali francese inglese da signora diplomata. Telefonare 363-235. B0463

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti affittasi [illegible] ammobiliata comodità. Telefonare 41-816. F0215

A distinto stabile offre bella ammobiliata, comodità, serietà, Porta Nuova. Telefonare 56-630. L0664

A impiegati stabili affitto bella ammobiliata due letti comodità serietà. Telefonare 546-376. B0463

AFFITTASI ammobiliata tranquilla libera.

A ottimi prezzi ammobiliate Stadio, Unione Sovietica, comodità. Telef. 361-903, ore subito. Telefonare 63-837. L0652

AFFITTASI ammobiliata zona Statuto. Telefonare 361-600. F0754

AFFITTASI camera ammobiliata con tutte comodità centralissima. Tel. 56-275.

AFFITTASI camera mobiliata. Telefonare 72-068. L0655

AFFITTASI camere uso studio, letto rialzato, tutti comfort, Telefonare 770-064.

AFFITTASI corso Vinzaglio camera ammobiliata 5000-8000 lire. Tel. 48-704.

AFFITTASI soffitta mobiliata grande, due finestre vicinanze via Po. Telef. 71-709.

AFFITTASI zona Statuto camera ammobiliata matrimoniale tutti comfort. Telefonare 750-312. L0649

AFFITTO ammobiliata rialzato unico comodità pied-à-terre. Telefonare 74-583.

AFFITTO ammobiliata matrimoniale due letti con uso cucina. Telefonare 41-044.

AFFITTO camera mobiliata 2 letti, uso libero, Via Mazzini, telef. 536-636.

AFFITTO unica mobiliata persona signora sola. Telefonare 654-602. G0301

AFFITTO camera [illegible], tre letti, stabile termo, Porta Nuova, Telefonare 521-552. L0641

AMMOBILIATA centrale offresi a signora signorina. Pretese minime massime referenze. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino

AMMOBILIATA per signore solo serio unico inquilino termo bagno. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino. L0728

AMMOBILIATE 1-2 letti volendo pensione, prezzi miti. Tel. 761-606. G0141

BALIA asciutta pratica per custodia bambino prenderebbe a domicilio. Scrivere cassetta 4330, SPI, Torino. L0524

CAMERA ammobiliata cucinino indipendente tutte comodità distintissimi, anche pied-à-terre. Telef. 274-050 ore 16-18,30.

CAMERA ammobiliata indipendente due letti con possibilità cucina. Tel. 273-571

CENTRALISSIMA affittasi camera con o senza pensione. Telefonare 56-665.

CORSO Vittorio monumento affittasi ammobiliata 2-3 lettini adatto giovanotti. Telefonare 527-349. L0330

CROCETTA ammobiliata affittasi, Telefonare 581-583. L0614

IMPIEGATA cerca signorina seria dividere bella camera ammobiliata. Telefonare 51-376. L0608

IN famiglia vitto sano, abbondante, ammobiliata, acqua corrente, riscaldamento. Telefonare 779-327. L0357

MATRIMONIALE bellissima uso cucina oppure lettini, Stazione Dora. Telefonare 289-816. F0770

MATRIMONIALE confortevole zona centrale uso pied-à-terre, Telef. 45-176.

NON affittacamere cedesi confortevole camera ammobiliata, piazza Statuto. Telefonare 525-601. B0634

PARAGGI Statuto affittasi ammobiliata due letti tutte comodità. Tel. 770-827.

PENSIONE completa buon trattamento tutti comforts, comodità tranviaria. Telefonare 581-138. F0427

PIED-à-terre, signorili ogni zona, indipendentissimi, Bisarino, Sant'Anselmo 12

PORTA Nuova, ottima pensione familiare sana, prezzi [illegible], comfort, via Nizza 21. Telefonare 61-879.

PRIVATO affitterebbe ammobiliata matrimoniale, comodità, moderna, telefonare ore pasti 534-06... L0555

SIGNORA affitta ammobiliata centralissima a persone distinte; comodità moderne. Telefonare 50-062. L0729

SIGNORA non affittacamere darebbe pensione persona distinta anche solo pasti studenti. Telefonare 71-313. G0369

SIGNORA sola affitterebbe camera ammobiliata. Telefonare 394-822. G0344

UFFICIALE superiore cerca camera mobiliata indipendente unico inquilino possibilmente servizi propri zona corso Matteotti. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AIUTO contabile, fatturista, pratico corrispondenza, offresi scopo migliorare. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. B1041

ASSISTENTE edile civile industriale disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 2376, SPI, Torino. M0094

CAPO reparto verniciatura 1ª cat. esperto smalti moderni, esperienza arredamenti metallici e elettrodomestici. Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino. B0453

COMPUTISTA commerciale, inglese francese steno-dattilo, seria scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino. F0583

DATTILO computisteria pratica lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 704-840. G0468

DICIANNOVENNE steno-dattilografa cerca primo impiego. Telefonare 673-449, pomeriggio. L1240

DICIANNOVENNE bella presenza aiuto contabile dattilografa referenziata occuperebbesi cassiera, anche lavoro decoroso. Telefonare 526-083 ore 14,30-18.

DICIANNOVENNE licenza ginnasiale, patente 2° grado, conoscenza francese, serio, volonteroso occuperebbesi impiego o lavoro decoroso anche fuori Torino, ottime referenze. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino. B0681

DICIANNOVENNE nozioni elettronica, disegnatore, offresi mezza giornata. Telefonare 49-609 pomeriggio. B0658

DICIANNOVENNE stenografa inglese francese libera subito occuperebbesi corrispondenza estera traduzioni anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9147, SPI, Torino.

DICIOTTENNE bella presenza, dinamico, volonteroso offresi. Telefonare 387-389.

DICIOTTENNE seria, media, dattilografa 1° impiego offresi qualsiasi lavoro anche commessa. Telefonare 61-861. B0415

DICIOTTENNE [illegible] impiego, contabilità, stenodattilografa, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 767-192.

DICIOTTENNE 2° rag. offresi mansioni ufficio o magazzini. Telefonare 581-861.

DIPLOMATA, pratica lavori ufficio, capace lavoro indipendente, disposta viaggiare o trasferirsi occuperebbesi preferibilmente segretaria. Scrivere cassetta 6262 SPI, Torino. B0862

DIPLOMATO 30enne referenziatissimo offresi per mansioni di fiducia o direttive ad importante azienda. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. F0717

ESPERTISSIMO direzioni assistenza impianti industriali nonché centrali idroelettriche libero recasi ovunque. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. L0067

ESPERTO imp-export, ragioniere 38enne bancario, ottime referenze, cerca migliore sistemazione. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. B0622

ESPERTO problemi del lavoro con particolare riferimento al rendimento offresi. Scrivere cassetta 4356, SPI, Torino.

GEOMETRA assistente edile [illegible] annuale contabilità paghe offresi. Telefonare 578-798. B0657

GEOMETRA 26enne referenziato occuperebbesi qualsiasi impiego ovunque, mite pretese. Telefonare 30-177. F1210

GIA' capo montatore accetterebbe posto capo centrale, capo turno centrale idroelettrica ovunque. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. L0066

IMPIEGATO attitudini commerciali, patente, cauzione, scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino.

IMPIEGATO industria, pratica pluriennale consuntivi, contabilità industriale, acquisti, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. F1004

INDOSSATRICE 21enne cerca impiego fisso anche mezza giornata, possibilmente come indossatrice-venditrice, referenze, deposito. Scriv. cassetta 6270, SPI, Torino.

INTERPRETE traduttore perfetto inglese, francese, russo, tedesco universitario militare esente occuperebbesi ovunque. SPI, cassetta 41, Treviso. 1130

LAUREANDO chimica accetterebbe qualsiasi lavoro mezza giornata. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. B0078

LAUREATA farmacia 24enne, referenze, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 9131, SPI, Torino. G0167

PERFETTA corrispondente e traduttrice inglese cerca impiego adeguato anche mezza giornata. Telefonare 591-992. B0414

PRATICA contabilità generale, tenuta libri paga offresi. Telefon. 61-462. B1066

PRATICA lavori ufficio [illegible] francese offresi seria ditta. Telefonare 792-168.

PROVETTA steno-dattilografa impiegherebbesi presso ente o seria ditta anche cattolica, referenze massime. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino. B0912

RAGIONIERE lunga pratica segreteria direzione grande azienda, corrispondenza italiano, francese, inglese, profonda conoscenza tutti rami amministrativi aziendali speciale attitudine assumere compiti direttivi, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6358, SPI, Torino. B0669

RAGIONIERE 33enne [illegible] militare impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 32-253. L1034

SEDICENNE diplomata computista [illegible] offresi primo impiego. Telefonare 775-481 dalle 13 alle 18. F0425

SEDICENNE, presenza, offresi 1° impiego o commessa, o altro lavoro decoroso. Telefonare 35-436 ore pasti. B0962

SEDICENNE secondo impiego steno dattilo computisteria offresi. Tel. 794-133.

SIGNORA 28enne dattilografa computisteria pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 380-551. B0976

SIGNORA 35enne contabilità dattilografia inglese cassiera offresi. Telefon. 74-341.

SIGNORINA studio contabile pratica contabilità Mercedes e lavori ufficio, perfetta conoscenza francese, offresi seria ditta referenze. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. L0791

SIGNORINA diplomata e dattilografa con buone referenze offresi per segretaria o cassiera. Telefonare 278-591 mattino ore 9,30-11. G0370

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi solo mattino. Telefonare 395-472. L1160

SIGNORINA 18enne licenza commerciale primo impiego offresi. Telefon. 382-822.

SIGNORINA 30enne stenografa inglese francese italiano già segretaria direzione grande società cerca occupazione adeguata mezza giornata, referenze primarie. Scrivere cassetta 9149, SPI, Torino. L0393

STENODATTILOGRAFA, corrispondente francese inglese, contabile praticissima lavori ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scriv. cassetta 6134, SPI, Torino

STENOGRAFA dattilografa diplomata in computisteria commerciale 17enne cerca primo impiego. Telefon. 296-570. L1110

VENTENNE bella presenza, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 282-075. G0386

VENTENNE insegnante taglio confezione femminile, referenze, impiegherebbesi. Rebuffo, corso Orbassano 55. G0366

VENTENNE steno-dattilo-computista pel primo impiego offresi seria ditta anche mezza giornata. Telefonare 550-679. B0683

VENTIDUENNE dattilografa fatturista pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 394-792. L1162

VENTUNENNE maturità [illegible], computista, pratica lavori ufficio offresi insegnante disegno, impiego adeguato, oppure assistenza sociale. Scrivere cassetta 4378, SPI, Torino. L0863

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego imparatela tenuta documenti lavoro. Interpellate: Boidoni, Nizza 65. G0249

ACCETTANSI ambosessi aspiranti [illegible], attori, scrittori comici, per avviamento radio, televisione teatro. Radiocanto, via Montebello 15. F0443

AIUTANTINE fantasia condizioni urge. Telefonare 43-571. G0167

ASSICURATORE provetto tecnico rami danni abile acquisitore affari può concorrere presso importante gruppo per ottima sistemazione capoluogo Piemonte. Scrivere cassetta 1235, SPI, Torino.

ASSICURAZIONE ramo vita, capo organizzazione è richiesto da Agenzia Generale primaria Società. [illegible] lavorerebbero per elementi veramente capaci, volitivi, dinamici. Inutile scrivere se non in grado documentare propria capacità. Scrivere cassetta 1233, SPI, Torino.

AZIENDA commerciale cerca impiegata con bella calligrafia capacissima ogni lavoro ufficio dattilografia, offerte manoscritte. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino.

CERCASI computista militesente dattilografo pratico macchine calcolatrici e possibilmente Olivetti Audit. Telefonare Rivara 774-952. B0066

AZIENDA grafica tipo lito-offset, cartotecnica e vendita abile ed introdotto affiderebbe direzione commerciale con compartecipazione. Massima serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino.

CERCASI espertissimo disegno meccanico calcoli preventivi. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. L0556

CERCASI giovane disegnatore seconda categoria provetto carpenteria e meccanica in genere; [illegible] curriculum. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. B0666

CERCASI istitutrice diplomata referenziata. Telefonare 522-081. G0387

CERCASI signore-signorine vendita rateale privati. Telefonare 761-713 ore 9-12.

CERCASI signorina per ufficio pratica paghe. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino.

CERCASI ufficiale superiore in congedo per interessante lavoro produttivo. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino.

COLLABORATORI, qualsiasi età discreta cultura, attivi, [illegible] assumiamo. Telefonare 531-231. B0491

DITTA cerca signorina conoscenza lingue per lavoro corrispondenza due ore giornaliere anche serali. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. L1300

DITTA cerca [illegible] contabile stenodattilografa. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. B0457

ENTE pubblico cerca impiegati impiegate sede Torino età 18-30 licenza media inferiore conoscenza stenodattilografia. Scrivere fornendo precise informazioni personali referenze, cassetta 9132, SPI, Torino.

INDOSSATRICE veramente carina urge Elce, San Tommaso 20, telef. 43-071.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica Toscana cerca esperto [illegible] traduttrice inglese tedesco possibilmente italiano per traduzioni [illegible] di commerciali. Indicare posti occupati pretese. Scrivere Commerciale Pino, via Pacinotti 19 rosso, Firenze. 968

INDUSTRIA vernici assume abile stenodattilografa massimo 18enne. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. B0307

INDUSTRIA torinese cerca corrispondente dattilografa in inglese svelta stenografia preferibile pratica esportazione. Referenze. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.

ISPETTRICE per intervistatrici 35-40 seria, presenza, cerca importante ente nazionale. [illegible] non vincolata, con orario ufficio, possibilità viaggiare. Ottima retribuzione. Indicare età, titolo di studio, attività svolte. [illegible] a ricerche di mercato. Casella Postale 17, [illegible]

NEGOZIO guanti cerca giovane commessa, presenza, seria, volonterosa, abile vendita. Elencare posti occupati, [illegible] età. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino

OFFRO vitto alloggio ambiente signorile in cambio direzione casa. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. L0624

PER lavoro facile e dignitoso, primaria Compagnia assume pensionati età 50-60 anni residenti Torino. [illegible] cassetta 1234, SPI, Torino. 312

SERIE, [illegible], presenza 21-30 cerca importante ente nazionale per intervistare consumatori. Attività saltuaria, conciliabile con altri impegni. Indicare età, titolo di studio, attività svolte, ecc. Indirizzare a ricerche di mercato. Casella Postale 17, Torino. 678

SERIO professionista offre 30.000 mensili, a dattilografa disposta [illegible] 1 milione. Telefonare 73-536. F0495

SIGNORA sola desidererebbe compagnia offre ospitalità eventuale modesto compenso a signora anziana sola. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4361, SPI, Torino.

TIPOGRAFIA ricerca compositore compaginatore provetto. Scrivere cassetta 3084 SPI, Torino. F0421

UFFICIO immobiliare cerca ragazzo 14-15enne scuola media praticante. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino. 356

URGE tecnico specializzato per fabbricazione condensatori per radio disposto recarsi ovunque. Scrivere Tempo Antonio, via Olivieri 11. Chieti. B0756

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE sarta [illegible] cerca lavoro presso famiglia o laboratorio. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. B0854

AFFILATORE e saldatore lame offresi. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE meccanico ottime referenze offresi. Telefonare 61-979. F0726

AGGIUSTATORE montatore 3° categoria offresi con patente 3ª Diesel. Scrivere cassetta 4367, SPI, Torino. L0625

AGGIUSTATORE attrezzista 38enne pratico manutenzione macchine occuperebbesi anche magazziniere. Telefonare 580-124.

AGGIUSTATORE attrezzista stampista offresi con possibilmente Madonna Campagna. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino.

ALESUARISTA specialista Lindner scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. F0509

APPRENDISTA [illegible] tipografo compositore offresi. Scrivere cassetta 4771, SPI, Torino. L0672

ATTIVO 30enne [illegible] serio settentrionale assumerebbe lavoro Torino, patente, referenze. Scriv. cassetta 6361, SPI, Torino.

AUTISTA diversi referenziato volenteroso 2° 3° 26enne pratico città offresi a città ovunque. Cuneo, tel. 39-47.

AUTISTA 2ª benzina, 2ª Diesel offresi anche privato disposto trasferirsi. Canduro, via Roma 2, Livorno [illegible] (Vercelli). G0262

BELLA presenza 21enne offresi commessa abbigliamento. Telefon. 363-298. F0661

BRAVA cuoca stiro lavori casalinghi offresi 3 ore mattino. Telefonare 354-421.

CALDERAIO tracciatore specializzato pratico caldaiere offresi ovunque. Telefonare 765-436. F0686

CAMICIAIA 36enne desidererebbe perfezionarsi offresi preferibilmente privata. Telefonare 35-578 mattino. G0367

CINQUANTENNE pensionato cambiando cerca impiego presso seria ditta come contabile fattorino magazziniere. Tel. 394-767.

CINQUANTENNE volonteroso offresi magazziniere lavori o mansioni in genere. Scrivere G. E. presso famiglia Gillardi, piazza Risorgimento 2. G005.

COMMESSA pratica [illegible] bar offresi. Telefonare 686-686. B0974

COMMESSA panetteria lunga pratica offresi mezza giornata. Telefonare 671-050 dalle 16 alle 16. B0530

CONIUGI soli piemontesi cercano ovunque seria ditta moglie custode marito 47 anni mansioni fiducia, magazziniere assistente fattorino guardiano autista, eventualmente cauzionando. Rocchia, Casole. M0130

DICIANNOVENNE ottime referenze occuperebbesi quale commessa merceria, abbigliamento femminile o altro. Tel. 796-948.

DICIASSETTENNE apprendista offresi qualunque [illegible]. Telef. Merlino 678-291.

DICIOTTENNE offresi servizio notturno [illegible], Accardo, corso Taranto 136, Torino. B0845

EBANISTA provetto 30enne offresi ditta seria. Telefonare 371-966. G0087

ELETTRICISTA pratico impianti industriali, manutenzioni, installazioni, apparecchiature offresi. Telefonare 395-487.

FAMIGLIA piemontese cerca portineria possibilmente grande. Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino. F0944

FORNACI Capo macchina provetto mattoni elettricità, massime referenze, assumerebbe responsabilità produzione, offresi anche subito. Scrivere cassetta 4275 SPI, Torino. L0627

GIOVANE aggiustatore meccanico pratico lavori officina, saldatore autogeno ed elettrico, Telefonare 296-936. F0629

GIOVANE 30enne esente militare offresi aggiustatore manutentore e motori. Telefonare 527-840. L0769

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ostetrica ammalati. Telefonare 791-010.

LATTONIERE idraulico, abile, attivo, occuperebbesi presso seria ditta Rivoli, vicinanze, oppure Torino. Telefonare 95-260.

OFFRESI apprendista 16enne a qualsiasi lavoro. Telefonare 278-814. F0057

OFFRESI sarta o qualunque lavoro cucito. Telefonare 672-321. L0677

OPERATORE locali automatici, referenze, offresi subito, seria ditta. Scrivere cassetta 6355, SPI, Torino. B0547

OTTIMO muratore, pratico pavimentista, imbianchino riparazioni ovunque, offresi. Telefonare 767-597. F0695

PENSIONATO Fiat offresi qualsiasi lavoro preferibilmente fattorino oppure portiere. Telefonare 270-523. B0702

QUARANTOTTENNE fidata presenza referenziata capace andamento casa offresi persona sola, massimo due. Scrivere cassetta 8147. SPI, Torino. F1360

RAGAZZA, ottima presenza, [illegible], occuperebbesi commessa abbigliamento, profumerie, generici. Telefonare 690-586, ore 7-10 mattino. 1022

RAGAZZO 17-18enne apprendista offresi a negozio tessuti e confezioni. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. F0667

SALDATORE elettrico autogeno offresi. Scrivere cassetta 6354, SPI, Torino.

SARTA [illegible] occuperebbesi a giornata presso famiglia signorile. Telef. 397-102, ore 10-12. B0718

SIGNORA cerca lavoro leggero a ore dalle 8-12, 14-16. Telef. 280-708 dopo le 16.

SIGNORA mezza età offresi tuttofare mezza giornata. Telefonare 86-378. L0965

SIGNORA offresi presso distinta famiglia, cuoca stiro o accompagnatrice. Scrivere cassetta 4366, SPI, Torino. L0493

SIGNORA 45enne cerca lavoro decoroso anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4361, SPI, Torino. L0977

SIGNORINA offresi a giornata oppure turnante piano albergo. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. F0532

TECNICO 18enne specializzato elettromeccanico offresi. Scrivere Marenco Gabriele Pianezza, Dogliani (Cuneo). F1020

TINTORE 2° disponibile offresi. Telefonare 593-960. L0843

TRENTOTTENNE presenza offresi commessa panetteria, convenientissimi, mezza o intera giornata. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino. L0636

TUTTOFARE referenziata, ottima stiratrice, occuperebbesi presso famiglia, ore 13-22. Montebone Giovanna presso Monticone, via Mercanti 17, Torino. F0687

TUTTOFARE referenziata 8,30-12 oppure 8,30-17. Telefonare 796-361 dalle 8-12.

TUTTOFARE vedova sola 38enne bella presenza offresi [illegible] sola. Tel. 777-322 sera. F0521

UOMO 32enne, attivo, dinamico, ottimo referenziato, assoluta fiducia, solo, offresi custode notturno, domestico (mezza giornata) altro lavoro, ovunque. Scrivere cassetta 4213, SPI Torino. L0681

VENTICINQUENNE emiliano lattoniere cerca impiego. Telefonare 96-520. G0319

VENTITREENNE [illegible] inglese offresi commessa o governo bimbi. Telefonare 48-83a dalle 17 alle 20. F0540

VENTITREENNE ex finanziere patente 2ª offresi, mansioni fiducia. Telef. 672-360.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A buon capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offre, Riva, Pietro Micca 12.

AD importante industria stampaggio a freddo lamiera occorrono addetti presse pratici montaggio stampi. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 8102 SPI, Torino. F0569

APPRENDISTE [illegible] cercasi subito Caffè 18 Dicembre 1. L0003

APPRENDISTA commessa 14enne cercasi da seria ditta abbigliamento maschile coperto Porta Palazzo, Telef. 278-814 ore ufficio. L0685

APPRENDISTA 17-18enne assume stabilimento magazzino dolciumi. Galvagno, Maria Vittoria 10. G0178

APPRENDISTI aggiustatori diciassettenni già pratici licenza industriale cerca piccola officina. Scrivere cassetta 4365, SPI Torino. L0007

ASOLATRICE abilissima per camiceria cercasi. Marcucci, via Tarchiglia 42.

ASSUMESI in prova barista. Telefonare 650-285. L0744

AZIENDA elettromeccanica torinese cerca operaio 28-40 tracciatore, aggiustatore, attivo pratico macchine utensili; comunicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino. B0061

AZIENDA riscaldamento cerca apprendista con diploma avviamento 17enne residente. Telefonare 341-163. B0527

BAMBINAIA o [illegible] pratica fidata referenziata disposta occuparsi biancheria, cercasi due bimbe piccole. Telef. 41-872 ore 12-15. G0264

CAMERIERA, anche non troppo pratica e donna cucina, cerca Albergo Villeggiatura, Bardonecchia. L0676

CAMICERIA Cazzola cercansi abile stiratrice, via Milano 13, Telefonare 553-396.

CAMERIERA tuttofare referenziata cercasi giornata. Telefonare 46-590.

CERCANSI lavoranti e apprendiste impermeabilista, lavoro continuativo. Scrivere cassetta 4367, SPI, Torino. L0605

CERCASI operai prima categoria aggiustatori o carpentieri disposti dopo breve tirocinio viaggiare tutte regioni Italia eventualmente estero per montaggi. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino.

CERCASI bambinaia ottimamente referenziata disposta qualche lavoro casalingo libera subito. Telefonare 96-528.

CERCASI coniugi pensionati, attivi per custodia fabbrica a 10 km. da Torino. Scrivere indicando età referenze dettagliate. Cassetta 8205, SPI, Torino.

CERCASI donna tuttofare fissa 30-40enne anche di campagna per signora anziana sola. Referenziare. Scrivere cassetta 5009 SPI, Torino. L1236

CERCASI giardiniere celibe anche non diplomato ammogliato età 40-50enne per villa pressi Pinerolo, massime referenze. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino.

CERCASI giovane 16-20enne tuttofare fissa. Telefonare 584-790 ore 18-24.

CERCASI provetto commesso negozio colori vernici. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 4347, SPI, Torino. 1317

CERCASI ragazza fissa robusta di compagnia per [illegible] provincia, trattamento familiare. Scrivere dettagliando cassetta 6160, SPI, Torino.

CERCASI ragazza 15 anni per lavoro. Telefonare 12-14 553-306

CERCASI tuttofare pratica referenze. Telefonare 590-384. Scrivere cassetta 6223, SPI, Torino. B0770

CERCASI tuttofare per albergo ristorante fisso. Telefonare 341-663. B0607

CERCASI tuttofare per caffè bottiglieria massimo venticinquenne. Telef. 693-051.

CERCASI 20-30enne pratica cucina stiro pulizia a giornata. Telefonare 276-618.

CERCO apprendista falegname 14-15 anni. Dellai, via Lessona 45. F0637

CERCO lavorante sarta [illegible] per riparazioni per uomo e donna. Tel. 768-595.

CERCO ragazza vendita servizio banco fisso. Telefonare 522-063. G0342

CERCO ragazzina 14-15 anni apprendista negozio di polli, Corso Dante 90.

CERCO ragazzo commissioni salumeria motofurgoncino. Arco, San Tommaso 4. Telef. 528-176. L0900

COMMESSE pasticceria fissa e mezza giornata, cameriera fissa e giornata. Telefonare 772-522. Scrivere cassetta 9125, SPI, Torino. G0159

DOMESTICA cercasi fissa oppure giornata comodità moderne, Lamarmora 40. Telefonare 582-236. L0401

DONNA anziana cerca signora compagnia cambio vitto alloggio. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. F0734

ENTE pubblico cerca laureati uscieri sede Torino età 18-30 licenza elementare. Scrivere fornendo precise informazioni personali, referenze, Cassetta 9132, SPI, Torino. G0215

FALEGNAMI ebanisti capaci cercansi. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa ottimo trattamento. Esigonsi massime referenze. Telefonare 79-521. F0512

GIOVANI a buoni impieghi potete aspirare frequentando gratuitamente corsi diurni pomeridiani per aggiustatori, elettrauto, motoristi, saldatori presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51, tel. 586-376.

INDUSTRIA dolciaria cerca magazziniere pratico provetto preparazione spedizione imballaggio colli, indicare posti occupati referenze. Garantiscesi assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.

MAGLIFICIO assume abili macchiniste [illegible] 5, 12, 14. Telef. 390-700.

MAGLIFICIO cerca urgentemente provetta tagliatrice maglieria esterna. Tel. 772-323.

MECCANICO abile macchinario caseario disposto trasferirsi provincia Cuneo cercasi. Scriv. cassetta 6222, SPI, Torino.

MEDIA officina cerca giovane 17-19enne pratico elettrotecnico. Telefonare 390-319.

OFFICINA cerca fattorino 16-18enne pratico bicicletta motorizzata. Tel. 390-319.

OFFICINA meccanica cerca fabbro-carpentiere conoscenza disegno ed apprendisti quindicenni. Presentarsi via Bologna 183.

PERITO industriale meccanico 25-30enne pratico progettazione e produzione macchinario di precisione, assume industria meccanica torinese. Indirizzare offerta manoscritta a cassetta 8104, SPI, Torino.

PETTINATRICE [illegible] cercasi. Telefonare pomeriggio 273-867. G0270

PIALLATORE assumesi presentarsi corso Peschiera 380. L0654

PICCOLA famiglia signorile cerca cameriera fissa tuttofare con continuità. Telefonare 54-411 ore mattino.

PICCOLO caseificio provincia cerca famiglia attiva, almeno due dei componenti patente, meglio se esperta lavorazione e vendita. Sistemazione sicura con buon reddito purché volonterosa. Eventuale associazione. Dettagliare diffusamente scrivendo cassetta 6101, SPI, Torino.

PORTINAIA settentrionale assumiamo. Precisare età, stato famiglia, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. B0097

RADIOTECNICO [illegible] specializzato televisione cercasi. Massima discrezione. Telefonare 49-203. L0266

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento presso officina specializzata. Via Borgo 6, Torino.

RISTORANTE piccolo cerca donna fissa tuttofare cucina, [illegible], referenze. Telefonare 392-358. B0710

SANREMO residenti coniugi cercano quarantenne abile cameriera tuttofare cucina, [illegible] trattamento famigliare. Tran, Cibrario 66, Torino. B0469

SERIA ditta coloniale cerca autista patente 2° grado auto, 2° grado benzina conosca Torino e zone Piemonte, età 24-30 anni. Referenziatissimo, segnalare posti occupati. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. L0661

SIGNORA cerca donna mezza età pratica servizio casa. Telef. ore pasti 590-396.

URGE bravissimo operaio [illegible]. Telefonare 698-373. 14061

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A geometri con studio tecnico ogni centro Piemonte importante industria manufatti edilizia offre possibilità remunerativa collaborazione. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 4331, SPI, Torino.

ANTICA fabbrica articoli pubblicitari in pelle cerca socio dinamico, rappresentanza. Scrivere Padal, Lainate (Milano).

ASSICURAZIONI: Compagnia estera ricerca Agenti Generali Biella, Vercelli, Asti. Scriv. cassetta 8047, SPI, Torino.

[illegible] rappresentanti introdotti industria carrozzerie [illegible] Piemonte, Liguria, Lombardia. Referenziare. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. B0698

ASSUMIAMO giovane massimo 35enne, militesente, attitudine vendita articolo meccanico, disposto viaggiare. Esigonsi titolo studio, abilità, patente auto, informazioni ineccepibili. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. F0409

AUTOACCESSORI introdottissimo organizzazione venticinquennale attività, avendo numerosa clientela primissimo ordine zone: Lazio, Campania, Lucania, Puglie, Calabria, Sicilia rappresenterebbe primaria industria ramo, solo provvigione. Scrivere casella 154 C, SPI, Milano. 968

AZIENDA [illegible] cerca [illegible] veramente introdotti rappresentanti Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Liguria. Referenze. Passaporto 3.042.721.P, Saluzzo (Cuneo).

[illegible] cercansi rappresentanti introdotti Piemonte Liguria ramo giocattoli. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino.

CERCANSI esclusivisti introdotti pasticcieri per vendita prodotti largo consumo. Scrivere Casella 141 C, SPI, Milano. 926

CERCANSI viaggiatori mesticherie, Liguria, Emilia, Italia centrale, introdotti garage, Stipendio, provvigione, patente II. Scrivere referenziando cassetta 4281, SPI, Torino. L0634

CERCASI piazzista introdotto vendita lumini a burro, serietà, referenze, dettagliare. Cassetta 8009, SPI, Torino.

CRAVATTIFICIO affiderebbe campionario assortitissimo medio-fine ad abile elemento buona clientela Piemonte. Referenziare, Cassetta, F. Aldrovandi 12, Bologna. 1031

DIPLOMATO, ufficio, magazzino centrale, automunito, referenziatissimo, introdottissimo elettrauto, rappresenterebbe anche con deposito, seria industria, eventualmente prodotti industriali. CNT, Carena 7. Telefonare 44-698. B0355

DISPONENDO mezzo proprio cultura ed esperienza commerciale cercasi seria ditta da rappresentare solo se con stipendio. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.

DISPONENDO ufficio magazzino assumerei rappresentanze serie ditte. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. B0389

DISPONENDO Venezia centralissimo studio ampie vetrine, esaminerei [illegible] offerte rappresentanze. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. F0415

DISPONGO auto, ufficio, magazzino, centrale per depositi, commissioni, ecc.; miti pretese. Telefonare 538-232. B0068

DITTA gruppo primarie rappresentanze Piemonte prodotti chimici vari cerca collaboratore motorizzato referenziato pratico trattative affari contributo spese percentuale anche clientela acquisita. Scriv. cassetta 6166, SPI, Torino.

ESENTE militare [illegible] torinese, bella presenza, serietà, patente 2° grado, volonteroso, massime referenze, cerca rappresentanza. Scrivere cassetta 4352, SPI, Torino. L0680

FABBRICA arredamenti metallici tutti tipi, arredamenti in legno e plastica per negozi, ambientazioni cerca produttore introdotto ramo. Scrivere ditta Mussa, via Sabaudia 2 bis, Torino. L0733

FABBRICA fine pelli cerca capaci rappresentanti veramente introdotti provincie piemontesi escluso Torino. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. L0636

IMPORTANTE ditta chimica cerca rappresentante Torino e provincia ausiliari industria [illegible] ed concerie. Referenze. Scrivere dettagliando casella 149 C, SPI, Milano. 991

FABBRICANTE articoli novità cerca rappresentante introdotto mercerie dettaglio Torino Piemonte. Scrivere cassetta 8071, SPI, Torino. F0616

GIOVANE signora introdotta articoli omaggi profumerie parrucchieri cerca rappresentanza. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica arredamenti moderni barbieri e parrucchieri cerca rappresentante introdotto ramo zona Piemonte. Scrivere Pubblimen, Casella 436, Parma. 573

INDUSTRIA borse ed copriletti motivi cerca viaggiatore zona Piemonte. Scrivere: Casella 34 A, Pubblicità, Monza.

INDUSTRIA vernici assume rappresentanti introdotti Torino provincia e resto del Piemonte. Scrivere cassetta 4336, SPI Torino. L0747

[illegible] cerca elemento primario introdotto articolo. Referenziare. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. F0800

INTRODOTTO bar pasticcerie drogherie Cuneo e provincia assumerei ufficio conto serie ditta cioccolato caramelle. Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino. F0908

PRETI, nuova organizzazione cerca produttori veramente capaci introdotti presenze; ottime condizioni. Telef. 688-253.

PRIMARIA ditta [illegible] produttrice persiane avvolgibili [illegible] rappresentante provincie Pavia Varese Bergamo Brescia Vercelli Torino Cuneo Aosta Asti ed elementi qualificati [illegible] ramo edile disponessero possibilmente automezzo. Referenze curriculum. Cassetta 63 A, SPI, Venezia. 905

PRODUTTORI pubblicità, introdotti, capaci, cercansi ovunque. Referenze, curriculum. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino

PROPAGANDISTI medicinali cercasi per tutte zone Piemonte. Eventualmente abbinare. Scriv. cassetta 8090, SPI, Torino.

QUARANTENNE automezzo capacità commerciale cerca rappresentanza mansioni fiducia. Scriv. cassetta 6206, SPI, Torino.

RAGIONIERE, referenze massime, macchina propria, cercherebbe accettabile incarico. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. F0280

RAPPRESENTANTE introdotto cerca industria confezioni impermeabili zona Piemonte Liguria. Scrivere casella 182 C, SPI, Milano. 989

RAPPRESENTANTE, ispettorato, organizzatore esperienza trentennale, attivissimo, referenze prim'ordine, auto, [illegible] assumerebbesi seria [illegible] importante ditta eventuale deposito Liguria provincie confine Toscana. Cassetta 24 S, SPI, Bologna. 906

SOCIETA' milanese cerca agente ramo chirurgico sanitario per il Piemonte [illegible] ospedali, cliniche. Scrivere casella 152 C, SPI, Milano. 990

TORINESE 36enne diplomato ottimo impiego, presenza, sportivo carattere buono relazionerebbe scopo matrimonio con signorina buona famiglia, simpatica, brava disponibilità economiche, culturali diverse. Riservatezza. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. B0027

VENTOTTENNE, piemontese, esperienza commerciale, esaminerebbe serie offerte rappresentanza. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino F0762

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente consegnando Ars, Monte di Pietà 1, tre chiavi con catenella marrone smarrite 10 corr. presumibilmente corsi Umberto, Vittorio Emanuele. L0698

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Nuovitalia» Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefono 682-116. 304

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 262

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Helpol» Madama Cristina 111. Telef. 687-074.

AG istituto trentennale affidato informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8342

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, automobili, motocarri furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento. Cavalleri, Brescia 18. 14230

ABBIAMO Appia I, II serie, Giulietta berlina occasioni, Aurelia B 20, Simca Aronde, 1900 Gran Luce, 1400 B, 103, 600, nuove 500. Permute facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Valle 5, telef. 46-681. 548

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Presentazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2030

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autogenzia Bodoni, Permute, lunghe rateazioni. Telef. 46-176.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1300 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUIRENTE vettura corsa 1300 oppure 750 sport. due posti se vera occasione. Scrivere cassetta 4322, SPI, Torino.

ACQUISTO se occasione 500 C contanti. Telefonare 380-630 oppure 399-800.

AD autorizzato concediamo prestiti in giornata, 12 rateazioni. FINAM S.p.A., Siccardi 3, telef. 528-609. B0632

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 61-501 vastissimo assortimento autovetture [illegible]; occasioni, cambi, rateazioni. 14332

ALL'AUTOSALONE «[illegible]», Nizza 237 bis, telefono 42-535: Giulietta, Sprint, Aurelia B 12, Granturismo 2000 Jaguar et Spider, Appia Spider, 1900 A granlusso, 1400 turbo, TV, TV giardinetta Sleeping Viotti, Combi, rateazioni. 897

APPIA furgone, 1100 E vettura, camioncino a metano, vendesi. Corso Napoli 46.

APPIE, Ardea, 103, 600, 1100 E, 500 C, vetture giardinette, belvedere; permute rateazioni: Autogenzia Sciola, Galliari 11. Telefonare 60-494. 875

APRILIA 1500 cabriolet 1950 ottima carrozzeria, Cassetta 432, SPI, Livorno. 967

ARDEA 5 marce 1953, 1100 E 1953, bellissime, vendo. Sant'Anselmo 3.

AUTOCARRI tutti i tipi, nazionali, normali ribaltabili, vende Carrera, Telefonare 561-479. 13514

AUTOFURGONE Fiat 500 nuovo 1958 vendesi sconto 15% su listino. Telefonare 391-089. B1187

AUTONOLEGGIO moderno, Rocca 502, pulmino 600 nuovo, 103, 1400. Telefonare 276-331. 7476

BELVEDERE buone condizioni vende Massa, via Borgaro 62. F0432

CERCO Mercedes 190 SL buone condizioni uso et pronto. Scrivere cassetta 2372, SPI, Torino. B0090

COMPRO 1500 Fiat gran luce se in ottime condizioni. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. G0300

FINANZIAMENTI pronti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 5, Comerio. T3171

GAS liquido impianti perfetti 55.000 compreso collaudo, Autorimessa, telefono 290-758. F0764

GIULIETTA sprint, 103 TV Spider, Appia 1953-'54, 500 diverse, 1900, 1101 camioncino, furgone Romeo, 600 nuove, 600 diverse, belvedere, Ardea. Vendita [illegible] rateazioni, Galliari 26. 574

[illegible], [illegible] apparecchiatore metano e gas liquido. Impianti perfetti 45.000, bombole metano uso garantito, Grossetto 26. Telefono 20-853. 14062

LIQUIGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 60. Telef. 22-100. 17185

METANO AGIP consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole uso garantito. Spano, Bottinelli 71, tel. 280-300, 289-999

OCCASIONE 600 1955 bellissima vendo cambio con 500 A B C. Via Belfiore 14.

OTTIMA 500 C berlina 230.000, giardinetta 75.000, Topolino 50.000. Corso Vittorio 117. L0684

PER qualsiasi tipo vettura rivolgersi via Monterivera 1, telef. 362-581. F1320

PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. San Quintino 4 bis. Telef. 53-946. T4663

PRIVATO cerca 1100-103 famigliare occasione, pagamento contanti. Tel. 776-683.

PRIVATO compera da privato 600 contanti, se occasione. Telef. 872-401.

PRIVATO compera 500 C oppure 600 pagamento contanti. Telefonare 21-861.

PRIVATO [illegible] Appia 1954 ottime condizioni. Telefonare 62-161. 412

PRIVATO [illegible] 600 sei mesi. Telefonare 296-393. L0631

PRIVATO vende a privato bellissima 103 TV cabriolet Ghia, chiaro, perfette condizioni meccaniche carrozzeria. Telefonare 41-366. 348

PRIVATO vende rarissima belvedere luglio '54. Via Torricelli 4 A. 317

PRIVATO vende 1100 A Cabriolet Fiat Telefonare 391-468. F0492

PRIVATO vende 1100-103 blu scuro, telef. 584-807 ore pasti. L0797

PRIVATO vende 103 verde chiaro sei mesi. 4000 km., 900.000. Scrivere cassetta 9133, SPI, Torino. G0317

PRIVATO vende 500 C [illegible] non trattabili, Via Torricelli 4 A. 317

PRIVATO vende 1100 E blu scura [illegible] occasione. Via Torricelli 4 A. 317

PRIVATO vende bellissima 103 1953 visibile via [illegible] 46, Torino.

PRIVATO vende 600 semestre [illegible] accurata 3600. Telef. 596-634.

RENAULT Dauphine nuovissima vendo. Autosalone, telefono 42-535. 597

VENDESI, permutasi, 103, 600 C, giardinetta legno, Corso Peschiera 371.

VENDO o cambio 600 con 500 C, Telefonare 298-971. L0656

VENDO Topolino [illegible] lunga ottimo ordine, cambio accetterei. Telef. 670-892.

VENDO 600 pagabile a persona sportiva, velocità 122. Telefonare 534-772. L0739

WEBER, Concessionaria Pekra, Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori Chiesi 16, telef. 555-000. T1161

103 dieci mesi vendo blu scuro, Telefonare ore pasti 590-117. B0547

140 [illegible] Viotti, km. 4000 vendo. Corso Vittorio 128, telefonare 47-697.

500 A ultimo motore revisionato garanzia, perfetto stato [illegible]. Telefonare 390-212. L0327

600 blu chiaro, km. 3600, privato vende. Telefonare 670-363. B0774

600 mesi sei vendo a privato. Telefonare 776-347. F0082

600 privato vende, ottime condizioni, km. 7800, [illegible]. Telefonare 792-086. L0722

600 Multipla [illegible]. Moretti ottimo stato, 12.000 km. Telef. 779-081.

600 mesi 8 verde pisello, km. 3000, vendo, Telefonare 361-246. F0560

600 semestre verde oliva vende. Telefonare 794-851.

600 sette mesi perfetta vendo. Tel. 778-606

1100-103 azzurro cenere fodere km. 3000 vendo 780.000 telef. 374-886. B0453

1400 1950 modificata bicolore lampeggiatori privato vende privato 300.000, eventualmente metano. Telef. 527-091.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ACQUISTO sidecar monoposto destro adattabile 350 motoleggera, San Marino 30. Telefonare 361-643. B0612

AGENZIA Binacchi acquisto Mondiale 125 cc. prezzo speciale L. 157.500 modello 1958. Borgarello, Camerana 3.

APPROFITTATE in questo mese speciali facilitazioni acquisto moto M.V. Cavalleri, corso Vittorio Emanuele 38. 7142

RIMANENZA magazzino vendo partita motori e cicli in blocco. Telef. 396-711.

VENDO Vespa 1956, Lambretta 1957, Bela 1958 motoleggera. Telef. 670-582.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 166 Telefonare 393-436. 565

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi soprammobili, oggetti vari. Tel. 792-845.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 32 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2236

ARREDAMENTI Treves, Monte Pietà 23, vento camere, interni, rimodernati, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ANTICAMERE barocco veneziano ecc., consolle, specchiere, tavolini, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis. F0277

ANTICHITA' tavoli rotondi diplomatici comodini inginocchiatoio francese angoliere servant salotto boulle. Mazzini 32.

ARGIOCCASIONI: abiti, pellicce, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 65.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Botticelli, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendale 190.000, camera letto 140.000. Telefonare 779-812. F0383

CALCOLATRICE automatica elettrica privato vende. Telefonare 550-325 ore ufficio. F0530

CAMERE belle, sale pranzo intermediari Trovarete [illegible] mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Aste. 276

CARROZZINA ottime condizioni vendo. Telefonare 497-326. G0178

CUCCIOLO Cocker compro purché conveniente. Telefonare 580-365. B0631

CEDESI convenientemente arredamento nuovo negozio. Telefonare 552-395.

CESSATA attività ufficio, cedesi mobili macchine calcolatrici Totalia, Facit, macchine scrivere, Remington. Telefonare 750-358, ore 12-13, 20-21. B0485

CUCINA economica adatta ristorante buono stato modello recente vendesi. Telefonare 42-322. L0725

FALLIMENTO vende banchi confezionare cristallo registratore Lexikon arredamenti negozio moderno affittabile zona Crocetta. Offerte indirizzate curatore dott. [illegible], via Monte di Pietà 32, tel. 43-770.

FRATINO, [illegible] radica noce intarsi, quadro allegorico 150x175, candelabri 270x30, guardaroba antica, lampadari, Pifotti 40. L0708

MACCHINA scrivere studio costante compro. Telefonare 71-496. L0477

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi, condizioni eccezionali, applicazioni mobiletti motorini, S. Francesco Paola 4. 14708

MAGLIAIE, [illegible] delusioni perdendo vecchia ditta, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8/90, 12/90. 250.000. 13602

MAGLIERISTE perfette con nostro macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. San Quintino 4 bis. 14168

MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglieria dipanatori, troverete migliori Marche, prezzi condizioni imbattibili, S. Francesco Paola 4. 14708

MAGLIFICIO senza misure vende 7-12-14 tagliacuce due aghi, macchine cucire, convenientissimo. Telef. 687-867, 554-709

MANCATO matrimonio vendesi camera da letto bellissima Chippendale. Telefonare 768-349. B0500

MATERASSI piuma d'oca anche usati comprasi. Telefonare 554-379. F0758

MOBILI «[illegible]». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 521-197. 3263

MOBILI «[illegible]» unica esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-197.

MOBILI «[illegible]», Vercelli 30, vasto assortimento 20 rate, mensili. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI ufficio nuovissimi cinque campi privato vende. Telefonare 44-081.

OCCASIONE [illegible] organo poltrona tavolo mobilbar divanoletto varie. Telefonare 762-960. B0744

OCCASIONE vendesi ampia pelliccia castoro 180.000. Telefonare 554-391.

OCCASIONE vendesi [illegible] tessuti. Telefonare 86-436 ore ufficio.

OCCASIONE vendo camera letto Chippendale noce, camera pranzo 800. Piazza Repubblica 7. L0451

OCCASIONISSIMA. Artigiano avendo bellissima sala Chippendale 160.000, camera letto 180.000. Telef. 382-096. 16875

OLIVETTI studio 44 nuovissima vendo privato. Telefonare 276-515 ore ufficio.

PELLICCIA [illegible] persiano [illegible] collo lince, Corso [illegible] 46, secondo piano, Vietti. F0804

PIANOFORTE verticale Schiedmayer occasione vendesi ottimo stato. Tel. 65-672.

PIANOFORTI affitti cambi, riparazioni perfette, telef. 81-542, rappresentante esclusive Steinway, Bechstein.

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 762-197. G0327

PRIVATO acquista da privati oggetti quadri antichi. Scrivere cassetta 8029, SPI, Torino. F0455

PRIVATO trasferendo vende salotto signorile moquette ricoperto seta. Telefonare 65-511.

PRIVATO vende studio sala rinascimento come nuovi. Telefonare 62-531 feriali.

REGISTRAMAGNETOFONO magnetofono vendo occasione. Telefonare 670-996. 1130

SALA pranzo noce Rinascimento occasione vendesi. Telefonare 585-906 ore pasti.

TELESCOPIO riflettore mm. 200 movimento elettrico otticamente perfetto vende eventualmente solo parti ottiche. Telefonare 682-511. Occasionissimo.

VENDESI macchina [illegible], Telefonare 552-569. G0320

VENDESI salotto Luigi XVI. Tel. 767-876.

VENDESI scrivania tavolo dattilo-ciclo stile, nuovi. Occasione. Telefonare 53-661.

VENDO camera matrimoniale [illegible] stile Luigi XVI. Telef. 555-382.

VENDO [illegible] maglieria 12/100 (Super Coppo) o cambio con 1100/103. Telefonare 26-365. L0493

VENDONSI scaffali libreria 50.000. Telefonare 70-615 ore pasti. L0587